



COMUNE DI BARI N. 2012/00041 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2012

O G G E T T O

APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU).

L'ANNO DUEMILADODICI IL GIORNO TRENTUNO DEL MESE DI LUGLIO, ALLE ORE 10,45 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. EMILIANO DOTT. MICHELE NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI
2	BISCEGLIE Dott. Antonio	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	NO
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI
5	CARBONE Avv. Roberto	SI
6	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
7	CEA Avv. Domenico	SI
8	DAMMACCO Avv. Andrea	NO
9	DE CARNE Geom. Francesco	NO
10	DE SANTIS Geom. Giuseppe	SI
11	DELLE FONTANE Sig. Angelo	SI
12	DI CAGNO ABBRESCIA Dott. Simeone	NO
13	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI
14	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
15	DURANTE Sig. Michele	SI
16	EMILIANO Sig. Marco	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
18	FRIVOLI Avv. Nicola	SI
19	FUIANO Sig. Luigi	SI
20	GEMMATO Dott. Marcello	SI
21	INTRONA Avv. Pierluigi	SI
22	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
23	LADISA Geom. Fabio	NO

N	COGNOME E NOME	Pres
24	LAFORGIA Prof. Nicola	NO
25	LOIACONO Geom. Giuseppe	SI
26	MAIORANO Sig. Massimo	SI
27	MARGIOTTA Dott. Comm. Giuseppe	SI
28	MARIANI Dott. Antonio	SI
29	MARTINELLI Dott. Emanuele	SI
30	MATARRESE Dott. Antonio	NO
31	MAZZEI Prof.ssa Maria Assunta	SI
32	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
33	MELELEO Dott. Francesco	SI
34	MONGELLI Dott. Giancarlo	SI
35	MONTELEONE Dott. Costantino	SI
36	MUOLO Avv. Giuseppe	NO
37	PAOLINI Dott. Carlo	SI
38	PETRUZZELLI Dott. Pietro	SI
39	PIRRO Dott. Federico	SI
40	POSCA Geom. Massimo	NO
41	RADOGNA Dott. Donato	NO
42	RANIERI Rag. Romeo	SI
43	SANTACROCE Sig.ra Maria	SI
44	SCIACOVELLI Sig. Domenico	SI
45	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
46	TOMASICCHIO Dott. Angelo	SI

Il Presidente, constatato che dei 46 consiglieri assegnati al comune, oltre al Sindaco, sono presenti N° 34, dichiara valida ed aperta la seduta

L'Assessore all'Economia e Finanze Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Tributi riferisce:

PREMESSO CHE:

il D.Lgs. n. 14/03/2011 n. 23 recante "*disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale*" ed in particolare gli articoli 8 e 9 disciplina l'Imposta Municipale Propria;
il D.L. N. 201 del 06/12/2011 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 284 del 06/12/2011 Suppl. Ord. N. 251, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011 n. 214 successivamente modificata con legge 26 aprile 2012 n. 44) prevede l'anticipazione dell'istituzione dell'Imposta Municipale Propria, in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012, con conseguente applicazione in tutti i comuni del territorio nazionale in base ai citati artt. 8 e 9 del suindicato D.Lgs. n. 23/2011;

il D.Lgs. 30/12/1992 n. 504, istitutivo dell'Imposta Comunale sugli Immobili, al quale il suindicato D.L. n. 201/2011, rinvia in ordine a specifiche previsioni normative;

per effetto del suindicato D.L. n. 201/2011, come sopra convertito e modificato, all'art. 13, comma 6, l'aliquota base della nuova imposta è pari allo 0,76 per cento e i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446 del 15/12/1997, possono modificare in aumento o in diminuzione detta aliquota sino a 0,3 punti percentuali;

i commi 7 e 8 del medesimo art. 13 del D.L. n. 201/2011, con i quali vengono fissate le aliquote rispettivamente allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e relative pertinenze (con possibilità di modifica da parte dei comuni in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9 comma 3-bis del D.L. 30/12/1993, n. 557, convertito con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, (con possibilità di riduzione dell'aliquota da parte dei comuni fino allo 0,1 per cento);

CONSIDERATO CHE:

a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

il gettito dell'Imposta Municipale Propria risulta arduo da stimare ed è ancora suscettibile di modifiche in quanto potranno essere ritoccati i parametri generali dell'imposta con decreto della Presidenza del Consiglio da emanare entro il prossimo 31 luglio;

per effetto delle previsioni normative di cui al suindicato D.L. 201/2011 e dei provvedimenti di finanza pubblica intervenuti a partire dal 2010, occorre stabilire quanto segue ai sensi del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e s.m.i., approvando le seguenti aliquote e disposizioni ai fini dell'Imposta Municipale Propria per il territorio di questo Comune a partire dall'anno 2012:

ALIQUOTA BASE (comma 6, art. 13 - D.L. n. 201/2011) **1,06%**

ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 2, art. 13 - D.L. n. 201/2011) **ALIQUOTA 0,40%**
Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente.

Viene considerata adibita ad abitazione principale, con riconoscimento dell'aliquota dello 0,40%, anche l'unità immobiliare posseduta da:

- a) anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente;
- b) cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato,

a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata (comma 10, art. 13 - D.L. n. 201/2011).

DETRAZIONI PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 10, art. 13 - D.L. n. 201 del 2011):

- a) detrazione base € 200,00;
- b) per ogni figlio convivente di età inferiore a 26 anni, € 50,00, con il limite massimo annuo pari ad € 400,00.

AGEVOLAZIONI:

1) Maggiori detrazioni:

Ai contribuenti titolari (in toto o in quota parte) di abitazioni principali che, nell'anno d'imposta 2011, hanno dichiarato, ai fini IRPEF, un reddito personale complessivo maggiorato del reddito eventualmente assoggettato a cedolare secca (art. 3, D. Lgs. n. 23/2011) inferiore ad € 50.000,00, sarà riconosciuta **un'ulteriore detrazione ai fini IMU**, fino a concorrenza dell'imposta dovuta sull'abitazione principale, nei seguenti limiti:

- a) **€ 150,00** se, nel corso del 2012, sono risultati titolari (in toto o in quota parte) nel territorio del Comune di Bari, dell'unica unità immobiliare adibita ad abitazione principale (**compresa tra categorie catastali da A1 ad A9**) e relative pertinenze così come definite dall'art. 13 co. 2 - D.L. 201/2011, a condizione che il contribuente non possieda altra unità immobiliare, neppure per quota, su tutto il territorio nazionale;
- b) **€ 100,00** se, nel corso del 2012, unitamente all'abitazione principale, come al punto precedente individuata, sono risultati titolari (in toto o in quota parte), di altra unità immobiliare ubicata nel territorio del Comune di Bari (quindi per un massimo di due unità immobiliari compreso l'abitazione principale), a condizione che il contribuente non possieda altra unità immobiliare, neppure per quota, su tutto il territorio nazionale;

Ai fini dell'applicazione delle maggiori detrazioni sopra riportate, valgono gli stessi criteri generali per il riconoscimento della detrazione base di € 200,00 (ex art. 13 - D.L. 201/2011).

2) Aliquota agevolata dello 0,76%:

- a) per gli immobili abitativi (dalla cat. A1 alla cat. A9) concessi in comodato ad un parente, entro il 1° grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare. Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento:
 - l'agevolazione viene riconosciuta per una sola unità immobiliare;

- sono comprese nell'agevolazione anche le pertinenze dell'unità immobiliare concessa in comodato, secondo gli stessi criteri adottati alle pertinenze delle abitazioni principali (massimo n. 1 pertinenza per ognuna delle cat. C2, C6 e C7 – ex art. 13 del D.L. 201/2011).

b) per le unità immobiliari appartenenti alle categorie C3 e D1, direttamente adibite ad attività artigianale da parte dei titolari delle stesse.

3) Aliquota dello 0,40%, per le unità immobiliari locate con contratti agevolati della seguente tipologia:

a) locazione con il c.d. canale convenzionato ai sensi dell'art. 2 commi 3 e 4 della Legge n.431/1998 e s.m.i.;

b) locazione a studenti ai sensi dell'art. 5 comma 2 della Legge n. 431/1998 e s.m.i.

4) Aliquota 0,40% (comma 9 art. 13 del D.L. 201/2011) **per gli alloggi regolarmente assegnati dall'IACP e per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari con riconoscimento della detrazione di € 200,00** (comma 10 art. 13 del D.L. 201/2011).

5) Aliquota 0,46%, per unità immobiliari realizzate da cooperative edilizie, assegnate ai soci delle stesse, per le quali non sono ancora ultimate le procedure per il rilascio del certificato di agibilità e non è pertanto possibile l'utilizzo come abitazione principale (comma 6 art. 13 del D.L. 201/2011).

6) Aliquota 0,1% per i fabbricati rurali strumentali (comma 8 art. 13 – D.L. 201/2011).

7) Aliquota dello 0,38% per i fabbricati, non locati, delle imprese costruttrici, e destinati alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori (comma 9-bis art. 13 D.L. 201/2011).

8) Per il riconoscimento delle ulteriori agevolazioni istituite dal Comune, il contribuente dovrà presentare alla Ripartizione Tributi, apposita istanza corredata da autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e succ. mod. ed integrazioni, entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello d'imposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore all'Economia e Finanze Avv. Giovanni Giannini sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Tributi;

VISTO il TUEL approvato con D.Lgs. 267/2000;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato formulato il parere di regolarità tecnica in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Tributi, ai sensi dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

RITENUTO di omettere il parere di regolarità contabile, in relazione al contenuto della presente proposta, che non comporta in alcun modo l'assunzione di impegni di spesa, e per l'assenza di aspetti contabili;

VISTO, altresì, la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante del presente atto;

VISTI i pareri espressi dalle Circoscrizioni Comunali;

VISTO che la G.M., nella seduta del 12.6.2012, ha adottato la seguente decisione: "Sì al Consiglio Comunale";

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;

TENUTO CONTO che alla proposta sono stati presentati n. 4 emendamenti (che si allegano quale parte integrante), di cui n. 1 **ritirato** e n. 3 che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

- **Emendamento n. 8.1:** N. 7 voti favorevoli (Cea, Delle Fontane, Finocchio, Gemmato, Monteleone, Sciacovelli D., Ranieri), n. 26 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Mazzei, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante, Marco Emiliano, Mariani, Santacroce, Pirro, Tomasicchio, Introna, Laforgia, Albenzio, Dammacco, Frivoli, Mongelli, Paolini, Margiotta) e n. 3 astenuti (Di Rella, De santis, Di Giorgio) - **respinto**
- **Emendamento n. 8.2:** N. 8 voti favorevoli (Cea, Delle Fontane, Finocchio, Gemmato, Meleleo, Monteleone, Sciacovelli D., Ranieri), n. 26 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Mazzei, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante, Marco Emiliano, Mariani, Santacroce, Pirro, Tomasicchio, Introna, Laforgia, Albenzio, Dammacco, Frivoli, Mongelli, Paolini, Margiotta) e n. 3 astenuti (Di Rella, De santis, Di Giorgio) - **respinto**
- **Emendamento n. 8.3:** N. 8 voti favorevoli (Cea, Delle Fontane, Finocchio, Gemmato, Meleleo, Monteleone, Sciacovelli D., Ranieri), n. 26 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Mazzei, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante, Marco Emiliano, Mariani, Santacroce, Pirro, Tomasicchio, Introna, Laforgia, Albenzio, Dammacco, Frivoli, Mongelli, Paolini, Margiotta) e n. 3 astenuti (Di Rella, De santis, Di Giorgio) - **respinto**

DATO ATTO che il Presidente ha sottoposto a votazione la deliberazione di cui sopra;

Con n. 37 Consiglieri presenti, di cui:

N. 28 favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Mazzei, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante, Marco Emiliano, Mariani, Santacroce, Pirro, Tomasicchio, Introna, Laforgia, Albenzio, Dammacco, Frivoli, De Santis, Mongelli, Paolini, Di Giorgio, Margiotta)

N. 8 contrari (Cea, Delle Fontane, Finocchio, Gemmato, Meleleo, Monteleone, Sciacovelli D., Ranieri)

N. 1 astenuto (Di Rella)

D E L I B E R A

APPROVARE le seguenti aliquote e disposizioni ai fini dell'Imposta Municipale Propria – I.M.U. a decorrere dal 1 gennaio 2012:

ALIQUOTA BASE (comma 6, art. 13 - D.L. n. 201/2011) **1,06%**

ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 2, art. 13 - D.L. n. 201/2011) **ALIQUOTA 0,40%**

Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente.

Viene considerata adibita ad abitazione principale, con riconoscimento dell'aliquota dello 0,40%, anche l'unità immobiliare posseduta da:

- a) anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente;
- b) cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato,

a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata (comma 10, art. 13 - D.L. n. 201/2011).

DETRAZIONI PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 10, art. 13 - D.L. n. 201 del 2011):

- a) detrazione base **€ 200,00**;
- b) per ogni **figlio convivente** di età inferiore a 26 anni, **€ 50,00**, con il limite massimo annuo pari ad **€ 400,00**.

AGEVOLAZIONI:

1) Maggiori detrazioni:

Ai contribuenti titolari (in toto o in quota parte) di abitazioni principali che, nell'anno d'imposta 2011, hanno dichiarato, ai fini IRPEF, un reddito personale complessivo maggiorato del reddito eventualmente assoggettato a cedolare secca (art. 3, D. Lgs. n. 23/2011) inferiore ad € 50.000,00, sarà riconosciuta **un'ulteriore detrazione ai fini IMU**, fino a concorrenza dell'imposta dovuta sull'abitazione principale, nei seguenti limiti:

- a) **€ 150,00** se, nel corso del 2012, sono risultati titolari (in toto o in quota parte) nel territorio del Comune di Bari, dell'unica unità immobiliare adibita ad abitazione principale **(compresa tra categorie catastali da A1 ad A9)** e relative pertinenze così come definite dall'art. 13 co. 2 - D.L. 201/2011, a condizione che il contribuente non possieda altra unità immobiliare, neppure per quota, su tutto il territorio nazionale;
- b) **€ 100,00** se, nel corso del 2012, unitamente all'abitazione principale, come al punto precedente individuata, sono risultati titolari (in toto o in quota parte), di altra unità immobiliare ubicata nel territorio del Comune di Bari (quindi per un massimo di due unità immobiliari compreso l'abitazione principale), a condizione che il contribuente non possieda altra unità immobiliare, neppure per quota, su tutto il territorio nazionale;

Ai fini dell'applicazione delle maggiori detrazioni sopra riportate, valgono gli stessi criteri generali per il riconoscimento della detrazione base di € 200,00 (ex art. 13 - D.L. 201/2011).

2) Aliquota agevolata dello 0,76%:

- a)** per gli immobili abitativi (dalla cat. A1 alla cat. A9) concessi in comodato ad un parente, entro il 1° grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare. Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento:
- l'agevolazione viene riconosciuta per una sola unità immobiliare;
 - sono comprese nell'agevolazione anche le pertinenze dell'unità immobiliare concessa in comodato, secondo gli stessi criteri adottati alle pertinenze delle abitazioni principali (massimo n. 1 pertinenza per ognuna delle cat. C2, C6 e C7 – ex art. 13 del D.L. 201/2011).
- b)** per le unità immobiliari appartenenti alle categorie C3 e D1, direttamente adibite ad attività artigianale da parte dei titolari delle stesse.

3) Aliquota dello 0,40%, per le unità immobiliari locatate con contratti agevolati della seguente tipologia:

- a)** locazione con il c.d. canale convenzionato ai sensi dell'art. 2 commi 3 e 4 della Legge n.431/1998 e s.m.i.;
- b)** locazione a studenti ai sensi dell'art. 5 comma 2 della Legge n. 431/1998 e s.m.i.

4) Aliquota 0,40% (comma 9 art. 13 del D.L. 201/2011) **per gli alloggi regolarmente assegnati dall'IACP e per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari con riconoscimento della detrazione di € 200,00** (comma 10 art. 13 del D.L. 201/2011).

5) Aliquota 0,46%, per unità immobiliari realizzate da cooperative edilizie, assegnate ai soci delle stesse, per le quali non sono ancora ultimate le procedure per il rilascio del certificato di agibilità e non è pertanto possibile l'utilizzo come abitazione principale (comma 6 art. 13 del D.L. 201/2011).

6) Aliquota 0,1% per i fabbricati rurali strumentali (comma 8 art. 13 – D.L. 201/2011).

7) Aliquota dello 0,38% per i fabbricati, non locati, delle imprese costruttrici, e destinati alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori (comma 9-bis art. 13 D.L. 201/2011);

8) Per il riconoscimento delle ulteriori agevolazioni istituite dal Comune, il contribuente dovrà presentare alla Ripartizione Tributi, apposita istanza corredata da autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e succ. mod. ed integrazioni, entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello d'imposta.

DARE ATTO che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente

provvedimento ;

INVIARE la presente deliberazione tariffaria, relativa all'Imposta Municipale Propria, al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 28 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Bisceglie, Bronzini, Campanelli, Carbone, Cascella, Dammacco, Di Giorgio, Durante, Frivoli, Fuiano, Laforgia, Maiorano, Introna, Margiotta, Martinelli, Mazzei, Mongelli, Muolo, Paolini, Petruzzelli, Pirro, Santacroce, Tomasicchio, Marco Emiliano, Mariani, De Santis), 8 contrari (Cea, Meleleo, Sciacovelli Domenico, Finocchio, Gemmato, Delle fontane, Monteleone, Ranieri) e 1 astenuto (Di Rella);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Deliberazione n. 41 del 31.7.2012 ad oggetto: "Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMP)".

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 8.1 SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 35 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X
EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	X

REALTA' PUGLIESE	2
ALBENZIO	X
LADISA	

MOD.PER EMILIANO	1
DAMMACCO	X

DPC	1
FRIVOLI	X

SINDACO	X
----------------	----------

UDC	1
MARGIOTTA	X

Popolo delle Libertà	10
CEA	X
DELLE FONTANE	X
DI CAGNO ABBR.	
FINOCCHIO	X
GEMMATO	X
MELCHIORRE	
MELELEO	
MONTELEONE	X
POSCA	
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	
RANIERI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

GRUPPO MISTO	8
DE CARNE	
DE SANTIS	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	X
PAOLINI	X

RADOGNA	
SCIACOVELLI M.	
DI GIORGIO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
(dr. Riccardo Martinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario R. Amadio)

Deliberazione n. 41 del 31.7.2012 ad oggetto: "Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU)".

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 8.2 SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 36 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X
EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	X

REALTA' PUGLIESE	2
ALBENZIO	X
LADISA	

MOD.PER EMILIANO	1
DAMMACCO	X

DPC	1
FRIVOLI	X

SINDACO	X
----------------	----------

UDC	1
MARGIOTTA	X

Popolo delle Libertà	10
CEA	X
DELLE FONTANE	X
DI CAGNO ABBR.	
FINOCCHIO	X
GEMMATO	X
MELCHIORRE	
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	
RANIERI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

GRUPPO MISTO DE CARNE	8
DE SANTIS	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	X
PAOLINI	X
RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	
DI GIORGIO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
(dr. Riccardo Martinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 41 del 31.7.2012 ad oggetto: "Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU)"

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 8.3 SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 36 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X
EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	x
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	X

REALTA' PUGLIESE	2
ALBENZIO	X
LADISA	

MOD.PER EMILIANO	1
DAMMACCO	X

DPC	1
FRIVOLI	X

SINDACO	X
----------------	----------

UDC	1
MARGIOTTA	X

Popolo delle Libertà	10
CEA	X
DELLE FONTANE	x
DI CAGNO ABBR.	
FINOCCHIO	X
GEMMATO	X
MELCHIORRE	
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	
RANIERI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

GRUPPO MISTO DE CARNE	8
DE SANTIS	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	X
PAOLINI	X
RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	
DI GIORGIO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 41 del 31.7.2012 ad oggetto: "Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU)".

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELLA DELIBERA SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 36 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X
EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	x
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	X

REALTA' PUGLIESE	2
ALBENZIO	X
LADISA	

MOD.PER EMILIANO	1
DAMMACCO	X

DPC	1
FRIVOLI	X

SINDACO	X
----------------	----------

UDC	1
MARGIOTTA	X

Popolo delle Libertà	10
CEA	X
DELLE FONTANE	x
DI CAGNO ABBR.	
FINOCCHIO	X
GEMMATO	X
MELCHIORRE	
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	
RANIERI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

GRUPPO MISTO DE CARNE	8
------------------------------	----------

DE SANTIS	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	X
PAOLINI	X

RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	
DI GIORGIO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
(dr. Riccardo Manfredi)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 41 del 31.7.2012 ad oggetto: "Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU)".

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 36 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X
EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	X

REALTA' PUGLIESE	2
ALBENZIO	X
LADISA	

MOD.PER EMILIANO	1
DAMMACCO	X

DPC	1
FRIVOLI	X

SINDACO	X
----------------	----------

UDC	1
MARGIOTTA	X

Popolo della Libertà	10
CEA	X
DELLE FONTANE	X
DI CAGNO ABBR.	
FINOCCHIO	X
GEMMATO	X
MELCHIORRE	
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	
RANIERI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

GRUPPO MISTO DE CARNE	8
DE SANTIS	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	X
PAOLINI	X
RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	
DI GIORGIO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
(dr. Riccardo Minelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 12/06/2012

Il responsabile
(Francesco Ficarella)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,

()



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2012/00041

del 31/07/2012

**OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE
DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU).**

SCHEMA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:

PARERE CONTABILE:

**COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL
18.8.2000.**

ANNOTAZIONI :

**Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE
PROPOSTA SULLA BASE DEL PARERE TECNICO COSI' COME ESPRESSO AI SENSI DI
LEGGE.**

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario D'Amelio)

COMUNE DI BARI
 14 GIU 2012
 2009/B.co F. Giannini
ARRIVO

LA ZCCP NELLA SEDUTA DEL 15 GIU. 2012 ACCUSA RICEZIONE DELLA PROPOSTA CONSILIARE N.2012/150/00001 DISPONE DI RIPRODURNE COPIA PER OGNI COMPONENTE ED INIZIA IL RELATIVO ESAME

LA ZCCP NELLA SEDUTA DEL 21 GIU.2012 (PRESENTI:MELELEO, DE SANTIS, TOMASICCHIO. ASSENTI SCIACOVELLI NICOLA, MATARRESE) ESAMINATA LA PROPOSTA CONSILIARE N.2012/150/00001 FORMULA IL SEGUENTE E DIFFERENZIATO PARERE:

MELELEO: SI RISERVA DI FARE LE SUE OSSERVAZIONI IN AULA CONSILIARE AL FINE DI RENDERE LA TASSAZIONE IMU PIU' EQUA IN RELAZIONE ALLE REALI CONDIZIONI DI REDDITO DEI CITTADINI BARESI.

DE SANTIS: ESPRIME SI AL CONSIGLIO COMUNALE.
TOMASICCHIO: OSSERVA CHE NEL D.L. "SVILUPPO" APPROVATO DI RECENTE DAL GOVERNO MONTE E' PREVISTA L'ESENZIONE DELL'IMU SUGLI IMMOBILI INVENDUTI DA PARTE DELLE IMPRESE EDILI. TALE ESENZIONE AVRA' UNA DURATA NON SUPERIORE A 3 ANNI DALL'ULTIMAZIONE DEI LAVORI DI FABBRICATI DI NUOVA COSTRUZIONE ANCORA IN CERCA DI UN ACQUIRENTE. PERTANTO, L'ALIQOTA AGEVOLATA DELLO 0,38 PREVISTA DAL COMUNE DI BARI PER I SOGGETTI SOPRA CITATI VA ABROGATA ALLA LUCE DI QUESTA IMPORTANTE NOVITA' NORMATIVA. BISOGNERA', QUINDI, CAPIRE COME IL COMUNE DI BARI POTRA' RECUPERARE QUESTO MINOR GETTITO FISCALE PREVENTIVATO. SI POTREBBE PREVEDERE UNA RIDUZIONE DEL LIMITE RELATIVO DI 50MILAEURO PREVISTO PER USUFRUIRE DELLA ULTERIORE DETRAZIONE PRIMA CASA IN SEDE DISALDO.

Data Redazione Proposta: 30/05/2012
Assessore Proponente: Giovanni Giannini
Altri Settori:
Estensore: Estensore Tributi
Responsabile Proponente: Francesco Ficarella

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Responsabili procedimento	Data Visto
Dirigenti Francesco Ficarella	Data Firma Digitale 12/06/2012
Assessori Giovanni Giannini	Data Firma Digitale 12/06/2012

LA ZCCP NELLA SEDUTA DEL 18 GIU. 2012 PROSEGUE L'ESAME DELLA PROPOSTA CONSILIARE N.2012/150/00001

19 GIU 2012 *prosegue l'esame. tt*
 20 GIU 2012 *1/ACN. tt*

SEGRETERIA GENERALE
 Ufficio Consiglio Comunale
 Ricevuto il 13.6.2012 ore 10.00
*L'IMPREGIATO
 Carriere*

12 GIU. 2012
 G.M. nella seduta del
 ha adottato la seguente decisione:
Consiglio Comunale

CITTA' DI BARI
 RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE
 UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE
 21 GIU. 2012
ARRIVO

DELIBERAZIONE N. 41 DEL 31.7.2012
DIBATTITO

Presidente

Riprendiamo i lavori con il punto 2 dell'ordine del giorno, ovvero la proposta di deliberazione, avente ad oggetto: ***“Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU).”***

Colleghe e colleghi consiglieri, l'Assessore Giannini esprime il desiderio, condiviso da questa Presidenza, al fine di rendere più fluido il dibattito successivo e, ovviamente, ove non vi siano pareri contrari, di poter effettuare una relazione onnicomprensiva che riguardi non solo la proposta di deliberazione testé citata, ma le tre proposte relative alla manovra delle entrate, nonché la proposta di deliberazione, attinente all'approvazione del bilancio annuale e pluriennale, proprio al fine di fornire al Consiglio ogni utile elemento, affinché il dibattito sia non spezzettato, non a rate, ma esaustivo di tutti gli elementi.

Ha chiesto di intervenire il collega Meleleo, prego.

Cons. Meleleo

Presidente voglio sapere quali delibere accorpa nella sua relazione.

Presidente

L'Assessore Giannini effettuerebbe le relazioni sia sulla proposta di deliberazione relativa all'IMU, che a quella relativa all'addizionale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche, che quella relativa alle agevolazioni tributarie varie, nonché, come già detto, quella relativa al bilancio. Effettuerebbe un'unica relazione, naturalmente, ove questo possa servire, è evidente che chiunque, desidererà intervenire non avrà il tempo contingentato, così come da previsione regolamentare, potremo, se lo riterrete, effettuare una discussione unica sulle tre proposte di deliberazioni relative ai tributi, in modo che ogni Consigliere potrà intervenire non per i canonici trenta minuti, ma anche per un tempo superiore. Se, naturalmente, non vi sono obiezioni, procederemmo in questo senso.

Quindi, accorperemmo la relazione sul punto 2, 3, 4 e 6, mentre apriremo la discussione sui punti 2, 3 e 4, concedendo a ciascun Consigliere, un tempo ovviamente superiore a quello previsto dal regolamento.

Credo di essere stato chiaro.

Vi sono obiezioni?

Bene, silenzio assenso.

Assessore la invitiamo, quindi, a relazionare al Consiglio sia sulle tre proposte relative ai tributi che a quella relativa al bilancio annuale e pluriennale.

Grazie.

Ass. Giannini

Grazie Presidente, ringrazio anche il Consiglio per la disponibilità.

Credo che lo svolgimento di un'unica relazione consenta anche una organicità agli interventi che abbracceranno l'intera manovra portata dalla delibera nel bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione annuale e pluriennale rappresenta lo strumento fondamentale della programmazione politico - amministrativa del Comune.

La sua struttura delle scelte in esso contenute interessano tanto la vita amministrativa dell'ente, quanto la realtà socioeconomica locale. Si sostanzia, quindi, in un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziaria dalla possibile evoluzione della gestione

dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche gestionali, che danno contenuti ai piani e programmi futuri.

Presidente

Assessore chiedo scusa un attimo, ovviamente mi auguro che questo sia il primo e l'ultimo degli appelli che rivolgo al Consiglio.

L'Assessore la necessità, come l'avrà ciascun Consigliere che interverrà al dibattito, di avere, se non l'attenzione, almeno il silenzio, per cui, vi prego, se avete questioni brevi di cui occuparvi, non attinenti alla seduta, di andare nella adiacente sala Giunta, dove avrete tutta la privacy possibile.

Prego Assessore.

Ass. Giannini

Come di consueto, l'attività di formazione del bilancio di previsione 2012 - 2014 è stata avviata già nei primi giorni di agosto 2011 con la formale richiesta a tutti i responsabili dei servizi, delle proposte di previsioni di entrata e di uscita, da iscriversi nel bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014, nonché dei programmi ed obiettivi da inserire nella relazione previsionale e programmatica.

Pur tuttavia, anche quest'anno, il tentativo di avviare l'iter di formazione del bilancio in congruo anticipo rispetto alla scadenza prevista per l'approvazione, ha dovuto risentire delle pesantissime riduzioni di entrate e dei vincoli di spesa rivenienti dal decreto legge 78 del 2010 e dalle ulteriori restrizioni previste rispettivamente dal decreto legge 98/2011 e dal decreto legge 138/2011.

È difficile comprendere le ragioni che possono giustificare tanto accanimento da parte del Governo nella individuazione delle misure di contenimento, dettate nei confronti degli enti locali e, quindi, anche del nostro Comune. L'unica insoddisfacente risposta è da ricercare nella straordinaria necessità ed urgenza di assicurare la stabilizzazione finanziaria e contenere la spesa pubblica, al fine di garantire la stabilità del bilancio del Paese, con riferimento all'eccezionale situazione di crisi internazionale e di instabilità dei mercati. E, altresì, per rispettare gli impegni assunti in sede di Unione Europea. Ovviamente una politica di sola austerità, determina una situazione di grave recessione, senza avviare i meccanismi di crescita e di sviluppo, fondamentali per il rilancio del paese e per la garanzia dello stesso debito pubblico, senza la quale la speculazione finanziaria continuerà a imperversare, gli investitori stranieri continueranno ad allontanarsi e la competitività del sistema Italia continuerà a diminuire.

Cercando di sintetizzare gli effetti delle disposizioni legislative, di cui innanzi, si può affermare che le direttrici su cui si è basata la manovra per il prossimo triennio sono sostanzialmente tre: ulteriore riduzione dei trasferimenti erariali, conferma del contenimento di alcune voci di spesa, inasprimento degli obiettivi per il rispetto del patto di stabilità interno.

Per quel che attiene al taglio dei trasferimenti, è confermato per i comuni il taglio disposto dall'articolo 14 del decreto legge 78/2010 che prevede il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, in termini di fabbisogno e di indebitamento netto pari a euro 2 miliardi e mezzo, 1 miliardo in più rispetto al 2011. Tradotto in cifre, per il comune di Bari, il taglio di cui trattasi corrisponde a 23 milioni 757.750 euro. 9 milioni 229.618 euro in più rispetto al taglio già subito nel 2011 ma, come se non bastasse, oltre ai tagli evidenziati il Comune ha dovuto sopportare un ridimensionamento dei trasferimenti erariali, seguito dalle disposizioni di leggi che hanno regolato l'introduzione dell'imposta municipale propria, IMU, a partire dal 2012, infatti, per l'effetto dell'articolo 28, commi 7 e 9 del decreto legge 201 del 2011, la riduzione dei trasferimenti erariali, collegata alla distribuzione territoriale dell'imposta municipale propria, è stata provvisoriamente determinata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in misura pari a euro 9 milioni 391mila che, ovviamente, si aggiungono a quelli che ho citato prima.

Al solo fine di fornire un quadro completo delle riduzioni dei trasferimenti 2012, rispetto a quelli attribuiti nel 2011, si evidenzia che, sempre in applicazione delle disposizioni che regolano il regime transitorio dell'imposta municipale propria, a seguito della reintroduzione dell'imposizione

sugli immobili adibiti ad abitazione principale, il cui gettito finisce nelle casse comunali, i trasferimenti erariali risultano ridotti del trasferimento comprensivo ICI abitazione principale, sino al 2011 garantito dallo Stato. Parliamo di 22 milioni 129.873 euro, ai quali si aggiungono 8 milioni 453 mila, corrispondenti al taglio per detrazione compensativa, per la perdita del gettito IRPEF per gli immobili non locati, previsto sempre dal decreto 201/2011.

In poche parole, tanto per fornire una percezione immediata della riduzione dei trasferimenti, confrontando i dati diffusi dal Ministero, tra il totale delle attribuzioni del 2011, pari a 102 milioni 412.431 e il totale delle attribuzioni provvisorie del 2012, pari a 56 milioni 246 mila euro, vi è una differenza in negativo pari a 46 milioni 166 mila euro.

Una parte della riduzione dei trasferimenti è assicurata con il gettito stimato dall'IMU sull'abitazione principale.

È evidente che la restante parte rappresenta una diminuzione secca di entrate che sommate alle straordinarie esigenze di spesa, connesse con la definizione di importanti contenziosi, sappiamo a che cosa ci riferiamo, ce ne sono due pesanti, nonché con la necessità di generare entrate correnti, in grado di neutralizzare il più possibile gli effetti nefasti connessi con l'inasprimento del Patto di Stabilità, dimostra l'inevitabile ricorso alla manovra fiscale, di cui dirò più avanti.

Vale comunque la pena evidenziare che, rispetto all'ultimo bilancio deliberato, il fabbisogno da finanziare con il ricorso alla manovra, con il ridimensionamento di voci di spesa non obbligatoria per legge, nonché con il frutto della faticosa, ma positiva, lotta all'evasione fiscale, si può riassumere nel seguente schema:

- tagli netti ai trasferimenti erariali 21 milioni;
- minori entrate di competenza 2011 4 milioni;
- destinazione 100 per cento oneri di urbanizzazione per spese di investimento 5 milioni;
- debiti fuori bilancio di parte corrente 11 milioni;
- inasprimento obiettivo del patto di stabilità 13 milioni.

Relativamente al contenimento di alcune voci di spesa, disposto dal decreto legge 78/2010, come si ricorderà, nel 2011 risultano sensibilmente ridimensionate le previsioni relative a: spesa del personale, spese per missioni, spese per la formazione del personale, spesa per gli organi istituzionali e circoscrizionali, spese per studi e incarichi, spese per autovetture, spese di rappresentanza, spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità.

Questi tagli, naturalmente, restano confermati anche per il 2012.

Pur tuttavia si ricorderà, altresì, che i risparmi derivanti dai tagli imposti si sono rilevati del tutto insufficienti rispetto al taglio subito dai trasferimenti erariali, tanto è vero che il bilancio 2012 è risultato oggetto di ulteriori ridimensionamenti, al fine di riportarlo in pareggio, anticipando, come vedremo più avanti, la recente e nuova manovra di *spending review* varata dal Governo con un decreto legge che sta affrontando l'iter per la sua conversione in legge.

Per quel che attiene, infine, l'inasprimento del patto di stabilità interno, il comma 2, lettera A) e B) dell'articolo 31 della legge di stabilità 2012, prevede che per gli anni 2012, 2013 e successivi, gli enti soggetti al Patto di stabilità interno, ai fini della determinazione del concorso alla manovra, applicano alla media degli impegni della propria spesa corrente, registrata nel triennio 2006 - 2008 le seguenti percentuali: 15,6 per cento per il 2012, 15,4 per cento per il 2013 e seguenti.

Il valore così determinato è ridotto ogni anno di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali, disposto dal comma 2 dell'articolo 14 dal decreto legge 78 del 2010.

Occorre poi tener conto del comma 2 dell'articolo 20 del decreto legge 98 del 2011, il quale prevede che gli enti soggetti al Patto di stabilità vengono ripartiti in enti virtuosi ed enti non virtuosi, sulla base di determinati parametri.

Con decreto annuale del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno e con il Ministro degli Affari Regionali per la questione territoriale, di intesa con la Conferenza unificata.

Agli enti locali che risultano collocati nella classe dei virtuosi, è attribuito un saldo obiettivo espresso in termini di competenza mista, pari a zero, ovvero pari ad un valore compatibile con gli spazi finanziari connessi all'applicazione della cosiddetta clausola di salvaguardia.

I maggiori spazi finanziari concessi agli enti virtuosi sono compensati dal maggior concorso richiesto agli enti non virtuosi.

Per evitare che a questi ultimi siano attribuiti obiettivi di difficile realizzare, il comma 6 dell'articolo 31 della legge di stabilità 2012, introduce una clausola di salvaguardia, in base alla quale il contributo aggiuntivo richiesto agli enti locali non virtuosi, non può essere superiore allo 0,4 per cento della spesa media registrata nel triennio 2006 – 2008.

Per il 2012 il Comune di Bari subisce le percentuali da applicare in misura pari al 16 per cento per il 2012, al 15,8 per cento per il 2013 e 2014.

Alla fine il saldo obiettivo finale da perseguire, al fine del rispetto del Patto di stabilità interno nel triennio 2012 – 2014 è il seguente:

- 2012, 24.416 mila euro,
- 2013, 23.835 mila euro,
- 2014, 23.335 mila euro.

A questo punto si propone, di seguito, una breve disamina del bilancio di previsione 2012, posto all'attenzione del Consiglio, nel quale si rileva che il totale delle spese correnti è determinato in 339.242.939.

Dall'analisi economico funzionale si rilevano le seguenti risultanze, ripartite per interventi:

- personale 80 milioni, pari al 23,59 per cento;
- acquisto di beni di consumo per 1.238.717, pari allo 0,36 per cento;
- prestazione di servizi per 189.361.450, pari al 55,82 per cento;
- utilizzo di beni di terzi per 6.358.337, pari all'1,87 per cento;
- trasferimenti 15.096.000;
- imposte e tasse per 6.360.000;
- oneri straordinari 13.361;
- fondo di svalutazione crediti per 15.000.000;
- fondo di riserva 6.047.000.

Tra le spese sopra indicate, sono rigide le spese relative al personale e all'utilizzo di beni di terzi, agli interessi passivi e oneri finanziari, alle imposte e tasse e agli oneri straordinari pari, nel complesso, al 33,16 per cento del totale della spesa corrente, ma anche l'intervento più rilevante, prestazione di servizi, pari al 55,82 per cento dell'ammontare complessivo della spesa corrente, dei previsti 189.361.000, ben 159.971.000 si riferiscono a spese fisse, quali compensi degli organi istituzionali, servizio mensa, corsi di formazione del personale, assicurazioni, corrispettivi alle aziende, Collegio dei Revisori e nucleo di valutazione, utilizzo proventi da sanzione del Codice della strada, servizi informatici e telematici, eccetera.

Il tutto, come ho detto, per un totale di 156.971.000 euro.

In conclusione, si evidenzia come il totale delle spese fisse del fondo di svalutazione crediti e del fondo di riserva, assorbe circa l'85,63 per cento della spesa corrente, lasciando così ben poco margine alla politica decisionale dell'Amministrazione.

Sempre più si sta assistendo ad una politica nazionale finalizzata esclusivamente al contenimento della spesa generale, piuttosto che al varo di interventi tesi a riavviare l'economia del Paese.

Lo stesso Segretario Generale dell'ANCI da ultimo ha dichiarato: "In un periodo di regressione e di recessione abbiamo registrato una continua diminuzione della spesa per gli investimenti dei Comuni, con riduzione di circa 1 miliardo di euro l'anno. Si tratta di un capitolo di spesa fondamentale, che serve per modernizzare le città, per renderle più belle, più confortevoli e più efficienti.

Pensiamo che questo stallo sia dovuto ad una vecchia regola sbagliata del Patto di stabilità ma dal risultato dell'insieme delle norme finanziarie amministrative che Governano le modalità di spesa dello Stato.

Il Sole 24 Ore ha comunicato come la tendenza riscontrata negli ultimi anni, in ordine ad una contrazione degli investimenti, sia diventata plateale nei consuntivi 2009, infatti, in tale sede, gli investimenti risultano contratti di una percentuale pari al 19,7 per cento.

Per il 2010, giusta relazione dalla Banca d'Italia del 14 giugno 2011, la contrazione degli investimenti è stata pari al 18,5 per cento, il nostro ente, in particolare, con il consuntivo 2012 si è rivelato in controtendenza con la media nazionale, atteso che ha registrato un incremento, raddoppiando gli investimenti rispetto al 2009.

Le regole sul Patto di stabilità stanno, di fatto, determinando il blocco completo della spesa di investimento, con la conseguente interruzione di quel percorso di crescita e sviluppo, che l'avvio di un consistente piano delle opere pubbliche comporterebbe sul comparto economico della città.

La città di Bari, pur potendo contare su proprie fonti finanziarie di non poco conto, non è posta nelle condizioni di poter autonomamente utilizzare le stesse, migliorandosi. Da tempo stiamo chiedendo a tutti i livelli, la rivisitazione delle regole del patto di stabilità, consentendo l'utilizzo libero dell'avanzo di Amministrazione, almeno per quegli enti locali che hanno dimostrato e che dimostrano una grande solidità finanziaria, come il caso del nostro Comune.

La generale situazione degli enti locali è ormai sotto gli occhi di tutti, sempre dal Sole 24 Ore, in un articolo del 1 novembre 2010, viene posta l'attenzione sulla circostanza che ormai tre "D": debiti fuori bilancio, disavanzo e dissesto stanno caratterizzando sempre più i conti delle realtà locali del Nord Italia. Per Bari non è così.

La politica del Governo incessantemente tesa a ridimensionare sempre più i trasferimenti nei confronti delle realtà locali, ha determinato il costante ricorso ad entrate aventi carattere straordinario per consentire il pareggio di bilancio. Ed invero, il Ministero dell'Economia, consapevole di ciò, ha consentito ormai da diversi anni, l'utilizzo delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione, per finanziare in quota parte le spese ordinarie della parte corrente, quando, invece tali entrate, per loro natura, dovrebbero finanziare esclusivamente le spese di investimento.

Tale approccio contabile, la dice lunga sulle caratteristiche dell'azione del Governo e sulle difficoltà di quest'ultimo di far quadrare i conti, nel rispetto di una prospettiva seria di crescita, improntata ad una effettiva ripresa economica.

Lunedì 13 giugno 2011 le diverse testate giornalistiche riportavano le dichiarazioni rese dal Ministro dell'Economia Tremonti, il quale ribadiva la necessità di una manovra pari ad oltre 80 miliardi di euro in due anni. In pratica il doppio delle ultime manovre finanziarie adottate dallo Stato in tempi di crisi negli ultimi dieci anni.

In tale situazione, sarà necessario stabilire come reagire, come programmare e cosa realizzare per sostenere l'impatto che saremo chiamati ad affrontare nei prossimi due anni.

Il taglio dei trasferimenti subito dal comune di Bari nell'annualità 2011, come ho già detto, è stato di oltre 13.200.000 euro. Per l'annualità 2012 il taglio previsto sarà di oltre 20 milioni di euro ma a questo punto viene spontaneo chiedersi quali ulteriori tagli dovremmo aspettarci, alla luce delle dichiarazioni rese dal Ministro dell'Economia?

In un rapporto presentato il 18 aprile 2011, è emerso che la pressione fiscale complessiva è passata dal 25,5 per cento del 1965 al 43,5 per cento del 2009 e, da ultimo, abbiamo, sentito che è arrivato addirittura al 55 per cento.

Con il federalismo fiscale, ciascuna realtà locale viene maggiormente responsabilizzata a livello di entrate, da realizzarsi pagando il prezzo di un sicuro incremento della pressione fiscale e delle tariffe dei servizi.

La diretta partecipazione al gettito IVA, realizzato in ambito regionale, varata dal Governo, determinerà certamente, quale conseguenza diretta, un approccio maggiore e più diretto delle diverse realtà locali nella lotta all'evasione, attesi i riflessi diretti ed indiretti della stessa, anche su tali entrate.

È di tutta evidenza, però, che la predetta compartecipazione comporterà, per quelle regioni dove maggiore è la produzione industriale, un maggiore introito di entrate regionali da riassegnare alle diverse realtà comunali.

In quest'ottica non va sottaciuto che qualche ente locale, oggi gravemente deficitario, a seguito di scelte irresponsabili come finanza creativa, swap e derivanti, che ne hanno minato l'equilibrio finanziario, che ne hanno minato l'equilibrio finanziario, potrà ristabilirsi a discapito di altri enti, i quali, in virtù di una gestione rivelatasi sempre sana e corretta dal punto di vista finanziario, ora dovranno cimentarsi con i tagli di bilancio e ridimensionamento dei propri servizi pubblici.

Il tutto dovendo, come sempre, garantire il pareggio di bilancio e il rispetto di regole rigorose, e qui una polemica diretta ai criteri di determinazione e di individuazione dagli enti così definiti virtuosi.

Con il federalismo fiscale ci aspettano tempi duri, fermo restando che lo stesso potrà costituire senz'altro una opportunità da cogliere. Invero, la determinazione dei fabbisogni standard, nell'ambito dei servizi pubblici e la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, potrebbe concretizzare una ipotesi di federalismo equo e solidale che, ad oggi non è ancora identificabile, avendo preso corpo solo la parte che comporta un inasprimento della leva fiscale e l'accentuazione delle discriminazioni delle regioni meridionali, caratterizzate da una economia di sopravvivenza, rispetto a quelle del nord, caratterizzate da una economia di ricchezza.

Sarebbe stato più giusto invertire il percorso o, quantomeno, allineare le ragioni sulla stessa linea di partenza.

In questo quadro generale, la nostra Amministrazione ha scelto di operare su più fronti: incremento della lotta all'evasione, con risultati che sono già sotto gli occhi di tutti, mi riferisco ai dati relativi al consuntivo 2011. Al riguardo preme evidenziare come, nonostante tutto, le situazioni di irregolarità siano ancora tante ed una maggiore cultura civica sarebbe auspicabile per il miglioramento delle condizioni della qualità della vita della nostra città. Il welfare comunale ha visto un suo ridimensionamento necessario al fine di permettere la quadratura dei conti di bilancio. Al riguardo preme evidenziare come tale contrazione, rispetto al 2010, sia stata inferiore al 10 per cento, rispetto invece al 20 per cento riscontrato in media nelle diverse realtà locali e nazionali.

Il tutto, come meglio evidenziato dall'inchiesta condotta dal Sole 24 Ore e pubblicata sul numero 152 uscito il 6 agosto 2011, per altro il risultato positivo raggiunto dal comune di Bari, in controtendenza con quelli delle altre realtà locali nel panorama nazionale, si è reso possibile grazie ad una politica attenta e di adeguamento del costo dei vari servizi a domanda individuale, in uno con i risultati della stessa lotta all'evasione, che hanno reso insostenibile il taglio imposto dal Governo ai trasferimenti statali.

Tale risultato è stato altresì raggiunto senza riscontrare un incremento vertiginoso delle entrate dei proventi dalle multe del Codice della strada, circostanza questa invece riscontratasi in tutte le altre città d'Italia.

Infatti, in una inchiesta condotta dal Sole 24 Ore del 30 maggio 2011, Bari risulta al cinquantasettesimo posto nella specifica graduatoria, pubblicata dallo stesso giornale.

Nella stessa inchiesta si pone il rilievo sulla circostanza che tali Comuni hanno conosciuto sempre più un forte inasprimento della consapevolezza e necessità anche di dover far cassa, circostanza questa che in alcuna maniera può essere addebitata al comune di Bari, se è vero, come è vero, che figura nelle parti basse di quella specifica graduatoria.

L'approccio che questa Amministrazione ha voluto tenere di fronte a tale generale situazione di crisi, è stata altresì condivisa dai rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali, i quali hanno tenuto altresì ad evidenziare il proprio giudizio positivo, in merito ai provvedimenti da adottarsi per IMU, TARSU e addizionale IRPEF.

C'è stata una fitta attività di consultazione e di confronto con la città, che ha portato alla individuazione delle misure che sono proposte al Consiglio.

L'intera materia è ancora in piena evoluzione e le difficoltà nell'ambito delle quali districarsi nella redazione del bilancio, sono ormai innumerevoli.

Gli stessi uffici sono messi in seria difficoltà, non potendo più riuscire ad assicurare il rispetto della tempistica sancita dal nostro statuto comunale, per l'impossibilità materiale; tenete conto che il bilancio, le carte del bilancio sono state consegnate all'ufficio di Presidenza il 12 giugno, ma sapete bene che da gennaio siamo impegnati nella redazione del bilancio e che la circolare esplicativa

dell'IMU è stata licenziata dal Ministero soltanto il 21 maggio, quindi è stato necessario rielaborare tutti i dati di bilancio, per poi fornirli al Consiglio.

Ancora il Sole 24 Ore, nel numero dell'11 aprile 2011, affronta l'intera problematica, aprendo la pagina con un titolo che è davvero emblematico: "Le tasse occulte dei comuni". In tale disamina, per la verità puntuale e specifica, emergono inconfutabili tutte le problematiche nelle quali in questi anni ci si è dovuti imbattere.

Necessità di rivedere le tariffe dei servizi a domanda individuale, invariate dal 1999, rendendole più confacenti al servizio stesso e nella convinzione di dover far pagare il giusto al cittadino che usufruisce dallo stesso servizio, per altro non obbligatorio. Adeguamento della TARSU al fine di assicurare la copertura della spesa del costo del servizio reso, tale da renderlo legittimo, a norma dell'articolo 117 del TUEL, peraltro, tale tassa è rimasta l'unica che dal 2008 è stata esclusa dal divieto di aumento generalizzato imposto agli enti locali, il tutto al fine proprio di consentire ai Comuni di avvicinarsi progressivamente al pareggio tra entrate e costo del servizio. Rimandato per un anno il tasso della tariffa, sarà un appuntamento obbligato per i comuni, imponendo di portare le entrate allo stesso livello delle uscite. Un adeguamento immediato imporrebbe aggiustamenti troppo drastici, come hanno dimostrato le diverse esperienze iniziali della minoranza dei Comuni che hanno già introdotto la tariffa.

Utile a questo punto è riportare integralmente un commento della stampa specializzata: "Per tutti gli altri servizi, gli aumenti riscontrati nelle diverse esperienze locali sono generalizzati, a conferma delle critiche piovute in ordine al blocco dei tributi, dovendo far quadrare i conti e rispettare il patto di stabilità, con trasferimenti ridotti e fisco bloccato, la leva tariffaria rischia di essere sovrautilizzata, con un problema aggiuntivo, a differenza delle addizionali che sono progressive, le tariffe non distinguono fra chi ha redditi alti e bassi e, in molti casi, come ad esempio sugli asili nido, si concentrano proprio su chi ha più bisogno".

E adesso alcune riflessioni sulla manovra fiscale. La manovra fiscale per l'anno 2012 scaturisce dall'esigenza di dover reperire maggiori entrate proprie a seguito delle nuove norme in materia di federalismo municipale, così come disciplinato dal decreto legislativo 23/2011 e come già detto dai provvedimenti susseguiti nel corso del 2011 e, da ultimo, dal decreto-legge n. 16 del 2012, convertito in legge numero 44 del 2012.

Tali norme hanno significativamente innovato lo scenario delle entrate dei comuni, avviando il passaggio dalla finanza derivata a quella autonoma, sostituendo oltre 11 miliardi di trasferimenti statali annui complessivi, con contributi propri e compartecipazioni ed accelerando il processo di introduzione di nuove tasse e di imposte, anticipando l'applicazione della nuova IMU, in sostituzione dell'ICI già dal 2012 e ed introducendo il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, TARES, in sostituzione della TARSU a partire dal 2003, nonché conferendo ai Comuni la facoltà ad introdurre ulteriori tributi, come l'imposta di soggiorno e di scopo.

Di fatto il Governo centrale ha quindi sbloccato la leva fiscale per gli enti locali, riconoscendo a questi ultimi una forte potestà impositiva, ma in un momento in cui i cittadini e gli operatori economici stanno già pagando un alto prezzo, in conseguenza della attuale crisi globale, che non ha precedenti nella storia dell'Unione europea.

Si appalesa, quindi, che l'insieme delle aliquote delle tariffe determinate per il 2012, per tutti i tributi comunali, in uno con la platea di agevolazioni ed eccezioni concesse in favore di soggetti socialmente deboli, non può, oggettivamente prescindere dalla obbligata necessità di continuare ad assicurare fonti di finanziamento per le spese di carattere ricorrente.

Tutto ciò, con il fine di garantire standard qualitativi nella gestione dei servizi comunali ed evitare di mettere serio rischio la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini, nonostante i cospicui tagli dei trasferimenti statali che, ribadisco, per Bari ammontano a 54 milioni di euro, ai quali si aggiungeranno gli ulteriori tagli previsti dalla manovra di *spending review*, calcolati a livello nazionale in 500 milioni di euro per il 2012 e 2 miliardi di euro a partire dal 2003.

In tale contesto l'Assessorato ancora di più ha sentito il bisogno di confrontarsi e condividere la difficile costruzione del bilancio della manovra fiscale, invitando tutti i soggetti interessati, sia

istituzionali che di categoria, a dare proprio contributo, salvo poche eccezioni, e lo dico senza polemica, tra cui le forze di minoranza che hanno declinato l'invito, è stata ampia la platea dei soggetti che hanno aderito e con i quali l'Amministrazione ha interagito, con intese e concertazioni sempre ispirate all'osservanza dei principi costituzionali ed alla massima responsabilità da parte di tutti gli intervenuti.

Tra essi ci citano, in particolare le parti sociali rappresentate da CGIL, CISL e UIL, la Camera di commercio, l'ANCI, la CONFARTIGINATO, la CONFINDUSTRIA, la CONFAPI, i rappresentanti degli albergatori, la Lega delle cooperative, il Forum delle famiglie e le forze politiche di Maggioranza, con le quali è stato affrontato e in gran parte condiviso, il percorso per addivenire alla manovra fiscale 2012, in merito alla quale non sono mancati gli apprezzamenti, specie per alcuni interventi agevolati in materia di IMU e di TARSU, a sostegno delle famiglie, nonché in favore degli operatori economici. Interventi che l'Amministrazione ha ritenuto di dover prevedere, in ossequio agli articoli 31, 41 e 42 della Costituzione.

Sempre in tema di norme costituzionali, giova rilevare che nella manovra si è fatto riferimento all'articolo 53 della Costituzione, il quale recita testualmente che: "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva".

Il sistema tributo è informato a principio e a criteri di progressività e sono stati, per l'appunto, il principio di capacità contributiva: "il prelievo tributario deve essere correlato alla ricchezza del contribuente ai fini di una giusta ripartizione del carico fiscale", e quello della progressività: "le imposte e le tasse aumentano con l'aumentare del reddito imponibile" che hanno ispirato la determinazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali, come di seguito indicate.

IMU: il decreto legge 201 del 2011 ha anticipato al 2012 l'applicazione dell'IMU, questa nuova imposta sostituisce la precedente ICI di cui conserva le caratteristiche principali e l'IRPEF sui redditi fondiari, concernenti i beni non locati.

Con l'IMU la base imponibile aumenta per effetto dei moltiplicatori catastali e vi è un ritorno della tassazione per le abitazioni principali, apparentemente sembrerebbe, quindi, che il Comune debba ricavare un gettito di gran lunga superiore a quello riveniente dalla precedente ICI, sia per effetto dell'aumento della base imponibile, che per l'assoggettamento a imposta, anche dell'abitazione principale ma, di fatto, così non è, in quanto il legislatore ha stabilito che il 50 per cento dell'imposta, e quindi lo 0,38, calcolato applicando l'aliquota base alla base imponibile relativa agli immobili diversi dall'abitazione principale, spetta allo Stato, indipendentemente dall'aliquota applicata dal Comune. Pertanto, l'Amministrazione ha dovuto adottare criteri di notevole ponderatezza, in relazione alla reale possibilità di applicare le aliquote minime o le agevolazioni in genere, come previsto dalla normativa che regola l'applicazione dell'IMU e ciò per evitare gettiti dell'imposta, inferiori a quelli obbligatoriamente necessari per far fronte alle esigenze del civico bilancio.

Le aliquote sono note quelle stabilito dalla legge e sono il 4xmille e il 7,6 con una ripartizione di queste ultime di 0,38 allo Stato e 0,38 al Comune.

Si rileva che l'aliquota per l'abitazione principale è comunque inferiore all'aliquota applicata per tale tipologia di immobile, quando era in vigore l'ICI, Infatti Bari aveva il 4,25xmille come aliquota di base.

Il gettito IMU per l'anno 2012 è di complessivi 109.999 euro, di cui 25 milioni relativi alle abitazioni e 84.939 riferiti ai restanti immobili.

Tale gettito è al netto della quota di competenza statale, stimata in 71.875 mila euro e del taglio di circa 9 milioni che presumibilmente, come ho già detto prima, sarà applicato dallo Stato direttamente sul fondo sperimentale di riequilibrio.

Facendo un confronto con l'anno 2011 si osserva che per quell'anno il gettito ICI è stato di complessivi 82.052.000 euro, di cui 26 milioni da trasferimento stata per ICI; relativo ad abitazione principale e 56 milioni per immobili diversi dall'abitazione principale.

Da ciò si comprende che l'Amministrazione comunale, pur dovendo fare i conti con le esigenze di bilancio e con i tagli dei trasferimenti, ha comunque svolto una azione equilibrata nella

determinazione delle aliquote IMU, in inosservanza, come già riferito, dei principi costituzionali di concorrenza alla spesa pubblica, in ragione della capacità contributiva, rivolgendo sempre la sua attenzione nei confronti delle fasce deboli o bisognose di sostegno in un momento di congiuntura economica negativa.

Per le nuove imposte, vengono proposte le seguenti aliquote, detrazioni ed agevolazioni.

Aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione 1,6xmille abitazione principale 0,4xmille o 0,40 per cento;

Detrazioni base, 200 euro, più 50 euro per ogni figli convivente di età inferiore a 26 anni, con il limite dei 400 euro complessivi.

Agevolazioni a totale carico del bilancio: maggiori detrazioni, totale del mancato gettito, in virtù delle detrazioni che il Comune riconosce, 2 milioni 700 mila euro e, cioè, il Comune contribuisce nella misura di 2 milioni 700 mila euro. Di questo se ne renderà conto chi andrà a versare il conguaglio a dicembre e troverà la detrazione aggiuntiva di 150 euro, cosa per la quale c'è stata un emendamento presentato dai Consiglieri, di cui parleremo dopo.

Ai contribuenti titolari di abitazioni principali, che nell'anno di imposta 2011 hanno dichiarato ai fini IRPEF un reddito personale complessivo, maggiorato del reddito, eventualmente assoggettato a cedolare secca, inferiore ad euro 50 mila, sarà riconosciuta una ulteriore detrazione ai fini IMU, fino a concorrenza dell'imposta dovuta sull'abitazione principale, nei seguenti limiti:

150 euro se nel corso del 2012 sono risultati titolari, nel territorio del comune di Bari dell'unica unità immobiliare adibita ad abitazione principale, compresa tra categorie catastali da A1 a A9 e relative pertinenze.

L'agevolazione di 150 euro, di cui al precedente punto, scende se nel corso del 2012, unitamente all'abitazione principale, come sopra individuata, sono risultati titolari di altra unità immobiliare, ubicata nel territorio comunale di Bari, a condizione che il contribuente non possieda altra unità immobiliare, neppure per quota, su tutto il territorio nazionale. Viene, cioè, riconosciuta un'ulteriore detrazione di 100 euro, sempre con il limite del reddito, di cui ho detto prima, anche sulla seconda abitazione, ma viene applicata su quello che si paga per l'abitazione principale. Abbiamo tenuto in considerazione anche il piccolo proprietario.

Aliquota agevolata dello 0,76, il totale mancato gettito previsto per questa agevolazione, è pari a 4 milioni. Questa è un'altra quota di contributo del bilancio comunale. Per gli immobili abitativi, concessi in comodato parente entro il primo grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare, cioè anziché l'1,6 lo 0,76, per il comodato d'uso.

Nello svolgimento del dibattito ci soffermeremo sui particolari.

Aliquota dello 4xmille per le unità immobiliari locate con contratti agevolati dalla seguente tipologia:

locazione con il cosiddetto canale convenzionato, ai sensi della legge 431 del '98; locazione a studenti, ai sensi dell'articolo 5 dalla stessa legge.

Questa aliquota dello 0,4 per cento, si applica a tutte le abitazioni diverse da quella principale, ovviamente, di cui un soggetto può essere proprietario, perché vengano immesse sul mercato delle locazioni a canoni calmierati, quindi è un modo, un uso incentivante della leva fiscale, per stimolare la mobilità del mercato delle locazioni.

Aliquota del 4xmille per gli alloggi regolarmente assegnati dallo IACP e per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale, dai soci assegnatari, con riconoscimento della detrazione di 200 euro.

La minore entrata relativa ai contratti con canoni canalizzati, determina una riduzione di entrata di 1 milione 200 mila euro, questa, che prevede l'aliquota agevolata per lo IACP e cooperative prevede una minore entrata di 4 milioni di euro.

Aliquota dello 0,1 per cento ai fabbricati rurali strumentali, totale mancato gettito 100 mila euro.

Aliquota dello 0,38 per i fabbricati non locati delle imprese costruttrici e destinati alla vendita, fintanto che permanga questa destinazione e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori.

Come si vede, si tratta di una manovra molto articolata, che tiene in considerazione una serie di elementi, mi è sfuggito di far riferimento anche all'agevolazione prevista per gli immobili di proprietà di imprese artigiane che esercitano la loro attività nello stesso immobile, per le quali l'aliquota è del 7,6xmille.

Un intervento estremamente articolato, frutto di una concertazione davvero capillare condotta con i portatori di interessi in città, che ci ha consentito di mettere in piedi un sistema equo, giusto e persino caratterizzato dalla progressività, sebbene l'imposta municipale sugli immobili non è possibile connotarlo in questo modo, agganciandola al reddito del proprietario.

TARSU: come motivato nella delibera di Giunta n. 349 del 2012, la determinazione delle tariffe è correlata alle esigenze dell'avvicinamento alla misura del 100 per cento del grado di copertura del costo del servizio, il principio dell'obbligo tendenziale di copertura integrale dei costi del servizio, è ribadito dall'articolo 117 del Testo unico degli enti locali, laddove recita che: "gli enti approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione, con una corrispondenza tra costi e ricavi, in modo da assicurare l'integrale copertura dei costi". Peraltro, la copertura del 100 per cento del costo del servizio, sarà obbligatoria a far data dal primo gennaio 2013, primo anno di applicazione del nuovo tributo sui rifiuti, la TARES, istituito con l'articolo 14 del decreto legge 6 del 2011.

In riferimento al costo del servizio smaltimento, si appalesa che questo è condizionato dai sempre crescenti costi del carburante, dell'incremento delle imposte dirette e indirette, con particolare riferimento all'IVA, nonché dall'aumento dell'ecotassa, deliberato dalla Regione nel mese di dicembre 2011, aumento che comporta un incremento da 7,50 euro a ben 25,82 euro per ogni tonnellata conferite in discarica.

A ciò aggiungasi che la raccolta differenziata è in continua espansione sul territorio comunale, è per sua natura articolata e complessa e comporta una organizzazione del servizio di prelievo e di avvio al recupero del rifiuto che richiede, di conseguenza, un maggiore impegno, sia in termini di dotazioni organiche che strumentali, per cui un'implementazione di tale servizio, non può che aggravare il panorama dei costi di smaltimento, con conseguente incremento del differenziale tra gettito della tassa e costo del servizio.

L'espansione in tutta la città della raccolta differenziata, in fatti, comporta una maggiore spesa di 8 milioni di euro al netto del risparmio dei costi per lo smaltimento e la vendita dei materiali recuperati.

In considerazione di tutto ciò, l'incremento della TARSU per il 2012 del 30 per cento, si rende necessario per consentire un aumento graduale delle tariffe, al fine di evitare bruschi cambiamenti tariffari, contestualmente all'applicazione del nuovo tributo TARES, a far data dall'1 gennaio 2013. Inoltre, l'incremento della percentuale di copertura del servizio, consente di liberare risorse nel bilancio comunale da destinare ad altre funzioni, con particolare riferimento alla funzione sociale, altrimenti contenute anche per i vincoli del patto di stabilità interno, nonché a seguito delle drastiche riduzioni dei trasferimenti statali. Peraltro, per salvaguardare le fasce socialmente ed economicamente deboli, nonché per alleviare il carico tributario nei confronti di particolari categorie di operatori economici, maggiormente colpiti dall'attuale situazione congiunturale, sono state introdotte ulteriori agevolazioni ed eccezioni, in aggiunta a quelle vigenti. In particolare, la riduzione della tariffa applicata attualmente ai quartieri Japigia e Villaggio del lavoratore, è stata estesa anche ai quartieri Catino e San Paolo 2, quartieri che hanno raggiunto significativi risultati, in termini di percentuale di raccolta differenziata.

Tale riduzione pari al 10 per cento è cumulabile con le altre riduzioni regolamentari previste.

È stata introdotta una nuova estensione TARSU per le famiglie con un numero di componenti maggiore o uguale a sei, di cui potranno potenzialmente beneficiare ben circa 1.700 nuclei familiari.

Presidente

Consiglieri, lo sforzo dell'Assessore Giannini è evidente, quindi cerchiamo di coadiuvarlo, quanto meno mantenendo il silenzio.

L'invito è rivolto ovviamente non solo ai Consiglieri ma anche al pubblico presente.
Prego Assessore.

Ass. Giannini

È stata altresì istituita un'ulteriore riduzione tariffaria TARSU del 30 per cento per le aree scoperte destinate alla commercializzazione di autoveicoli, ovvero ad altra attività avente analogo produttività di rifiuti, recependo le richieste di alleviare la pressione fiscale avanzate dalle predette categorie che stanno subendo le conseguenze negative della contrazione del mercato dell'auto.

Noi ci siamo imbattuti nella lotta all'evasione fiscale, in questo fenomeno degli autoconcessionari che avendo delle aree scoperte molto ampie, incappano nelle norme del regolamento, con importi notevoli che incidono sui bilanci delle singole aziende.

A tali agevolazioni si aggiungono quelle note e già esistenti nel regolamento dalla TARSU.

Addizionale comunale IRPEF: la manovra 2012 prevede l'aumento dell'aliquota dallo 0,5 allo 0,8, in ossequio al principio di progressività ed in considerazione dell'oggettiva esigenze di continuare ad assicurare idonee fonti di finanziamento per la spesa di carattere ricorrente del bilancio comunale, anche alla luce dei progressivi e cospicui tagli statali e con il fine di assicurare standard qualitativi nella gestione dei servizi comunali a favore dei cittadini.

Contestualmente, per alleviare la pressione fiscale nei confronti delle famiglie con basso reddito, verrà introdotta l'esenzione della suddetta addizionale per i redditi inferiori o uguali al limite di 15 mila euro, calcolati ai fini IRPEF.

TOSAP: non si è ritenuto di incrementare le tariffe della TOSAP, pur essendo queste immutate da ben dieci anni, pur essendo suscettibili di aumento a seguito dell'eliminazione della sospensione del potere degli enti locali, di deliberare aumenti dei tributi, né si è optato di istituire, come consentito, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il cosiddetto COSAP, che pure avrebbe comportato una maggiore entrata per il bilancio comunale di circa 1 milione di euro e ciò per non aggravare il carico tributario nei confronti di coloro che operano nei particolari settori che richiedono l'uso di spazi esterni, con particolare riferimento agli operatori del centro storico e non solo.

Pubblicità: per analoghi motivi di contenimento della pressione fiscale, è rimasta invariata l'imposta sulla pubblicità, pur essendo questa immutata da ben dieci anni, è suscettibile di aumenti a seguito dell'eliminazione della sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti di tributi.

Imposta di soggiorno: si è deciso di non istituire l'imposta di soggiorno, recependo le richieste degli albergatori, per non incidere negativamente sul livello di attrattività del nostro territorio, correlata ad eventi culturali, turistici e commerciali, e io ci aggiungerei congressuali.

Programma lotta all'evasione. Infine si illustrano in sintesi, le azioni in tema di recupero dell'evasione dei tributi, che si intendono espletare nel corso del 2012, proseguendo nell'attività che già nel 2011 hanno consentito il conseguimento di lusinghieri risultati.

Le azioni si concentreranno nella individuazione di nuove fasce di elusione ed evasione fiscale, che sarà resa possibile grazie al perfezionamento del sistema GEDAT, implementato da ANUTEL, Associazione Nazionale Uffici Tributi Enti Locali, con il quale sarà possibile procedere all'incrocio dall'analisi della banca dati dei tributi del Comune, con quelle informatizzate di altri enti, significative per le verifiche di controllo. Stiamo parlando di agenzia delle entrate, di agenzie del territorio, Camera di commercio, Conservatoria dei registri immobiliari, contratti di locazione di utenze elettriche, idriche, gas, eccetera.

La sinergia di azioni con gli altri uffici comunali, ripartizione demografica, ragioneria, sviluppo economico, Polizia Municipale, urbanistica, edilizia privata, completerà il quadro delle attività che si concretizzeranno, come per l'anno 2011, nella produzione di avvisi di accertamento, da cui si attende il seguente gettito:

- lotta all'evasione fiscale ICI, 5 milioni e mezzo di euro;
- lotta all'evasione fiscale TARSU 5 milioni 350 mila euro;
- lotta all'evasione per la pubblicità, 150 mila euro.

La previsione è un maggior gettito di 11 milioni, naturalmente valutato prudenzialmente, perché l'anno scorso, come sapete, ne abbiamo incassati 24 milioni.

Il programma di recupero dell'evasione completerà anche tutta quella molteplicità di evidenze che scaturiranno dalle azioni suddette e che consentiranno di produrre segnalazioni certificate all'Agenzia delle Entrate, con conseguente possibilità di ulteriore gettito, riveniente dalla partecipazione del Comune al recupero dell'evasione dei tributi erariali, in questi casi il Comune quando farà una comunicazione qualificata all'Agenzia delle entrate, ha diritto a percepire il 100 per cento della somma recuperata.

Entrate con conseguente possibilità di ulteriore gettito, riveniente dalla partecipazione dei Comuni al recupero dell'evasione dei tributi erariali, come sancito dalla legge 148/2011 che ha definito il nuovo ruolo dei Comuni in materia di lotta all'evasione fiscale nel perseguimento di obiettivi di recupero dell'evasione, incremento delle entrate dell'ente, con conseguente miglioramento del saldo complessivo fra entrate e spese della gestione finanziaria dell'ente stesso, incremento del grado di trasparenza dei rapporti con i contribuenti, ottenimento di una fiscalità equa per i cittadini, miglioramento della qualità del servizio e ottimizzazione dei processi gestionali dei tributi.

In conclusione, il comune di Bari, ancora una volta ha posto in essere una politica fiscale e sociale che lo contraddistingue in maniera netta, e se mi permetterete, questo fa onore all'intero Consiglio, non solo ad una parte politica, positiva nell'ambito del panorama nazionale.

Ma fino a quando ciò sarà possibile? La domanda non è retorica e nonostante i gesti non preannuncino nulla di buono, la domanda non è retorica e richiede una risposta responsabile da parte di tutti.

Presidente.

Abbiate pazienza, in quest'aula è consentita la libera espressione del pensiero, ma naturalmente in modo da non disturbare il regolare scioglimento della seduta.

Innanzitutto mi sento di ringraziare l'Assessore Giannini, sono certo che la relazione non sarà condivisa dall'intero Consiglio, ma è un fatto innegabile, credo che abbia fornito al Consiglio e alla città una mole di elementi utili per una valutazione approfondita e questa è la motivazione per cui mi sento di ringraziarlo. Dopodiché, se l'Assessore Giannini non ho nulla in contrario, io disporrei di fotocopiare questa relazione e di fornirla a tutti i Consiglieri che potranno trarre, ove la vogliano, spunto per i propri interventi.

Mi sia consentito, sempre in tema di ringraziamenti e prima di aprire la discussione, di ringraziare anche la Ripartizione Edilizia pubblica, lavori pubblici, la Ripartizione tributi, lo staff società partecipate e qualità dei servizi, la Ripartizione ragioneria e la ripartizione Segreteria generale perché hanno messo in condizione il Consiglio comunale discutere le proposte di deliberazione, che ci ha impegnato ieri e che ci impegneranno oggi, in un periodo di evidente difficoltà, a cui faceva riferimento anche l'Assessore Giannini, nonché un periodo di ulteriori difficoltà legato alle ferie del personale, con completa cognizione di causa.

Vada a questi dirigenti, a questi dipendenti comunali il mio personale ringraziamento a cui, sono certo, si aggiunge quello dell'intero Consiglio.

Bene, prima di aprire la discussione, ribadisco che sarebbe, a mio avviso, opportuno che la discussione riguardi le tre proposte di deliberazione attinenti ai tributi, ovviamente con l'impegno da parte mia, ribadito, di non applicare la norma regolamentare che impone, come termine massimo di intervento, i 30 minuti.

(Intervento fuori microfono)

Presidente

Il bilancio lo facciamo dopo, facciamo una discussione complessiva sui punti 2, 3 e 4, ovvero IMU, addizionale IRPEF e agevolazioni tributarie.

Va bene, siamo d'accordo?

Quindi discussione aperta. Chi si iscrive a parlare?

Prego collega Meleleo.

Cons. Meleleo

Presidente visto che lei è in vena di ringraziamenti, mi pare si è dimenticato della Ripartizione tributi.

Presidente

No, no, l'ho citata.

Cons. Meleleo

Pensavo fosse stato un lapsus.

Io invece ci tengo molto a ringraziarla per la risposta laconica che ha dato a due mie lettere, in cui ha rappresentato, in buona sostanza, come, di fatto, noi Consiglieri comunali siamo organo di indirizzo...

Presidente

Abbia un attimo di pazienza Consigliere, perché lo stesso rispetto che ho preteso per la relazione dell'Assessore Giannini, lo pretendo naturalmente per ciascun intervento, a partire, ovviamente, da quello del collega Meleleo, prego.

Cons. Meleleo

Presidente nel momento in cui lei dice che noi siamo, come Consiglieri comunali, organo di indirizzo e controllo politico e amministrativo di questo ente, nello stesso tempo, non ha risposto a quello che io volevo che lei rispondesse, limitandosi a dire che io, in un certo qual modo, avevo esternato in quella lettera una vena polemica. Presidente, non era una vena polemica, io le riconosco di essere il *primus inter pares*, lei è il primo rappresentante della massima Assemblea cittadina e vorrei che lei, prima di tutti quanti noi, facesse rispettare le prerogative che ciascuno di noi ha e che nel complesso tutti quanti abbiamo.

Quindi, sinceramente, Presidente, il mio ringraziamento era ironico, perché avrei gradito una presa di posizione da parte sua nei confronti dell'organo di amministrazione di questo ente, un po' più forte a difesa dei diritti di noi Consiglieri comunali, se continuiamo ad andare avanti così, Presidente, sia la figura *in primis*, che la figura di tutti i Consiglieri comunali, verrà ridimensionata e portata a livello di semplici manichini che vengono in questa aula e parlano soltanto per il gusto di parlare.

Detto questo, Presidente, volevo, in un certo qual modo, prendere la parola sul discorso di questa manovra fiscale che, in realtà è quella che interessa maggiormente questo bilancio. Vi posso assicurare che nessuno dei presenti negli spalti del pubblico è amico del sottoscritto, però noto con gioia che almeno qualcuno in questa città si è ricordato che c'è un bilancio di previsione e che propedeuticamente a questo bilancio di previsione, state, mi rivolgo alla Maggioranza adesso, presumo la più drastica delle manovre fiscali e delle più pesanti manovre fiscali che questa città abbia conosciuto dal momento in cui è stata istituita come Comune.

Da quello che ho appreso, leggendo la documentazione, leggendo le delibere, mi rendo conto che praticamente aumenta tutto, fermo restando che poi si giustifica questo momento, derivando, questo aumento secondo l'organo amministrativo, da un eccessivo taglio da parte dello Stato centrale.

Giannini faceva riferimento a Tremonti, perché la relazione si riferisce ad una data in cui Tremonti era ancora Ministro dell'Economia e del Tesoro, oggi la situazione è ulteriormente peggiorata, nonostante non ci sia più Tremonti e mi dispiace di non vedere in aula Pier Luigi Intronà che, appena cinque, sei mesi fa, diceva che la colpa di tutti i problemi di questo Paese erano riconducibili ad una sola persona e, soprattutto, era riconducibile ad una sola persona il fatto che lo *spread*, come si usa dire oggi, forse a livelli altissimi, superava i 500 punti e oggi vorrei domandare a Pier Luigi Intronà che è uno che sta dalla stessa parte, presumo, del Governatore di questa

Regione, vorrei domandare come mai oggi che non c'è più quella persona, lo spread lo abbiamo sempre al di sopra dei 500 punti.

Detto questo, entriamo nel merito delle varie manovre che diventano, a mio avviso, poco eque, nel momento in cui non considerano certe forme di alleggerimento della tassazione ed è una sorpresa da parte mia valutare questo, nel momento in cui al Governo di questa città non c'è una coalizione di Centrodestra che notoriamente è una coalizione che è più dura, sotto certi aspetti, a livello di tassazione, bensì c'è un Governo di Centrosinistra, che dovrebbe fare gli interessi dei ceti meno abbienti. Appunto per questo motivo, riferendomi all'IMU, ho predisposto insieme agli amici della Minoranza, diversi emendamenti, il primo dei quali ha previsto una forma di riequilibrio nella tassazione dell'IMU perché, come diceva l'Assessore, in questa delibera che evidenzia le aliquote e le detrazioni, hanno previsto una maggiore detrazione e vi leggo proprio il periodo riportato nella delibera: "ai contribuenti titolari in toto o in quota parte, di abitazioni principali, che nell'anno di imposta 2011 hanno dichiarato ai fini IRPEF un reddito personale complessivo, maggiorato del reddito eventualmente assoggettato a cedolare secca, inferiore a 50 mila euro, sarà riconosciuta un'ulteriore detrazione IMU, fino a concorrenza dell'imposta dovuta sulla abitazione principale, nei seguenti modi..." e sono, praticamente, i famosi 150 euro di cui parlava Giannini nella sua relazione.

Da una analisi di questo passo della delibera, mi sono reso conto che praticamente c'è una aberrazione sotto questo aspetto, perché siccome intendo che il soggetto o i soggetti di questo periodo, cioè coloro che sono interessati da questo ulteriore beneficio sono i titolari in quota o in toto, del diritto di proprietà su un immobile, mi sembrava eccessivo, valutando gli effetti pratici di questa situazione, considerare il caso, che si verifica frequentemente, dove sono titolari di un appartamento sia la moglie, sia il marito e, possibilmente anche il figlio.

A questo punto succede questo, se il marito ha un reddito in base a questa formulazione, non superiore ai 49.990 euro, la moglie altrettanto e il figlio altrettanto, abbiamo, in buona sostanza un coacervo di titolari che complessivamente hanno un reddito di 150 mila euro e godono di questo beneficio, di questi 150 euro di detrazione. Non mi sembra questa una norma che possa essere concepita da un Governo di Centrosinistra, al che ho proposto un emendamento con cui volevo cassare soltanto la parola personale, perché volevo collegare il reddito complessivo di tutti i titolari del diritto di proprietà sull'immobile.

Bene, la ripartizione competente e con parere tecnico, ha risposto al sottoscritto in questo modo, leggo: "...parere favorevole in linea tecnica atteso che, con tale modifica si aprirebbe uno scenario di dubbia interpretazione per la eliminazione della parola personale. Il contribuente essere indotto a prendere in considerazione il reddito complessivo di tutti i componenti del nucleo familiare residenti negli immobili dell'abitazione principale, a prescindere dalla titolarità o meno dell'immobile, qualora ciò fosse lo spirito dell'emendamento, si avrebbe un innalzamento esponenziale della platea dei contribuenti da verificare ai fini reddituali, soprattutto in presenza di immobili cointestati, con un conseguente aggravio di attività di controllo da parte dell'ufficio, senza contare che in questo modo si fa dipendere una agevolazione da circostanze totalmente indipendenti dal contribuente e, quindi, fuori dal suo punto controllo. Va evidenziato, per vero, che nell'IMU, i componenti del nucleo familiare, se non contitolari dell'immobile, non hanno alcuna rilevanza giuridica, diversamente da ciò che accade per la TARSU".

Da quello che vi ho letto, mi sembra evidente che io non facevo alcun riferimento al nucleo familiare, perché nella norma e nella delibera affrontata da questa Giunta, nessun riferimento si fa al nucleo familiare che invece interessa un'altra imposta che è la TARSU, qui stiamo parlando di IMU. I soggetti di cui parla la delibera sono i titolari e allora non capisco come si può creare questa confusione, a meno che questa confusione si voglia creare artificialmente al fine di dire di no al Consigliere o ai Consiglieri di Minoranza su una di agevolazione che rendendo più equa, cioè considerano un reddito complessivo per tutti i titolari di 50 mila euro, avrebbe abbassato quel rapporto di cui parlava l'assessore Giannini dei 2 milioni 800 mila euro dati dal Comune all'IMU e avremmo potuto, in realtà, considerare forme agevolative diverse per altri cittadini.

Infatti, oltre a questo emendamento, era stato chiesto anche un emendamento relativo alla possibilità di rendere meno pesante, perché ricordatevi, in base ad un calcolo facilissimo fatto su un appartamento che ha una rendita di 1.200 euro, praticamente se applico l'aliquota dello 0,76 per cento, rispetto all'ICU l'imposta si raddoppia, anzi diventa più del doppio, mentre se applico allo stesso appartamento l'aliquota dell'1,06 per cento, praticamente l'imposta si triplica su quell'appartamento, si più che triplica su quell'appartamento.

Vi voglio far comprendere a che livello di tassazione stiamo arrivando, al che i Consiglieri di Minoranza avevano proposto di ridurre, almeno rendendo l'aliquota ordinaria in base alle valutazioni ministeriali, cioè del 7,60 che per questo Comune è diventata una aliquota agevolata, mentre l'aliquota ordinaria è diventata quella massima dell'1,06, avevamo pensato che per quelle case che non fossero o non potessero essere utilizzate dai baresi perché si evince chiaramente che non possono esservi utilizzate, quindi, non sono a disposizione, come facilmente si può evincere dal fatto che il Comune può anche riscontrare, con le sue banche dati, nel momento in cui un barese ha un appartamento di cui non sa che cosa farne, o anche un negozio e lo vuole ristrutturare o lo vuole vendere, nelle more che si creino queste condizioni per questo cittadino, è giusto che questo cittadino, probabilmente per risparmiare, non faccia nessuna allaccio di quell'immobile alle utenze, come al gas o all'energia elettrica.

In questo caso, riprendendo anche un pensiero dell'Agenzia delle entrate che considera queste abitazioni e questi locali non a disposizione, quindi non fa aumentare, nel momento in cui si va a compilare il modello unico, di un terzo la rendita, avevo pensato che questo Governo di Centrosinistra avesse potuto considerare l'ipotesi che, anziché portare l'aliquota all'1,06 al massimo, potesse considerare questi appartamenti che non erano produttivi di reddito, almeno l'aliquota ordinaria del 7,60. Anche in questo caso l'Amministrazione mi risponde dicendo che praticamente sono problemi del contribuente, anzi questa manovra è fatta per stimolare quei poveracci che non riescono a vendere o che non hanno i soldi per il ristrutturare questi immobili ad andare in banca per trovare i soldi e fare la ristrutturazione e quindi, far diventare quell'immobile di uso effettivo.

Anche questa mi sembra una misura non da Governo di Centrosinistra, non so cosa ne pensano gli amici della Maggioranza, ma c'è un'altra cosa di Centrosinistra che non vedo affatto in questa manovra, il fatto di poter equiparare gli immobili che un padre può dare, si tratta di una sovraunità, cioè anche un padre che ha dieci unità, solo per una era stata richiesta questa agevolazione, potesse dare questo immobile ad un figlio in comodato, senza quindi percepire reddito, quindi improduttivo di reddito, portare la possibilità di tassare questo immobile con aliquota base per l'abitazione principale, senza alcuna detrazione, anziché l'aliquota del 7,60. Anche su questo emendamento ho avuto, e abbiamo avuto diniego assoluto.

È ovvio che i Consiglieri Minoranza non sono degli sprovveduti, nel momento in cui hanno presentato questi emendamenti, non avendo le cifre che ha la Ripartizione, e non avendo i *data base* che ha la ripartizione, ovviamente ci siamo fatti dei conti alla femminile, valutando una serie di compensazioni tra agevolazioni tolte, come nel caso dei proprietari con redditi complessivamente superiore a 50 mila che l'Assessore Giannini dice essere una grossa agevolazione, cioè una agevolazione che, praticamente, prende in considerazione una platea vastissima di contribuenti baresi, quindi solo dal cassare quella parola, questo Comune, a quanto ci ha detto Giannini, praticamente avrebbe avuto quelle risorse finanziarie più che sufficienti a compensare una limatura su immobili che, di fatto, non producono redditi, tipo il caso del padre che lo dà in comodato d'uso al figlio, fermo restando che è assurdo, anche nella logica dell'Assessore posso comprenderlo, dare una agevolazione netta all'abitazione che viene affittata a canone convenzionale, con una aliquota del 4 per cento e non darla a chi dà in affitto un immobile, senza percepire alcun reddito, perché si dice che così è come se Giannini, o chi per lui, volesse dire a tutti i padri che hanno la fortuna di avere più dell'immobile di propria proprietà, dove risiedono e dove dimorano, di quei padri che se vogliono una agevolazione devono affittarlo al figlio, a canone convenzionale ma devono comunque affittarlo. Mi sembra una aberrazione, non mi sembra una manovra che ha un aspetto equo e poi, sinceramente non riesco a capire, siccome per me le categorie dell'imprenditoria barese

sono tutte uguali, sia i commercianti che gli artigiani, non capisco, e vorrei veramente che mi fosse spiegato, perché nella delibera di applicazione delle aliquote dell'IMU, è prevista una aliquota del 7,60, sulle unità immobiliari appartenenti alle categorie C3 e D1, direttamente adibita ad attività artigianali da parte dei titolari delle stesse.

Voglio capire, voglio veramente capirlo, e i commercianti? Cioè chi fa commercio e ha un immobile di proprietà categoria C1, cioè un negozio e non un laboratorio, non deve godere delle stesse agevolazioni? Vi risulta che il commercio in questa città vada a gonfie vele? Vi risulta che i commercianti di questa città stanno incrementando il proprio volume d'affari? Se è questo che risulta, è bene ed è necessario che voi ce lo diciate, perché io posso solo così comprendere una manovra così sperequativa come questa.

Spero vivamente, proprio nello spirito di una valutazione fatta esclusivamente nell'interesse dei baresi, che questi emendamenti che, a mio avviso, sono stati considerati superficialmente, possano anche in aula e anche sulla base di interventi che provengono dalla parte della Maggioranza, possano essere rivisti e possono essere, in un certo qual modo, recepiti, perché da non si fa l'interesse del Consigliere o dei Consiglieri che lo hanno prodotto, ma si fa l'interesse dei cittadini di questa città, a meno che voi non sconfessate tutto quello che ho detto dal microfono però, vorrei che qualcuno di voi si alzasse e mi dicesse che ho detto una serie di fesserie su questi aspetti che riguardano l'IMU della città di Bari.

Detto questo, però, un altro aspetto ironico, in relazione agli emendamenti, è che io ho accolto come ironia, tanto è vero che mi sono messo anche a ridere quando ho letto la risposta, abbiamo tra i tanti emendamenti, proprio per finanziare eventualmente maggiori entrate, che dovevano essere ridotte in base all'accoglimento dei vari emendamenti, abbiamo pensato, per una forma di equilibrio o per mantenere i cosiddetti "saldo zero", cioè io faccio degli emendamenti ma alla fine l'introito

l'introito complessivo che deriva dall'imposta sarà sempre quello, avevamo previsto di aumentare dello 0,2 percento l'aliquota sugli immobili invenduti delle imprese edilizie di questa città, dove vedo che il Sindaco in prima battuta e a cascata tutta la Giunta di questa città, hanno una particolare sensibilità verso i costruttori di questa città, tant'è vero che hanno posto una agevolazione che io ieri ho cercato di capire su internet se anche altre città avessero adottato lo 0,38 percento come il Comune di Bari. Tra Bologna, Modena, Firenze, non ho trovato nessuna città che ha adottato la stessa aliquota agevolata verso i costruttori, come questa città.

C'è molta sensibilità io ne devo prendere atto, probabilmente una sensibilità orientata a far sì che questi costruttori possano, nel più breve periodo, riprendere a vendere gli immobili e quindi questi costruttori che nei tempi delle cosiddette vacche grasse hanno goduto di certi guadagni, possano in questi periodi di ristrettezza, far fronte a una minore IMU e il Comune giustamente, pur non considerando certe categorie, i costruttori li ha presi in considerazione e ha dato loro questa forma di agevolazione che, vi posso assicurare non è da poco, non è da poco.

Stiamo parlando di centinaia e centinaia di migliaia di euro sui bilanci delle varie aziende e sfido chiunque a contestare quello che sto dicendo.

Detto questo in merito all'IMU, vorrei aggiungere solo un'altra cosina per passare ad un'altra imposta che è la TARSU, che sta diventando croce e delizia dei baresi, anche perché, effettivamente la TARSU oggi sta diventando una delle principali imposte di bilancio delle imprese e poi spiego perché dico che la TARSU sta diventando una delle principali imposte e lo ha detto prima lei, Assessore Giannini. Nel momento in cui noi abbiamo aziende che hanno bisogno di ampi spazi, tipo le società che commercializzano in autovetture, ovviamente su migliaia e migliaia di metri quadri le tariffe TARSU incidono per centinaia di migliaia di euro, equiparandosi in molti all'IRPEG o all'IRPEF.

In merito all'IMU volevo che l'Assessore, a qualcuno al posto suo, mi rispondesse perché mi sembra di aver letto, sulla prima manovra Monti sull'IMU; perché noi sappiamo che l'IMU è inserita in via sperimentale quest'anno, la norma dice che la maggiore tassazione o il maggiore introito dovrebbe entrare nelle casse comunali dalla tassazione IMU, ovviamente al netto di ciò che si storna allo Stato, rispetto all'entrata ICI, dovrebbe andare a diminuire il fondo perequativo.

Quindi io veramente faccio questo calcolo: noi abbiamo incassato, se non sbaglio, ICI a consuntivo 2011 pari a 56 milioni di euro, nel bilancio di quest'anno, il Comune di Bari, e lo devo dare atto ai Revisori dei Conti che hanno puntualmente rilevato questa cosa, il Comune di Bari, a fronte di uno stanziamento previsto da parte del Ministero come entrata pari a 81 milioni di euro, il Comune di Bari ha pensato bene di inserire a bilancio, una previsione di 110 milioni di euro, cioè 30 milioni in più di ciò che dice il Ministero, come stima, ovviamente, ciò che è vietato da una circolare uscita nel mese di maggio, ma non vi voglio annoiare con la lettura di questa circolare.

Il fatto è questo: lo Stato ci dice che dalle loro stime dovremmo incassare circa 81 milioni di euro, noi diciamo che ne incasseremo 110, io spero che sia esattamente il contrario, cioè che le previsioni che hanno fatto siano del tutto errate, perché ad oggi, cioè al 4 luglio, il Comune di Bari, da F24 pagati ha incassato 41 milioni di euro, quindi per arrivare alla cifra che abbiamo in bilancio, praticamente a 110 milioni di euro, dovremmo incassare altri 70 milioni di euro da qui a dicembre, quindi dovremmo incassare quasi il doppio di quanto il comune di Bari ha incassato con il cosiddetto primo acconto, non so se questo sarà possibile, però è possibile che questo si verifichi nel momento in cui abbiamo applicato per tutte le seconde abitazioni, per tutte le unità a disposizione, abbiamo applicato una aliquota massima che, come vi dicevo, fa triplicare l'imposta rispetto all'ICI. Detto questo, io volevo capire, e su questo vorrei che mi desse risposta l'Assessore, nel momento in cui questo vorrei che mi desse risposta l'Assessore, dal momento in cui noi avremmo una maggiore entrata, notevolmente maggiore rispetto a quella prodotta dall'ICI, non so che convenienza avrebbe il Comune nel momento in cui il fondo perequativo, cioè quella parte di imposte che lo Stato gira al Comune attraverso questo fondo, si viene a diminuire, avremmo fatto soltanto il danno dei baresi, cioè spalmeremmo solo sui baresi questa maggiore imposta, senza spalmarla su una intera cittadinanza nazionale. E questo era un altro aspetto che, ovviamente, ci tenevo a dire, soprattutto come tenevo a sottolineare il fatto che in bilancio ci sono somme in entrata notevolmente elevate, rispetto ad una previsione fatta anche dallo Stato, che è notevolmente inferiore.

Detto questo, rispetto alla TARSU, abbiamo anche lì un bel problema, perché questo Sindaco, il signor Emiliano che io chiamerei "dracula", come diceva un mio collega prima, dal 2005, con le varie delibere di aumento della TARSU, prima 2005 e poi 2010, praticamente la TARSU sulle utenze abitative è aumentata del 75 per cento, e sfido chiunque a contestarlo, mentre sulle attività commerciali aumenta, con questo nuovo aumento, del 90 per cento; cioè nel giro di otto anni abbiamo avuto un incremento di tassazione veramente vertiginoso.

Ma questo, l'Amministrazione di questa città lo giustifica dicendo che la TARSU diventerà TARES e l'articolo 117 del Testo unico ci obbliga a coprire con questa entrata il costo dello smaltimento del servizio rifiuti.

Sono d'accordo con questo, ma non sono d'accordo nell'esagerazione, cioè non sono d'accordo nel fatto che questa imposta non può essere aumentata di colpo, di colpo vuol dire del 30 per cento, mentre altri Comuni l'hanno, ma non così, l'hanno aumentata del 5 o del 10 per cento, mi si può contestare che gli altri Comuni avessero una soglia altissima di tassazione su questa cosa.

Comunque una cosa è certa, che oggi abbiamo, in base alla relazione dei Revisori dei Conti, dove è predisposta una tabella chiara, abbiamo un indice di copertura del costo di smaltimento rifiuti di questa città pari al 97,88 per cento. Proprio sulla scorta di questo, avendo pensato di graduare l'aumento di questa imposta, per dare maggiore respiro ai cittadini, perché rendiamoci conto del fatto che nel momento in cui l'IMU sarà quella che sarà, le addizionali che abbiamo portato al massimo, perché il fatto di 15 mila euro interesserà pochi cittadini, ma la grande maggioranza, 99,9 per cento di questi cittadini sarà massacrata dall'addizionale e fate conto che l'anno scorso aumentò anche quella regionale, stiamo veramente benissimo in questa Regione e, soprattutto in questa città, unitamente

al 30 per cento di aumento tasse, io vi lascio immaginare cosa succederà in questa città, soprattutto, come è giusto che sia, nel momento in cui il Comune si decide a dare ancora maggior vigore alla lotta all'evasione, dove si prevede in bilancio una entrata di circa 12 milioni di euro, questo vuol dire che qua non ci sarà respiro per nessuno, perché per avere quelle entrate dovremmo utilizzare

tutti i vigili urbani e mandarli ogni giorno dalle 6:00 di mattina fino alle 20:00 di sera, in giro per i negozi, nelle attività commerciali e sulle case di ognuno a rendersi conto se hanno dichiarato o meno la superficie giusta ai fini TARSU.

Questa è la situazione e non sto esagerando, sono dati da bilancio.

Detto questo, succede che i Consiglieri di Minoranza si sono permessi di fare un emendamento moderato, avevamo pensato di ridurre del 5 percento l'aumento proposto da questa Amministrazione, anzi deliberato da questa Amministrazione, perché le tariffe TARSU sono state già deliberate in Giunta, cercando di giustificare questo fatto con la motivazione che era questa, a mio avviso, che se l'anno scorso a consuntivo la copertura della TARSU sul costo dello smaltimento rifiuti era dell'81 percento, io insieme ai miei colleghi, avevamo considerato il fatto che con l'aumento del 30 percento questo indice di copertura dovesse superare il 100 percento, il che non è ammesso dalla norma.

Sulla scorta di questo, avevamo chiesto una limatura moderata del 5 percento di questo aumento e anche questo ci è stato vigorosamente negato.

Però la cosa carina è che proprio su questa negazione continua, mi viene lo stimolo ad approfondire, a capire il perché di questi atteggiamenti ostruzionistici e di chiusura totale da parte di questa Amministrazione e sono andato a vedere che, in realtà, a mio avviso e ad avviso anche della Corte dei Conti, gli indici di copertura del costo di smaltimento rifiuti in questa città, stando ai valori che mi hanno dato i Revisori dei Conti nella loro relazione, è pari al 107 percento, perché, contrariamente a quanto si è fatto negli ultimi decenni, ho visto sempre che nel calcolo di questo rapporto ricavi TARSU – costo di smaltimento, che poi, in realtà, il nostro costo di smaltimento è ciò che noi diamo all'AMIU come contratto di servizio, in realtà a fare questo rapporto quest'anno, e solo quest'anno, si sono dimenticati, presumo, anche se questa dimenticanza è grave per i Revisori dei Conti, i Revisori dei Conti non hanno la possibilità di dimenticare qualcosa, anche perché le loro relazioni sono fatte su uno schema già previsto delle Associazioni, dall'ordine dei dottori commercialisti, ebbene in quello schema è previsto al numeratore di inserire sia il ricavo da tassa pura, sia il ricavo della addizionale. Bene, è successo che al Comune di Bari è previsto in bilancio un introito di 63.039.350 euro per la TARSU, di cui 5.730.000 da addizionale del 10 percento; è una addizionale ex eca, che serviva a premiare i Comuni che fossero stati virtuosi nel diminuire i costi di discarica.

È vero, l'articolo 61 della 507, dice che in questo nominatore non si mette il valore dell'addizionale ma è un mero refuso del legislatore, nel momento in cui sulla materia ha apportato così tante modifiche e, se volete vi posso annoiare spiegandovi oggi tutto l'iter giuridico che c'è stato nell'evoluzione di queste norme, che alla fine portano a valutare inequivocabilmente che il costo per noi cittadini dell'addizionale, che è pari al 10 percento, praticamente noi se abbiamo da pagare 1000 euro di TARSU, oltre a quei 1000 euro, dobbiamo pagare 140 euro, che sarebbero il 10 percento che viene trattenuto dal Comune come addizionale e il 4 percento che va alla Provincia ed è inequivocabile il fatto che quel 10 percento diventa ricavo a tutti gli effetti, come dicono tremila pareri della Corte dei Conti, mai ho visto la Corte dei Conti univoca come su questo aspetto, ebbene la Corte dei Conti dice che l'addizionale va considerata tra i ricavi TARSU, in quanto diventa oggi più che mai, un tutt'uno con quella imposta.

Quindi, in buona sostanza, noi oggi abbiamo esagerato pure, accettando probabilmente l'emendamento nostro, sarebbero scesi al di sotto del 100 percento, ma oggi noi abbiamo, di fatto, in bilancio, se volessi considerare non 57 milioni ma dovessi considerare 63 milioni di introito TARSU, fratto 58.549.492 euro, che è il costo del contratto di servizio, avrei un rapporto pari al 107 percento.

Quindi questa è una cosa che, sinceramente, mi rende nervoso, m'incattivisce perché vedo da parte di questa Amministrazione una volontà di esasperare il cittadino di questa città, tant'è che mai come quest'anno, forse i cittadini di questa città non lo sanno e Giannini non penso che l'abbia detto nella sua relazione, noi chiudiamo con un avanzo di gestione corrente, cioè le entrate da tributi splafonano abbondantemente in positivo ovviamente, rispetto alle spese correnti e sappiamo anche

per quale motivo, però mi sembra diventato un pò eccessivo questo delta a favore delle imposte, pari a 15 milioni di euro; è intollerabile in questo momento di crisi e, soprattutto con la crisi di liquidità che hanno in questo momento non solo i cittadini questa città, ma i cittadini di tutto questo Paese.

Io ritengo che sarebbe possibile, visto che sono stati degli emendamenti moderati, prevedere la possibilità di considerarli ancora come validi, anche per dare un segnale alla città, un segnale che si riflette nel senso di dire a questi cittadini che è possibile limare, anche perché sono dell'avviso che, soprattutto in campo IMU, quelle variazioni apportate con gli emendamenti non produrranno nessun decremento all'introito complessivo nelle casse comunali questa imposta. Fermo restando che nel momento in cui questa Amministrazione non vorrà accettare una rivisitazione di quegli emendamenti, è ovvio che il sottoscritto, insieme a tutti coloro che hanno firmato quell'emendamento, rinuncerà all'aumento dell'IMU sugli immobili detenuti dalle imprese edili.

Detto questo, Assessore, io spero, e mi riservo di continuare su questo argomento con successive argomentazioni, che da nostra ci sia una volontà di non diventare dei populistici, anche se raramente ci si avvicina a fare questo ma, soprattutto da parte vostra, vorrei che ci fosse un segnale che non è, ripeto, un segnale nei nostri confronti, bensì un segnale nei confronti dell'intera cittadinanza.

Poi vorrei capire, Assessore, come si può determinare il costo dello smaltimento rifiuti di questa città, non si capisce nulla, sfido chiunque a prendere la relazione previsionale dell'AMIU, valutata dal nostro staff di controllo, dove lo staff di controllo dice che il costo dei servizi dell'AMIU è pari a 57 milioni di euro più Iva, più Iva vuol dire che si arriva a 61 milioni e qualche cosa.

Se vedo la valutazione che fa lo staff delle società partecipate, la responsabile di quello staff dice che la richiesta da parte dell'AMIU per il servizio che dovrà per il 2012, è pari a circa 63 milioni, mentre se prendo la delibera di Giunta con cui è stata aumentata la TARU, il valore è ancora diverso, diventa di 63.322.000 euro.

Io vorrei, Assessore, che lei chiarisse quale è il dato effettivo, di quanto ci costerà l'AMIU per il 2012.

Grazie.

Presidente

Grazie a lei.

Mi sia consentito, prima di concedere la parola al collega Margiotta, una garbata precisazione.

Faccio riferimento al ringraziamento ironico rivoltomi dal collega Meleleo, a cui rinnovo stima ed amicizia, per chiarire comunque all'intero Consiglio, che la questione a cui faceva cenno, si riferisce non alle proposte di deliberazione oggetto del dibattito oggi in questa sede, ma ad alcune determinazioni dirigenziali della Ripartizione Segreteria generale non impegnate o impegnate con ritardo dalla Ragioneria.

Ribadisco con fermezza che non è assolutamente mia intenzione indietreggiare rispetto alla difesa delle legittime prerogative consiliari e che la vicenda in questione non è assolutamente chiusa, spetta ad altri, tuttavia, e non a me, collega Meleleo, coordinare i punti di vista diversi che, eventualmente, emergono da due Ripartizioni e ad ogni buon fine, mi auguro che già in questa sede, oggi l'Assessore Giannini voglia, magari in sede di replica, tranquillizzare non solo il collega Meleleo, ma l'intero Consiglio, in merito alla querelle sorta.

Non vi è in questa mia precisazione, come credo sia noto, alcuna vis polemica, per cui ritengo assolutamente chiusa la questione.

In merito ad un aspetto emerso nel corso dell'intervento della collega Meleleo, invece, intendo precisare che a questa Presidenza non risultano assolutamente degli emendamenti inammissibili, per cui al di là dei pareri emersi, così come peraltro è già accaduto ieri in sede di votazione di emendamenti sul Piano triennale delle opere pubbliche, io sottoporro all'esame, alla valutazione e, quindi, al voto del Consiglio, tutti gli emendamenti ed è prerogativa del Consiglio approvarli o respingerli.

Grazie per l'attenzione.

Collega Margiotta, prego.

Cons. Margiotta

Grazie Presidente, così come ho detto ieri, quando abbiamo affrontato la discussione sul piano triennale delle Opere pubbliche, noi abbiamo bisogno, nel momento in cui facciamo la discussione sul bilancio preventivo, di partire da un dato, da quelle che sono le cosiddette risorse che lo Stato mette a disposizione degli Enti locali e quindi della Ripartizione e di quelle che sono i rapporti dei servizi che l'Amministrazione rende ai propri cittadini.

Rispetto a questo l'Amministrazione poi è ovviamente tenuta a capire in termini concreti, che tipo di imposizione fiscale deve fare per mantenere questo equilibrio, considerato che ci troviamo in un momento particolare, oggi al Senato viene approvato definitivamente il testo della *spending review*, che ci impone di mantenere ferme e salde alcune questioni e, credo, che non si possa prescindere da questo elemento. Quando l'Assessore nella sua relazione ci pone a conoscenza che il taglio previsto da questa Ripartizione per quest'anno è di ben 23.757 mila euro, di cui un aggravio rispetto al 2011 di ben 9.250 mila euro, è chiaro che bisogna farsene convinti, che nell'ambito di alcune poste, sulle quali l'Amministrazione vede operare, deve fare interventi chirurgici molto delicati e deve capire su quale versante pesare di più e su quale versante non alleggerire ma non alleggerire ma non dare determinate stangate.

È chiaro che una Amministrazione come quella che oggi abbiamo qui, deve essere attenta, molto attenta, a valutare gli aspetti sociali, quale ricaduta va a colpire la condizione sociale, considerato che il tasso di povertà sta aumentando, considerato che molti quartieri della città di Bari stanno subendo un ulteriore attacco alla loro condizione di vita, perché c'è un tasso di disoccupazione che aumenta, perché c'è un indice elevato di chiusura delle imprese commerciali e artigianali e, quindi, come tale si pone un'esigenza di natura sociale che l'Amministrazione deve valutare nel momento in cui fa a fare un equilibrio di bilancio e quindi una impostazione che pone la tassazione a carico del cittadino in rapporto ai servizi che deve rendere.

Io rappresento un mondo particolare, cioè il modo delle attività commerciali e imprenditoriali, credo che a questa categoria, in questi ultimi anni, è stata riservata una attenzione molto particolare, sia sul piano del fisco, sia sul piano della tassazione locale. È una delle categorie oggi più tartassata e quindi come tale bisogna stare molto attenti, quando si fanno determinate poste per riequilibrare gli elementi di bilancio.

Io parlerò essenzialmente di un aspetto, perché per quanto ci riguarda, oggi è una notizia credo che avete letto sui giornali, l'imprenditoria locale perde sempre più pezzi, l'imprenditoria commerciale locale sta scomparendo, vi stanno invadendo le multinazionali, le multi marche, quelle in franchising, l'ultimo pezzo storico, la libreria Laterza va via a favore di un altro marchio internazionale.

Si perde non soltanto l'occupazione ma anche la storia della nostra città, causa ne è anche un elevato tasso di aumento dei fitti commerciali. In dieci anni ben l'89 per cento in più dei fitti che le imprese commerciali costrette a pagare, specie nel quadrilatero murattiano.

Questo significa una chiusura di imprese, significa perdita di reddito, significa perdita di ricchezza, significa perdita di posti di lavoro, quindi indebolimento generale della condizione sociale a cui questa città sta andando incontro.

Io non voglio parlare di quelli che sono gli incrementi per quanto riguarda l'IRPEF che sono, effettivamente diventati un elemento seriamente preoccupante, considerato che le aziende, e ve lo dico perché ci lavora direttamente, probabilmente la stragrande maggioranza non si è adeguato neanche ai famosi indici di settore, per cui ci sarà un ulteriore e pesante elemento di valutazione perché, ripeto, c'è crisi e, quindi si fa sentire anche dalle imprese del mercato.

Mi limiterò a dire un aspetto dei tre punti e cioè sulla tassa rifiuti solidi urbani, noi eravamo estremamente preoccupati perché, effettivamente, sia per quanto riguarda il fattore aree destinate ad occupare e, quindi a pagare poi successivamente, eravamo preoccupati perché con un incremento del 30 per cento, così come è previsto in linea generale, ci diciamo un po' allarmati perché per noi è

una tassa considerevole quella che paghiamo, se poi aggiungiamo a questa l'occupazione di suolo pubblico, ha anche questa una incidenza abbastanza consistente. Per fortuna sull'occupazione del suolo pubblico non c'è l'incremento per il 2012, c'è per quanto riguarda questa tassa.

Perché riteniamo che, tutto sommato, abbiamo avuto una attenzione da parte dell'Amministrazione? Perché si è inserito un elemento estremamente interessante, è vero che c'è l'aumento, però considerato che l'azienda è tenuta ad avere questo equilibrio finanziabile, equilibrio di bilancio perché ovviamente i costi di gestione e di smaltimento devono andare in equilibrio, l'incremento del 30 per cento significava per noi avere un'incidenza notevole.

L'elemento di novità sta nell'aver inserito, e quindi dobbiamo, in un certo qual modo ringraziare l'attenzione particolare dall'Assessore Giannini rispetto a questo problema, di cogliere questa esigenza rispetto anche ad un altro aspetto, di come si può andare a fare, in un momento come questo, anche un elemento di estrema attualità, cioè applicare un costo di equilibrio, rispetto a quanto il commerciante, quindi l'attività commerciale è in grado di adeguarsi alle nuove impostazioni. Sto parlando della differenziata, sto parlando di un elemento innovativo forte che consente all'azienda municipalizzata di avere dei costi inferiore rispetto allo smaltimento dei rifiuti, perché un conto è smaltire il rifiuto solido urbano tradizionale, dove il costo è elevato, un conto è smaltire la differenziata.

Credo che abbiamo già fatto degli accordi di protocollo che riguardano alcune categorie, come la ristorazione, il turismo, oggi, invece con questa impostazione si allarga, avere uno sconto del 60 per cento, e mi dispiace che chi ha parlato prima non lo ha rilevato, mentre ha rilevato solo quell'aspetto, cioè che era completamente negativo, l'incremento della tassa, c'è anche questo aspetto: uno sgravio del 60 per cento dei costi di smaltimento, nel momento in cui si va a fare una raccolta differenziata.

Questo significa dare al cittadino una maggiore consapevolezza di quanto può contribuire per consentire un mantenimento in equilibrio dei costi di smaltimento, fare un servizio in funzione di un fattore ecologico non indifferente, perché fare la differenziata significa poi entrare in un ciclo di smaltimento integrale, industriale che consente di abbattere ulteriormente sempre più i costi e avere, contemporaneamente un alleggerimento che consente di recuperare quella fascia di incremento del 30 per cento che c'è stato.

È altrettanto chiaro un elemento rispetto a questo, a me non risulta il dato che Meleleo ha tirato fuori, che attraverso la sommatoria di questi aumenti, rispetto al tasso di incremento, i costi sarebbero inferiori rispetto alle entrate, addirittura si verificherebbe una entrata pari al 107 per cento, quindi andremmo a splafonare, in un certo, l'impostazione che viene data.

Io ritengo che non è così e mi dà conferma l'Assessore, ne ero certo, poi sarà lui a replicare, io dico di stare attenti, è vero che dobbiamo fare ognuno la propria parte, però non possiamo mai dimenticare il punto di partenza, il punto di partenza è che gli Enti locali devono sempre più avere maggiore autonomia e maggiori imposizioni, maggiore equilibrio nella gestione, dobbiamo sempre più capire che è qui che si determinano i costi, è qui che si determinano le economie, è qui che si determinano le scelte e io sono sempre favorevole quando queste scelte da parte della Amministrazione tendono a privilegiare i ceti meno abbienti della società, quelli che non ce la fanno, quelli che fanno fatica e, allora, avere un'attenzione particolare verso queste fasce sociali, significa fare una buona Amministrazione. Quando mi si dice che quartieri come il quartiere San Paolo, come il Madonnella, come il Libertà sono esonerati da determinati incrementi, è chiaro che bisogna tenerne conto, ma se togli da una parte, devi mettere dall'altra parte, perché la logica finanziare ed economica è ferrea e quelle sono regole che vanno rispettate.

Io credo che l'impostazione che è stata data per quanto riguarda questi tre passaggi, non è una impostazione che da il massimo, però tiene conto di questi aspetti.

Mi avvio alla conclusione, dicendo di trovare una attenzione particolare da parte della Amministrazione Emiliano, rispetto a queste problematiche, rispetto a questi ceti, rispetto a questi quartieri.

Grazie.

Presidente
Prego collega Cea.

Cons. Cea
Grazie Presidente.
Io vorrei cominciare ad introdurre il mio intervento come sempre in maniera scherzosa, perché già immagino che i cittadini baresi...

Presidente
Chiedo scusa un attimo Consigliere Cea, devo dare una breve comunicazione.
I collaboratori della Segreteria generale, in attesa di fotocopiare un numero sufficiente, affinché ciascuno di voi abbia una copia, sta distribuendo una copia per gruppo della relazione dell'Assessore, qui non me ne vogliate, solo il tempo tecnico per le fotocopie.
Prego collega Cea.

Cons. Cea
Dicevo che i cittadini baresi da domani, anzi a cominciare da questa sera, dopo la mezzanotte non usciranno più da casa perché, come sapete, ai primi rintocchi della mezzanotte si aprono le bare ed escono i vampiri.
Politicamente l'amico Giannini, a cui voglio un gran bene e il nostro Sindaco, io figurativamente li rappresento come i due vampiri che aleggiavano sulla città di Bari e che hanno affondato gli incisivi nelle giugulari dei nostri concittadini per dissetarsi e per avere maggiori calorie e proteine da quel prelievo che faranno, e che stanno facendo già, sul sangue dei cittadini baresi.
Era un modo per cercare di sdrammatizzare una pressione tributaria che oggi il comune di Bari pone in campo e che voi sicuramente approverete, di una pesantezza incredibile ma, consentitemi, per certi versi, in modo particolare per l'IMU, addirittura contraddittoria rispetto a quelli che sono gli indirizzi che si sono voluti dare.
Sono imposte antipatiche, io, come ha detto ieri, non finirò mai di stupirmi per cui se questa sera dovessi sentire, come mi è sembrato di sentire, quasi un ringraziamento per questa manovra tributaria, allargo le braccia e dico che forse ha anche sbagliato il Sindaco, di concerto con l'Assessore, a essere così "clemente" nei confronti dei concittadini baresi, dopo averli vessati con quelle aliquote.
Stiamo parlando di una TARSU aumentata del 32 per cento, parlando di una addizionale IRPEF aumentata allo 0,8 per cento, cioè aumenta dello 0,3, stiamo parlando di una imposta sugli immobili che a nostro avviso, avrebbe potuto essere, considerato che certamente non è una imposta voluta dal Comune di Bari, per l'amor del cielo, ma diciamo che avrebbe potuto essere imposta in maniera completamente diversa.
Ahimè oggi ho ascoltato qualcuno che magari ha sconfinato il tema del dibattito, io invece voglio concentrare l'attenzione su questo tema che è di vitale importanza, perché non c'è niente da fare, quando si lavora e quando i soldi sono guadagnati con il sudore, anche pagare 1 centesimo, 10 centesimi in più dà dolore, dà dispiacere, soprattutto quando il ritorno di quell'imposizione fiscale non c'è. Perché, guardate la bilancia si presenta con due piatti, immaginatevi l'Amministrazione comunale e due piatti della bilancia: da un lato quello rappresentato dal piatto su cui cascano a valanga tutte le risorse dei cittadini baresi e, quindi i soldi dei cittadini baresi, l'altro piatto della bilancia è quello che il Comune e l'Amministrazione devono offrire ai cittadini, in ragione di quelle entrate. Io credo che a questo punto non dovremmo più parlare di bilancio ma dovremmo parlare di uno squilibrio straordinario che c'è tra la ricchezza che il Comune introita attraverso le tassazioni e i servizi che offre.
E vado avanti, tutti quanti ci chiediamo che siamo realmente soddisfatti del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani? Le critiche servono per costruire, per certi versi per demolire ma, soprattutto

per costruire, per dare un contributo alla vita quotidiana dall'Amministrazione comunale. Diciamo con tutta sincerità, e mi rivolgo a voi del Centrosinistra, perché io a voi devo chiederlo, avete una fetta di questa città che quando vi incontra per strada vi stringe la mano e si complimenta per il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani?

Avete qualcuno che vi parla in questi termini? Se mi dite di sì, conoscendovi, non metto in discussione le vostre intelligenze ma siete costretti ad essere in malafede.

Anche voi, come noi, siete destinatari di una serie di lamentele della nostra città, voi pensate che io presenterò a giorni una istanza alla Ripartizione e all'Assessore al decentramento, per chiedergli di riproporre un censimento nella città di Bari, perché io credo che la città sia cresciuta in termini di densità abitativa, perché oltre agli esseri umani che abitano nella città di Bari, in questo periodo c'è una aggressione di blatte che credo abbiano superato numericamente di almeno quindici, venti volte la popolazione residente, cioè la densità abitativa tra esseri umani ed animali nella città di Bari, a seguito di una cattiva igiene, è diventata esasperante.

Ma davvero voi pensate che un servizio di disinfestazione non va programmato adeguatamente per tempo? Voi ritenete che i soldi che vengono pagati dai cittadini baresi, utilizzati per degli interventi mirati a giugno e a luglio contro le blatte possono avere i risultati che si vogliono ottenere? Io non sono un esperto della materia, ma da quello che leggo credo che gli interventi vadano fatti a cominciare dalle zanzare, vadano fatti per tempo e vadano programmati per tempo. Bisogna fare la prevenzione e questo che cosa significa? Che non c'entra la Destra o la Sinistra ma dispiace che i soldi dei cittadini baresi siano dispersi e mal utilizzati e che serva di esempio per il futuro, di suggerimento per il futuro, perché si intervenga decisamente per il futuro. E allora io sono pronto a pagare non il 30, ma il 40 o il 50 per cento di aumento dalla TARSU, purché possa dire di vivere in una città dove il servizio è al top, siamo davvero ai massimi livelli; ma di che cosa parliamo? Ma voi avete visto i cassonetti che abbiamo agli angoli delle nostre strade? Ad alcuni non si può passare neanche vicino per quanto sono maleodoranti. Ma sto parlando dell'ordinarietà delle cose, molte zone della città di Bari non fruiscono neanche dalla continuità di un servizio quotidiano da parte dell'operatore ecologico, alcune strade, diverse strade a volte non vedono per due, tre giorni di seguito l'operatore ecologico.

Allora chiedersi *qui prodest*? Cioè a chi da vantaggi un incremento di questo genere? Solo alle casse comunali. Voglio chiedervi anche una cosa, perché io non voglio sbagliarmi, ma credo che quest'anno non sia partita la famosa campagna Bari città pulita, cioè la disinfestazione delle strade? Mi pare che non sia partita per niente quest'anno, credo che non ci sia fatta per niente. La faremo a settembre, mi dicono ironicamente i nemici del Centrodestra e d'estate che si vive all'area aperta e si torna a casa dopo la mezzanotte, viviamo in un'area che è già irrespirabile di suo e incrementiamo l'irrespirabilità a seguito di una non adeguata igiene urbana. Io non posso dare torto al nostro Sindaco, quando addita i cittadini, alcuni cittadini per la loro inciviltà, ma quei cittadini non è che poi siano tanti, io chiedo al Sindaco se si può puntare il dito anche per i disservizi che in questo periodo, soprattutto nel periodo estivo, vengono fatti dall'AMIU, su cui incombe la responsabilità della pulizia delle strade? Non credo, come sempre la ragione è nel mezzo.

Manca la programmazione, manca una programmazione adeguata da parte di questa Amministrazione, anche in termini di igiene urbana.

Allora si chiede ai cittadini baresi di incrementare la TARSU del 30 per cento in più, ho ascoltato qualcuno che parlava con soddisfazione di una raccolta differenziata, di un ridimensionamento dei costi, si parlava addirittura di circa il 60 per cento.

La raccolta differenziata è incentivata, lo dice il legislatore, ed è giusto che sia così, perché bisogna entrare obiettivamente in una *forma mentis* completamente diversa di distribuzione dei rifiuti, ma questo non significa che solo perché si fa questo, si corre il rischio di non dover pagare più la TARSU. Io credo che i commercianti di Bari, dopo aver ascoltato l'amico Margiotta parlare in un certo modo, io vorrei chiedere a tutti gli altri commercianti di Bari che non siedono in Consiglio Comunale, se sono davvero soddisfatti di un aumento della TARSU del 30 per cento.

Lasciamo perdere la raccolta differenziata e i vantaggi che possono dare, possiamo essere d'accordo e possono essere felici su un incremento del 30 per cento? Io credo di no.

Potremmo spendere fiumi di parole sulla vicenda dell'igiene nella nostra città ma su questo argomento che fa parte, naturalmente, di una di quelle delibere che hanno incrementato chiaramente un costo, io voglio concludere ripetendo un concetto fondamentale, pronti a pagare una maggiore imposta, volentieri paghiamo una maggiore imposta, purché questa maggiore imposta ci offra un servizio adeguato al costo che noi sosteniamo per quella stessa imposta, altrimenti la controprestazione non c'è più, c'è uno squilibrio tra quello che si chiede e quello che si offre, che non è consentito a nessuno. È come se io andassi in una camiceria dove una camicia la pago 200 euro e ho il diritto di pretendere che quella camicia sia di cotone puro e non ci siano sostanze diverse dal cotone, perché la pago di 200 euro; se mi compro una camicia da 30 euro, da 20 euro devo accettare che all'interno della stessa il buon 40 per cento è fatto di acrilico. Ho reso l'idea? E la stessa cosa è per la raccolta dei rifiuti.

Noi paghiamo, oggi ci si chiede un aumento del 30 per cento, ma i cittadini baresi, la città di Bari è totalmente delusa dal servizio di raccolta rifiuti solidi urbani.

Passiamo ora all'IMU, vorrei ricordare a tutti e a me stesso in prima battuta, che l'Italia è uno dei paesi nel mondo la cui popolazione ha un alto indice di proprietà immobiliari, quasi l'80 per cento degli italiani possiede una casa. Non conosco le percentuali di coloro che, oltre ad avere una casa, hanno potuto comperarne anche una seconda o una terza, certo è che il sistema economico italiano, soprattutto negli anni che vanno dal 1960 fino ai primi anni del '90, probabilmente ha consentito una economia e una distribuzione di ricchezza talmente elevata, per cui in tanti sono riusciti anche a comprare una seconda casa.

Il Governo ha imposto, ahimè, per motivi sono noti, ma potrebbero anche non esserlo, questa tassa anticipaticissima che l'allora Presidente Berlusconi ritenne di abolire, come primo impegno del suo mandato, in maniera radicale e il Governo invece l'ha reintrodotta, l'ha reintrodotta, peraltro, in maniera anche abbastanza più onerosa rispetto a quella che era la vecchia imposta comunale, perché Oltre ad individuarne delle aliquote, rimettendole poi alla discrezionalità degli enti, ha rivalutato le rendite catastali, per cui sostanzialmente oggi l'IMU rispetto all'ICI ha un peso notevole nelle tasche dei cittadini.

Allora il comune di Bari dice che si deve applicare l'aliquota per le prime case e che sceglie di applicare l'aliquota minima dello 0,4 per cento, il che va benissimo, anche perché si applicano anche delle detrazioni, ma stiamo parlando delle abitazioni che sono considerate abitazioni in cui risiede il proprietario. Devo chiederle, Assessore Giannini, una cosa che mi ha incuriosito, non voglio essere critico, però mi incuriosisce il fatto che all'interno della delibera sia stata ritenuta anche, al pari di una abitazione principale, cioè come abitazione di prima casa, anche quella posseduta in proprietà da tutti quei cittadini che però risiedono all'estero.

Questa *ratio* io non la capisco, cioè se io vivo New York e ho la casa a Bari, non riesco a comprendere per quale motivo io che vivo a New York, e magari sto pure bene economicamente, devo pagare una imposta per una casa che ho a Bari, come se ci abitassi.

Su questo, Assessore la pregherei di dare una spiegazione, perché voglio capire la logica di questa cosa, sarebbe più logico che chi non risiede e quindi non abita, secondo lo spirito della legge, non deve assolutamente pagare l'imposta come se fosse la prima casa. Penso che sul punto dovrete convenire un po' tutti, soprattutto voi di Centrosinistra.

Mi chiedo allora perché per un residente all'estero e che ha la casa a Bari, debba caratterizzarsi l'imposta alla pari della prima casa; lo dice la delibera, è nel corpo della delibera.

Ma vado oltre, questa Amministrazione dice che per le case concesse in comodato, cioè per quelle case che i genitori concedono in uso al figlio, l'aliquota noi l'abbiamo applicata nella misura dello 0,76. Anche su questo io avrei da ridire perché quale è la *ratio* che differenzia o ha differenziato questa Amministrazione nel ritenere che per il cittadino che risiede all'estero e ha la casa a Bari debba applicarsi lo 0,4, mentre per il cittadino che invece ha fatto sacrifici, accantonato i soldi per poter dare una casa al figlio, che ci va a vivere col suo nucleo familiare, debba essere applicata una

aliquota dello 0,76; fatemi capire quale è la logica, la *ratio*, perché per queste carte non è stato applicato lo stesso coefficiente dello 0,4. Io vorrei comprendere per quale motivo non si è applicato lo 0,4, perché tutti voi sapete, ed è certamente noto a tutti quanti che ogni genitore fa l'impossibile per concedere un'abitazione ad un proprio figlio, soprattutto in questi tempi, con una disoccupazione giovanile alle stelle, i genitori si sbracciano per garantire un tetto ai figli e per non far gravare su essi ulteriori oneri.

L'Amministrazione applica l'aliquota dello 0,76 e non dello 0,4 e noi siamo già critici su questo, ma poi si dice che questo beneficio può essere applicato solo per una sola unità abitativa.

Chiedo allora all'Amministrazione comunale, se io ho la fortuna di aver giocato al Superenalotto e aver vinto 200 milioni con cui ho acquistato due case per due figli, l'aliquota mi pare che si debba applicare, nel caso di specie, solo una volta, a quel punto devo decidere per quale casa far pagare lo 0,76 e per quale pagare secondo l'aliquota che si applica per le seconde case, quella cioè superiore al 10 per cento.

Ora lo spirito è quello di aprire alle categorie deboli, ma aprire alle categorie deboli, alla gente che soffre, alla gente che fa fatica, è da qui che si vede come ci si va incontro perché se noi questo principio lo avessimo applicato nei confronti di quelle famiglie disagiate che hanno un reddito basso, e quindi avessimo esteso anche questo principio del comodato, anche per una seconda unità abitativa, purché il reddito fosse contenuto nei limiti di un reddito di 20, 30 mila euro, non avremmo avuto attenzione nei confronti delle fasce deboli, Assessore?

E allora anche su questo noi non riusciamo a comprendere

Altra cosa che noi non abbiamo compreso è perché, premesso che l'iniziativa può essere ritenuta sicuramente lodevole, nei confronti di tutte quelle imprese edili che non hanno venduto gli appartamenti che, badate bene sono appartamenti non per i figli, per i nonni o per i nipoti, sono oggetto di investimento da parte dell'imprenditore, si applica lo 0,38, per le prime case si applica lo 0,4, per i comodati si applica lo 0,76.

Allora Assessore noi vorremmo capire, qui qualche cosa non quadra, o noi stiamo diventando di Sinistra, ma di Sinistra estrema e voi state diventando di destra estrema. Fateci capire che cosa non quadra in questa vicenda.

Mi dovete spiegare per quale motivo il genitore che dà una casa al figlio per andare a vivere, devo pagare lo 0,76, invece le imprese edili che hanno dieci, venti, trenta, cinquanta appartamenti da vendere e che certamente venderanno, si vedono applicato lo 0,38 per cento.

Io sono d'accordo sul principio che le imprese, soprattutto in un momento in cui il mercato immobiliare è fermo, debbano avere le attenzioni da parte dell'Amministrazione, io sono d'accordo, ma questo non significa schiaffeggiare i cittadini baresi che, invece devono pagare di più.

E allora da qui la necessità di ridimensionare le aliquote, quanto meno nei confronti di tutte quelle famiglie che danno le case in comodato ai figli le dirò di più, io addirittura l'avrei allargato non solo ai parenti entro il primo grado, ma anche per i parenti entro il secondo grado, perché non vedo per quale motivo non possa dare la casa ad un nonno, che vive con una pensione di 500 euro.

Se dessi la casa ad un nonno in comodato d'uso, andrei a pagare una aliquota al 10,76, cioè come se fosse una seconda abitazione extra lusso.

Ecco perché io non comprendo la logica che ha accompagnato l'Amministrazione comunale nell'adozione di queste misure e tornando alla questione degli immobili dei costruttori, è stato simpatico che quando noi abbiamo detto di aumentare dello 0,2 le aliquote per costruttori che hanno gli immobili invenduti, cioè di portarlo dallo 0,38 allo 0,4, quindi parliamo di 0,12 punti di differenza per compensare con le maggiori entrate le somme che saranno necessarie per riequilibrare, nelle ipotesi dei contratti in comodato, una minore aliquota, ci siamo sentiti dire assolutamente di no.

Questo perché non avete voglia di mettere la mano al portafoglio, ecco perché, Assessore, noi ritireremo quell'emendamento, lo ritireremo perché non vogliamo essere strumentalizzati da voi, su un argomento di questo genere e allora siccome quelle risorse non sono destinate per le finalità per le quali noi avevamo chiesto l'incremento di quella aliquota, l'emendamento sull'emendamento

dell'aliquota per le case invendute lo ritiriamo, perché se quei soldi devono andare nelle case comunali, giusto per incrementarle non distribuirle sulle categorie che hanno necessità, noi lo ritiriamo.

È evidente che chiaramente se cambiate idea, la cambiano anche noi, se cioè voi dite che siete d'accordo ad abbassare l'aliquota sulle case in comodato, noi non lo ritiriamo.

Cos'altro potremmo dire su questa pressione fiscale? Io potrei stare fino a domani mattina a parlare su questa pressione fiscale perché vede, Assessore, qualcuno senta vocifera sul risparmio, eccetera, io credo che su molte cose dobbiamo discutere di quella che è la spesa pubblica, io credo che dovremmo discutere sulla modalità di utilizzo delle risorse del Comune di Bari, su tantissime cose, altro che parlare astrattamente e genericamente sui risparmi.

Le faccio vedere io quali sono i risparmi, cominciate a vendere tutti gli immobili del Comune di Bari, piuttosto che donarli!

Cominciate a vendere gli immobili piuttosto che donarli e dite ai cittadini di aver venduto quegli immobile per fare pagare meno le tasse e non donare gli immobili e far pagare più tasse ai cittadini? Lo fareste a casa vostra? Quale Consigliere comunale farebbe una cosa di questo genere? Chi sarebbe in grado di farlo con le proprie sostanze una cosa di questo genere? Nessuno, ma siccome purtroppo la mucca da cui mungere si chiama Amministrazione Comunale, l'immobile si può anche donare.

Gli atti di gratificazione, gli atti di liberalità, le donazioni nei confronti di terzi, io non le ho mai viste, salvo qualche lascito di qualche benefattore che ancora esiste sulla faccia della terra!

Ecco perché io dico a lei Assessore che ha avuto una particolare attenzione sulla politica della casa, e gliene devo dare atto, che l'invito è quello di cominciare a guardare e a valutare l'opportunità veramente di liquidare il patrimonio immobiliare del Comune di Bari, soprattutto se quel patrimonio è più un peso, è più un onere che una ricchezza.

Allora cominciamo a smobilizzare questi patrimoni e cominciamo a far entrare risorse nelle nostre tasche.

Sulle aziende Assessore, quando arriveremo alla privatizzazione in queste aziende? Quando le metteremo realmente sul mercato queste aziende? Liberandoci sicuramente di enormi oneri che l'Amministrazione Comunale, ahimè, sottoporta. Ecco quale è la pressione fiscale che io chiedo a questa Amministrazione, quella che sto descrivendo adesso.

È troppo facile mettersi a tavolino e aumentare la pressione fiscale per risanare le casse comunali, e domani che cosa facciamo? Che aumentiamo ancora di più e andiamo avanti sempre con questi incrementi fino a quando i cittadini baresi, anche se questo è un problema che tocca tutta l'Italia perché la vessazione fiscale è incredibile, non è possibile che da una ricchezza, da redditi da lavoro dipendente o autonomo, si debba complessivamente trasferire allo Stato, direttamente o indirettamente, anche attraverso gli enti di partecipazione, aliquote pare al 50, 55 percento!

Siamo in una fase incredibile.

Io ieri ho detto all'Assessore Lacarra che è apparso miracolosamente in questa aula, per poi scomparire, ed è peccato perché gli Assessori che hanno la passione per la politica siano veramente pochi, non a caso sono presenti solo quegli Assessori che vivono la campagna elettorale e chiedono il consenso ai cittadini, a differenza dei miracolati che non vengono mai, dicevo che la capacità ed il coraggio a cui faceva riferimento ieri l'amico Pier Luigi Introna, è proprio quello di dare una svolta e allora meno pressione fiscale e più ricchezza attraverso la vendita di quelli che sono i beni del Comune.

Allora facciamo entrare le risorse attraverso le nostre ricchezze, certo, comprendo che una pressione fiscale debba pur sempre esistere, non è che la possiamo eliminare, però farla continuare a sussistere è ben altra cosa rispetto ad incrementarla anno per anno e non è casuale che l'amico Meleleo abbia ricordato che la TARSU ha avuto, da quando c'è Emiliano, un incremento di circa 100 percento, siamo al 90, 95 percento di incremento, parliamo di otto lavorativi di Amministrazione.

Complessivamente, è chiaro ed evidente che c'è stata una forte attenzione per pressione fiscale, quindi diciamo che è chiaro ed evidente che c'è stata una forte attenzione per la pressione fiscale; e credo che di questo i cittadini se ne siano resi conto. E credo anche che se ne renderanno conto quando, chiamati ad impugnare la matita per decidere quale partito scegliere, quale candidato scegliere, sicuramente si ricorderanno di una cittadella della giustizia mai costruita, di un Parco Fibronit mai decollato, di una riqualificazione del Lungomare mai realizzata, di 30.000 posti di lavoro che mi pare non si siano visti, di una pressione fiscale cresciuta anno per anno, di una igiene della nostra città completamente assente. Insomma, si renderanno conto non di un punto di caduta, ma di una ripetitività di punti di caduta.

E consentitemi di chiudere il mio intervento: questo è accaduto – e lo dico veramente con onestà intellettuale – nonostante “il mandato Emiliano” abbia goduto di luce riflessa che era rappresentata, ed è rappresentata, dalla presenza di un Presidente della Regione che - non possiamo ignorarlo e non lo possiamo negare – ha avuto grande attenzione per la città di Bari, destinando cospicue risorse per la città di Bari. E sfido chiunque a dire che non è vero! E nonostante questo, nonostante l'impegno di un Presidente che ha voluto guardare alla città capoluogo di regione con particolare attenzione – e questo fa onore quando una parte politica, anche se non ci appartiene, ha un'attenzione per una città e per il bene collettivo, bisogna avere il coraggio di riconoscere il buono operato - chi governa la nostra città non è riuscito a farla decollare. E' come un aereo che continua a rullare sulla pista ma non riesce a prendere il volo. Ma sono convinto che non lo prenderà mai, perché si schianterà alla fine della pista con la consapevolezza di andare a finire in uno schianto che sarà irreversibile per la nostra città. Perché chi verrà dopo, erediterà solo ed esclusivamente un cumulo di macerie, amministrativa e politica. Grazie.

Presidente

Grazie. Prego consigliere Tomasicchio.

Cons. Tomasicchio

Grazie Presidente. L'intervento del coordinatore dell'Opposizione è sempre ricco di spunti e di critiche, ma è anche stimolante per noi che siamo della Maggioranza e che chiaramente troviamo grande difficoltà ad approvare una manovra di lacrime e sangue, che prevede un aumento dell'inasprimento fiscale. Tuttavia, il centrosinistra ha a cuore le sorti di questa città e si assume tutte le responsabilità

di questi incrementi che servono a mantenere solido il bilancio di una delle città più virtuose di Italia. A differenza di una classe dirigente nazionale che si è fatta commissariare dall'Unione europea perché incapace di riuscire a ristabilire la verità in un paese con grandissime

difficoltà economiche. Il Commissariamento dell'Unione europea, in Italia, è avvenuto con l'avvento di Mario Monti al Governo è stato dettato dal fatto che si era persa una credibilità a livello internazionale, ma soprattutto si era compreso che questo Governo del centrodestra non sarebbe stato capace di riuscire ad imprimere una svolta epocale a questo paese. Una svolta che non poteva essere posta in essere dal momento in cui si è fatto, dell'eliminazione dell'ICI

del 2007, nell'appello e nell'esortazione all'imprenditoria a non pagare le tasse, una idea di politica economica e finanziaria di un paese. E' assolutamente semplice essere qualunquisti e dire alla gente di non pagare le tasse. E' assolutamente semplice togliere le tasse facendo andare a rotoli un paese. Noi oggi, invece, ci stiamo assumendo la responsabilità di mantenere saldo e solido il bilancio e le casse dei cittadini baresi.

Una manovra difficile, difficile anche nell'espressione del parere favorevole da parte delle forze del centrosinistra e del gruppo de l'Italia dei Valori che rappresento, ma che è dettata da una ridda di tagli che ha determinato uno sconvolgimento della modalità di stesura e redazione dei bilanci comunali così come li avevamo conosciuti dieci anni fa. Il taglio ai trasferimenti statali, come è stato ben illustrato nella relazione dall'assessore Giannini, verso tutti gli 8.056 Comuni in Italia,

ammonta a 2 milioni e mezzo di euro. Soltanto il Comune di Bari subisce dal Governo un taglio lineare di 23 milioni e 757.000 euro circa. In pratica, nove milioni e mezzo circa in più rispetto ai tagli di già sanciti dal Governo Monti nell'anno 2011. Se a questi poi aggiungiamo la riduzione del trasferimento compensativo dell'ICI sull'abitazione principale, dobbiamo integrare il taglio dei 23 milioni, ad altri 22 milioni di euro. A questi, ancora, si aggiunge

la riduzione di 8 milioni e mezzo di euro causati dal taglio per le detrazioni al gettito IRPEF per gli immobili non locati. È bene che i cittadini baresi sappiano che complessivamente i tagli che si stanno operando nel bilancio 2012, per il Comune di Bari, ammontano a 46 milioni e 166.000 euro. Questa è la verità! Questi sono i dati oggettivi sui quali, seppur è brutto dirlo, bisogna ragionare tecnicamente e, a volte, in maniera asettica.

A questi tagli, oggi però io non ho sentito nessuno che ha parlato – e avrei voluto che qualcuno del centrodestra lo ammettesse – delle corresponsabilità dell'incremento fiscale. Il Comune di Bari subisce un ulteriore taglio dovuto ai debiti fuori bilancio causati da sentenze passate in giudicato sotto questa Amministrazione, ma che risalgono alle Amministrazioni di centrodestra; e parlo della sentenza Impregilo e quella del Consorzio Stadium, quest'ultimo facente capo alla famiglia Matarrese. Questi debiti fuori bilancio ammontano a circa 50 milioni di euro. Sostanzialmente, i debiti fuori bilancio che noi stiamo pagando per onorare sentenze passate in giudicato per cause che nascono

negli anni '90 sotto l'Amministrazione del centrodestra, sono maggiori rispetto ai tagli erariali previsti sul Comune di Bari. Cioè noi oggi ci troviamo di fronte ad una votazione difficile, perché stiamo costruendo un bilancio con meno 100 milioni di euro! Questo è l'aspetto più drammatico, ma più oggettivo, che va tenuto in considerazione dalle forze responsabili che oggi si accingeranno a votare il bilancio.

A questa gamma di tagli che ci è stata imposta dallo Stato - perché precedentemente a questo Governo sono state compiute delle politiche economiche e finanziarie disastrose, che hanno fatto cadere ancor di più a picco questo paese che già aveva delle difficoltà strutturali dal punto di vista economico - il Comune di Bari tenta di recuperare il possibile iniziando, non già, con gli incrementi fiscali, bensì con dei tagli precisi e lineari a quelle che, attenzione, non che siano considerate spese superflue perché sono spese di sopravvivenza di qualsiasi ente pubblico, ma che purtroppo vanno fatti; le spese del personale, le spese per relazioni pubbliche, le spese di rappresentanza, le spese per la ricerca e per gli studi, per gli Organi Istituzionali e Circoscrizionali, l'incremento delle competenze professionali del personale, le spese per missioni, oltre ad una serie

di tagli che hanno a che fare con il bilancio. Fortunatamente questi tagli non operano nel campo del *welfare*, nei settori e nei gangli vitali di una comunità, a differenza di quello che ho sentito dire in precedenza da alcuni interventi.

L'inasprimento anche del Patto di stabilità, quest'altro mostro che l'Unione europea ci ha imposto, determina un'impossibilità da parte del Comune di riuscire a recuperare delle somme che devono essere obbligatoriamente, per legge, accantonati. E sappiamo benissimo che il Comune di Bari ha un tesoro, in cassa, che pone la città di Bari tra i primi dieci enti virtuosi d'Italia. Nel totale degli 8.056 Comuni italiani – dati oggettivi di provenienza ministeriale e pubblicati su Il Sole 24 Ore - il Comune di Bari è annoverato tra i primi otto enti virtuosi che hanno un bilancio sano, solido e forte. Questo è dovuto dal fatto che in questo tesoretto - e l'assessore Giannini potrà riferire sulla sua entità. Io non ricordo se sono oltre 100 milioni di euro – che noi non possiamo spendere, non possiamo toccare, non possiamo neanche veicolarli per sopportare questa riduzione dei trasferimenti statali e per i danni creati da quelle sentenze, oggi passate in giudicato, dovute a degli errori commessi in passato dalle Amministrazioni che ci hanno preceduto. Noi quei soldi non li possiamo toccare. Ma quelle risorse pubbliche rappresentano, per il Comune di Bari, non un motivo di orgoglio, ma un motivo di stabilità, di tranquillità per la città. Possiamo dire alla città – e torno a ripeterlo – che siamo tra le prime dieci città di tutti i Comuni d'Italia

ad essere considerati virtuosi per il rispetto del Patto di stabilità.

Recentemente sono state pubblicate altre classifiche da Il Sole 24 Ore, in relazione alla spesa – ad

esempio – per settori importanti della comunità barese: trasporti pubblici, altri servizi di erogazione per il gas, le spese portate avanti dalle tanto criticate e vessate Municipalizzate. Su Il Sole 24 ore, Bari, a differenza di quello che è per il Patto di stabilità, non viene annoverata tra i primi Comuni che spendono soldi inutilmente. Siamo posti in classifica, in maniera assolutamente tranquilla, nel senso che anche la spesa del Comune di Bari è sotto osservazione; anzi, siamo tra quelle città che riescono

comunque a risparmiare di più e a garantire dei servizi – a differenza di quello che diceva il coordinatore dell'Opposizione Cea - necessari per la collettività. Certo, potremmo migliorare, potremmo migliorare la gestione dei servizi di pulizia in città, però c'è anche da dire - e bisogna essere sinceri – che c'è una buona percentuale di cittadini baresi che ha propri un rapporto difficile con la civiltà. L'essere urbano, per alcuni cittadini, è veramente difficile! Io, recentemente, ho visto persone adulte che in corso Vittorio Emanuele aprono i finestrini e gettano piatti di plastica, carta. Questi gesti, seppur

residuali o irrisori per questa discussione così importante, accrescono il degrado di una città, danneggiando l'immagine di una città e sicuramente aumentano i costi di gestione dei servizi di pulizia e smaltimento dei rifiuti. Gli incivili cittadini baresi, quelli che non rispettano la propria città, devono sapere che quei gesti causano anche dei danni alle casse del Comune, danni anche di visibilità a livello nazionale e internazionale.

Passando in rassegna i provvedimenti rilevanti che andremo a votare, oltre alla votazione sul bilancio, per quanto riguarda la tassazione sui rifiuti, anche su questo, c'è un aumento. Però c'è anche da dire – e prima il Consigliere Margiotta, giustamente, si soffermava a porre l'accento sulla difesa e la protezione di una delle categorie economiche più importanti della città: le imprese commerciali, le attività commerciali di prossimità che già soffrono la presenza ingombrante di queste multinazionali che si affacciano nell'era della globalizzazione, anche in una città come la nostra – che per gli operatori economici, in realtà, è bene leggere l'articolo 11 relativo alle agevolazioni tributarie. Vengono poste delle riduzioni della tassa di smaltimento di rifiuti di circa il 60 per cento. In pratica, al fine di ottenere delle riduzioni – giustamente l'Assessore nella sua relazione, che anche carattere di generalità, non è sceso nei dettagli; però è giusto dire alla collettività, utilizzano una Assise come questa, così come diretta pubblica – gli operatori economici devono presentare entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, una domanda diretta all'Amministrazione e corredata di documentazione precisa, nella quale si evidenzia la volontà, da parte dell'attività economica, di adoperarsi per tutti quegli adempimenti tecnici che saranno in grado di determinare la differenziata e lo smaltimento dei rifiuti così come previsto dalla Legge. In pratica, gli operatori economici recandosi all'Ufficio Tributi avranno una domanda per poter utilizzare, sfruttare, questa riduzione del 60 per cento, appunto perché il Comune di Bari ha inteso premiare chi fa della raccolta differenziata il metodo principale di smaltimento di rifiuti. Altre riduzioni premianti sono quelli applicate in alcuni quartieri dove c'è stata l'applicazione vera dello smaltimento di rifiuti. Sono tre anni che noi abbiamo, per alcuni quartieri come Japigia, la possibilità che quei cittadini, quando raggiungono un determinato *target* di smaltimento dei rifiuti solidi urbani così come previsto dalla Comunità europea, vedono applicata sulle loro cartelle una riduzione rilevante, importante, rispetto ai residenti di altri quartieri. Io mi auspico che al di là di quelle che sono le difficoltà tecniche di posizionamento dei cassetti della raccolta differenziata, dello smaltimento, cioè di far venire i camioncini ed altro, lei, Assessore, si impegni ad estendere in tutta la città la raccolta differenziata. Anche in quei quartieri dove effettivamente è difficile riuscire a far passare l'operatore ecologico per lo smaltimento dei rifiuti; penso, ad esempio, ad uno dei quartieri più popolosi della città come il quartiere Libertà. Dove, al di là di quelle che sono le difficoltà urbanistiche, bisognerebbe, anche a questi residenti, riuscire ad applicare una riduzione tariffaria.

A questo, poi, bisogna aggiungere quelle che sono le agevolazioni, addirittura per il non pagamento della tassa dei rifiuti. Pochi dicono che il Comune di Bari, a differenza di altre grandi città metropolitane d'Italia, applica delle agevolazioni molto importanti per le categorie svantaggiate. Si

pensi, ad esempio, a quei nuclei familiari dove è presente il capofamiglia disoccupato o con un reddito non superiore a 9.900 euro. In questo caso è prevista l'esenzione totale dal pagamento della tassa dei rifiuti. Quindi, a prescindere da quelli che sono gli aumenti generalizzati, permane la difesa delle categorie meno abbienti e svantaggiate. Penso, ad esempio, all'esenzione dal pagamento della tassa dei rifiuti per coloro che hanno, nel nucleo familiare, una persona affetta da invalidità fino al 99 per cento e che non hanno un reddito superiore a 25 mila euro. Penso, ad esempio, a coloro che hanno nel nucleo familiare una persona affetta da invalidità o necessita di assistenza continua e quindi con accompagnamento, che addirittura non devono superare un reddito di 40.000 euro. Anche questi sono esentati

dal pagamento. Pensiamo, ad esempio, alla popolazione anziana di questa città, che è tanta ed in linea con quello che è il dato nazionale dell'invecchiamento del paese. Per i nuclei familiari dove sono presenti entrambi i coniugi con età pari o maggiore a 80 anni, vi è l'esenzione totale. Per coloro che vivono da soli e che quindi non hanno un aiuto da nessuno, vi è un'ulteriore riduzione del 20 per cento della tassa dei rifiuti. E il Comune di Bari introduce, anche se con questo aumento, un'ulteriore esenzione, che riguarda quei nuclei familiari

con un numero di componenti; cioè, in quelle case dove ci sono sei persone o più, vi è l'esenzione dal pagamento della tassa sui rifiuti. Purché non ci sia un superamento del limite di 40.000 euro. Quindi, in quelle abitazioni dove ci sono sei o più persone, che già vivono in uno stato di effettiva difficoltà, possono avere un reddito non superiore a 40.000 euro ed essere esentati dal pagamento della tassa sui rifiuti. Noi, dunque, abbiamo, dentro questo aumento della TARSU,

una difesa delle attività economiche; purché gli operatori economici guardino alla raccolta differenziata e ad una idea diversa di smaltimento del rifiuto e purché l'AMIU riesca a garantire la piena efficienza di questi servizi. Perché se poi, dopo, gli operatori economici ci vengono a dire che l'AMIU non è capace di riuscire a dare piena efficacia ed efficienza a questa tipologia di raccolta differenziata, allora prendiamoci le critiche. Ma io sono convinto che l'AMIU sia in grado di riuscire a dare piena applicazione a questo sistema di agevolazione tariffaria che quest'Amministrazione ha pensato ed approverà a favore delle attività economiche commerciali di questa città. Solo rispondendo con una attività efficiente, sicuramente tutti quanti riusciranno ad accettare "a volte" il pagamento delle tasse. "A volte", perché effettivamente non è facile accettare il pagamento delle tasse.

Poi passiamo anche a quello che è, non l'aumento, ma l'applicazione della tassazione sulla casa. Noi non stiamo prevedendo una tassa. E' una bugia quella che dice il coordinatore ossia "che noi mettiamo le tasse sulla casa". Le tasse sulla casa sono previste dalla Legge! Come è una bugia quello che ha detto il coordinatore dell'Opposizione, ossia "che il Comune di Bari avrebbe dovuto provvedere a garantire ai figli dei proprietari che hanno un'altra casa oltre quella di famiglia, la possibilità di essere esentati dal pagamento dell'IMU". Non si può prevedere più il comodato d'uso! Per Legge non è più consentita la possibilità prevista in precedenza, quando il Governo Berlusconi eliminò nel 2007 l'ICI nell'allegria finanza tremontiana e berlusconiana. Allora si pensò di estendere l'applicazione dell'esenzione dal pagamento dell'IMU alle seconde case, purché queste case si dimostrasse - magari, molto era fatto per eludere il fisco - ci abitava il figlio o un parente di primo grado.

Bene, oggi la Legge non prevede la possibilità di estendere l'applicazione dell'aliquota minima dello 0,40 della prima casa, per le seconde case che vengono concesse in comodato d'uso. O mi sbaglio, Assessore? Mi sbaglio o hanno detto una falsità? Che cosa potevamo fare noi, se non è più previsto l'istituto dell'estensione del comodato d'uso e dell'esenzione dal pagamento dell'IMU per le seconde case, come

fu artatamente pensato e costruito dal Governo precedente? Anche - ed io lo dico assumendomene tutta la responsabilità - ai fini di eludere il fisco? Non è più possibile prevederlo, perché la Legge ha imposto questo.

Il Comune di Bari, quindi, non aumenta la tassazione sulla prima casa, l'aumenta sugli altri fabbricati, ma prevede una sequela, un sistema anche complesso, di detrazioni per le quali sarebbe

opportuno, Assessore, istituire, immediatamente dopo l'approvazione di questi atti, uno sportello informativo negli Uffici di propria competenza, affinché si possa spiegare alla generalità dei cittadini quello che è il sistema delle detrazioni che noi andiamo ad applicare. E' già operativo? Allora poi potrà rispondere anche citando gli orari e dove ci si potrà rivolgere, perché è giusto far sapere ai cittadini baresi che, per coloro che hanno reddito non superiore a 50.000 euro; anche se io, personalmente, e l'ho manifestato più volte, avrei abbassato questo limite, ovvero di dare la possibilità di un'ulteriore agevolazione di 150 euro di detrazione per la prima casa o per il secondo immobile a determinate condizioni, per coloro che hanno un reddito fino a 50.000 euro. Capisco che in questo momento, su scala nazionale, le famiglie che complessivamente hanno un reddito lordo di 50 mila euro

sono entrate in difficoltà, per cui è sicuramente una politica inclusiva di quei ceti medi che oggi pagano il prezzo più alto degli attacchi di speculazione finanziaria internazionale - e torno a ripetere - di una politica tributaria ed economica di stampo tremontiano e berlusconiana assolutamente scellerata.

Queste detrazioni, quindi, danno la possibilità ai cittadini baresi, alla generalità dei cittadini baresi - io credo che lei, Assessore, forse avrà dei dati precisi su quanti cittadini baresi potranno beneficiare di questa ulteriore detrazione - di usufruire di una riduzione del pagamento a saldo dell'IMU. Cioè, quando si recheranno

a pagare, attraverso il modello F24, la seconda rata a saldo dell'IMU, si troveranno per la prima casa una riduzione di pagamento, purché non abbiano un reddito superiore a 50 mila euro.

Altre giuste agevolazioni sono state pensate al fine di aumentare il livello di emersione dal nero e, quindi, per cercare di dare un premio ed un contributo a chi non fa, dell'evasione fiscale, la propria ragione di esistenza. Ad esempio, si dà la possibilità a coloro che stipulano dei contratti di comodato d'uso calmierati - previsti da una legge del 1998 applicata dal Governo Prodi, quando furono anche applicati i contributi agli affitti - per cui, ad esempio, il contributo che i cittadini baresi ricevono per l'affitto annualmente - poi mi pare che il Governo Berlusconi abbia eliminato totalmente questo fondo, per cui da quest'anno non si capisce ancora se questo fondo per i contributi all'affitto ci sarà o meno; ma ricordo che il Governo Berlusconi, come suo ultimo atto ha compiuto la chiusura definitiva di questo fondo a sostegno delle famiglie che abitano in alloggi in affitto - il Comune di Bari per premiare chi non evade, chi non ha affitti irregolari o a nero, dice: "ti faccio pagare una IMU non come seconda casa, anche se tu hai dieci immobili, purché applichi un contratto calmierato", un contratto umano, un contratto in linea con quelli che sono i parametri economici. Poi c'è anche un sostegno a quella che è l'imprenditoria edile della città, anche se in un secondo momento dell'approvazione delle manovre di quest'estate del Governo Monti, nel Decreto sviluppo prima si era pensata all'esenzione totale dal pagamento dell'IMU per le imprese edili che avevano alloggi non venduti. Il Comune di Bari mantiene - nonostante soltanto gli auspici del Governo Monti non realizzati - una tassazione agevolata e, non per i ricchi possidenti, ma per quelle imprese in grande difficoltà in un momento di calo progressivo della compravendita di immobili mantiene la possibilità che possano pagare meno per gli immobili invenduti.

Quindi, come si vede, si pensa, da un lato ai ceti medi e meno abbienti, ma si pensa anche a quel ceto che qualcuno si illude di rappresentare totalmente e a pieno.

Dopodiché, si è applicata un'ulteriore agevolazione a favore anche degli operatori economici perché non si aumenti la TOSAP che, come sappiamo, colpisce inevitabilmente - e questo ce lo dobbiamo dire - coloro che hanno le attività economiche. E' difficile che il coordinatore delle opposizioni si metta con un banchetto permanente in corso Vittorio Emanuele, dalla mattina alla sera. Io penso, quindi, che le attività economiche che hanno necessità di pagare l'occupazione di suolo pubblico, bisogna dire che non vengono penalizzate. Perché si poteva anche pensare di aumentare quella tassa - che è permessa dalla Legge - ed invece non la si è toccata.

Poi vi è il capitolo dell'addizionale comunale all'IRPEF. Anche questo, per noi, sarà di difficile approvazione. Ma per senso di responsabilità e di organicità al centrosinistra noi, a differenza di

altri, non ci dimettiamo, e non votiamo e ci facciamo commissariare. Noi queste cose le approviamo perché sappiamo che i tempi sono difficili. Viene applicato un aumento dell'addizionale comunale, ma vengono anche esentati completamente da questo aumento dallo 0,50 allo 0,80 dell'addizionale comunale sull'IRPEF, per quei nuclei familiari che hanno un reddito lordo di 15.000 euro. Anche su questo versante si è pensato di tutelare. Anche se, devo essere sincero, io avrei ridotto il limite da 50 mila a 40 mila per l'applicazione della detrazione per la prima casa ed avrei aumentato da 15 a 25 mila euro il limite previsto per l'applicazione dell'addizionale comunale. Ma capisco che la tenuta del bilancio non la si fa soltanto sui buoni auspici, ma su dati oggettivi. Oltre questi aumenti, noi manteniamo il bilancio solido,

grazie ad una politica di lotta all'evasione fiscale che abbiamo inevitabilmente inasprito. Non soltanto attraverso maggiori criteri di premialità a quei dipendenti comunali, che si occupano della *task force* per la lotta all'evasione fiscale. Noi lo abbiamo fatto inserendo dei criteri di premialità, cioè noi non pensiamo ad una lotta all'evasione fiscale repressiva, ma pensiamo ad una lotta all'evasione fiscale premiante per coloro che vogliono regolarizzare la loro posizione. A differenza di tutti coloro che non pagando ed eludendo il fisco determinano questa gamma di aumenti.

Io concludo il mio intervento dicendo che al di là di quelle che sono le schermaglie tra centrodestra e centrosinistra e le dichiarazioni di ciascuno di noi che fanno parte dalle rispettive posizioni politiche, noi non possiamo esimerci dal capire che oggi ci troviamo di fronte ad un bilancio difficile, complesso, dovuto al fatto di una stabilità economica internazionale che non si riesce più a ritrovare

da cinque anni a questa parte. Noi oggi ci troviamo ad affrontare un bilancio difficile, a prevedere queste forme di aumenti a causa di una situazione di instabilità nei mercati a livello internazionale che non ci permette un'autonomia di politica tributaria ed economica. Tuttavia auspichiamo che a questa ripresa economica, il Comune di Bari possa

ridurre l'inasprimento. Mi auguro che termini questa crisi economica, io mi auguro di svegliarmi la mattina e di non creare più un umore altalenante rispetto alla *spread*. Quando lo *spread* aumenta, io sto male; già dormo poco, spero che dopo questa maratona possa dormire di più. Noi auspichiamo che un ritorno ad una stabilità e normalità economica possa declinarsi a livello comunale con una riduzione della tassazione. E possiamo dire che noi ci prendiamo e vorrei che l'assessore Giannini lo dicesse - l'impegno che qualora questa crisi economica riuscisse a bloccarsi, che quindi vi sia una ripresa dell'economia italiana - e di conseguenza anche il Governo italiano non sarà più costretto ad operare dei tagli - il Comune di Bari possa impegnarsi a ridurre le tasse.

Io credo che questo impegno noi lo possiamo tranquillamente prendere, a prescindere dal pagamento di quei debiti fuori bilancio - i circa 50 milioni di euro che incombono sul nostro bilancio - nati durante le Amministrazioni di centrodestra. Auspichiamo, quindi, che questa stabilità economica possa avvenire, che possa essere posto un freno attraverso una unione economica e monetaria vera - e non di intenti

e non soltanto come un'unione di confini nazionali - che non sia dettata l'agenda politica nazionale dai vari commissariamenti dalla Germania dalla Merkel o dalla Germania del prossimo Cancelliere, ci auguriamo che l'unione economica possa porre un freno a questi attentati alle democrazie nazionali determinati dagli attacchi di speculazione finanziaria ove io vedo anche la responsabilità dei paesi più forti dell'Unione europea. Non è pensabile che i tassi di interesse sul debito italiano aumentano, nell'arco di due giorni, con un differenziale di oltre 200 punti rispetto ai *bund* tedeschi, per poi ridurci nell'arco di due soli giorni! Questa è pura speculazione finanziaria che pagano tutti i cittadini. Che paghiamo noi costringendoci ad aumentare gradualmente le tasse. Il problema fondamentale di questo paese è che negli ultimi anni non ha avuto una credibilità internazionale, ed è stata sottoposta ad attacchi di speculazione finanziaria che hanno poi, di conseguenza, determinato questi tagli e gli aumenti. Come sempre, chi paga sono sempre i più deboli. E nell'Unione europea, l'Italia, la Spagna, il Portogallo e la Grecia, purtroppo costituiscono degli anelli deboli. Questo è il nostro auspicio, Assessore, l'auspicio che il suo impegno possa essere quello di ridurre le tasse il prossimo anno. Io non faccio demagogia. A me non piace parlare delle carte in mezzo alla strada,

dei ratti o delle blatte quando si parla di cose importanti, cioè di bilancio. Attenzione! Quindi, esuliamo da quella che può essere la demagogia del momento. Io capisco che è semplice, in questo momento, stare all'Opposizione, mentre è difficile stare nella Maggioranza in un momento così complesso; e ripeto, c'è chi a livello nazionale è dovuto andare via. Io credo che se ne sia scappato per non assumersi la responsabilità dell'aver tolto l'IMU. Dobbiamo dirlo ai cittadini italiani e, quindi, di conseguenza ai cittadini baresi, che noi oggi stiamo pagando l'IMU perché stiamo pagando, da indagini precise, gli interessi e i debiti dovuti all'esenzione applicata dal Governo precedente. Noi stiamo pagando l'IMU con gli interessi! Questa è la realtà! Il buco creato per appagare solo ed esclusivamente un bisogno di consenso elettorale, ha determinato e declinato a livello locale dei buchi enormi che sono stati colmati con i tagli ai trasferimenti statali al Comune e, di conseguenza, con le riduzioni superflue e con l'incremento dell'IMU per determinate categorie. Questo è il nostro auspicio e con grande sacrificio appoverremo, noi de l'Italia dei Valori, questa manovra.

Presidente

Allo stato attuale risultano iscritti a parlare i colleghi De Santis, Maiorano, Delle Fontane ed Introna.

Prego collega De Santis.

Cons. De Santis

Non so se il Sindaco ha visto la cravatta del collega Margiotta! Non è una bella cosa! Cerchiamo di riprendere le fila del ragionamento.

Vedo l'assessore Giannini già concentrato e questo mi fa piacere. La bozza di bilancio che ci è stata sottoposta dalla Giunta evidenzia elementi che cerano pesanti perplessità, anche e soprattutto a noi consiglieri della Maggioranza di centrosinistra. La manovra fiscale in esso contenuta, che si sviluppa con deliberazioni sull'IMU, TARSU ed addizionale comunale, propedeutica all'approvazione del bilancio di previsione 2012, evidenziano, come noi mai era successo in questo Ente, una stangata per i cittadini di questa città. Aumenta tutto! La TARSU aumenta del 30 per cento per tutte le utenze commerciali ed abitative. Aumenta l'IMU con l'applicazione dell'aliquota massima di base così come consentita e pari all'1,6 per cento. In merito all'IMU è da sottolineare che, nel pieno rispetto, della collocazione politica di questa Amministrazione di centrosinistra, si permette ai titolari di abitazioni residenziali una detrazione non superiore a 150 euro, sebbene ciascuno di questi non supera i 50.000 euro di reddito, vedendosi così configurare l'ipotesi, invero, frequente, nel caso di due coniugi comproprietari di uno stesso immobile utilizzato come abitazione principale, entrambi possono godere di questa agevolazione, purché ciascuno di loro non superi il reddito di 50.000 euro annui. Sommando tali importi, nel caso specifico, si realizzano ulteriori benefici per i proprietari che non superano, complessivamente, i 100.000 euro di reddito, a tutto vantaggio, dunque, dei ceti più abbienti. Per una Amministrazione di centrosinistra sarebbe più opportuno abbassare le soglie di reddito ed aumentare le detrazioni. L'addizionale comunale è portata dallo 0,5 per cento al valore massimo possibile pari allo 0,8 per cento. A tutto ciò si aggiungano le entrate previste per la lotta all'evasione pari a circa 13 milioni di euro e sanzioni del codice della strada che superano gli 8 milioni di euro. Si può, quindi, facilmente prevedere, per i baresi, un anno orribile. Io penso che anche i pedoni, d'ora in poi, quando vedranno i Vigili, scapperanno per paura di esser sanzionati!

Tutto questo è insopportabile per la cittadinanza, soprattutto in questo periodo di crisi che determina minori trasferimenti da parte dello Stato verso i Comuni. Qualora a questa sistemazione di difficoltà contribuissero, tutti indistintamente, in ragione della propria capacità reddituale, sarebbe bello, ma così no è.

Da quello che si può evincere da questo bilancio che, si ricordi, non è dettagliato per capitoli, si nota subito che le entrate proprie derivanti, rispetto al bilancio del 2011, superano nel 2012 i 16 milioni di euro; mentre le spese correnti diminuiscono appena di 1 milione di euro. Da una parte di

aumentano le imposte a carico delle categorie produttive – vedasi l'aumento della TARS – dall'altro si danno contributi pari a oltre 1 milione di euro a cinque compagnie teatrali. Per non parlare di tutti i contributi elargiti alle altre associazioni. A tale riguardo ho notizia di un emendamento che vuole implementare di ulteriori 500.000 euro questi contributi. Non penso che non si potessero fare altri tagli alla spesa corrente, considerato gli enormi sacrifici richiesti ai baresi. I revisori, proprio in merito alle previsioni di entrata, dichiarano essere eccessive rispetto a quanto indicato dal Ministero delle Finanze. Se ciò fosse vero, caro Assessore, si sarebbe costretti a riformulare il bilancio che ci apprestiamo a votare in tempi brevissimi e non più tardi di settembre; ciò rappresenterebbe un fallimento per questa Amministrazione, considerato che stiamo votando il principale strumento al 31 luglio.

Ho citato, nel mio intervento, un emendamento a firma del Consigliere Margiotta che poi sarà oggetto di un mio intervento. Anzi, colgo l'occasione: "caro Peppino" noi ci conosciamo da oltre quarant'anni, da quando tu stavi alla CGIL ed io frequentavo lo studio del senatore Gaetano Scamarcio che all'epoca era Sottosegretario alla giustizia.

Bene, io ti chiedo la cortesia di non sbottere più il consigliere De Carne dicendo "il tuo padrone ti vuole, il tuo padrone sta qua". Io non aggiungo altro e mi fermo qua, ma ti prego di rispettare i consiglieri comunali perché nessuno è oggetto di gioco. Anzi, oggi mi stai facendo ridere tu con quella cravatta! Grazie.

Presidente

La parola al consigliere Maiorano

Cons. Maiorano

Grazie Presidente. Riprendiamo il dibattito in un clima sereno, perché è da questa mattina che sto cercando di seguire tutti gli interventi, in quanto penso che il momento più importante ed esaltante dell'attività amministrativa sia proprio la discussione sul bilancio. Io sono sempre stato calmo, anche se ritengo che gli Assessori ed i Consiglieri, ma soprattutto i primi che devono relazionare, devono essere preparati. Gli emendamenti dell'anno precedente almeno se li devono leggere! Io penso che ogni Consigliere comunale, il lavoro che svolge nelle Commissioni, lo svolge seriamente e conducendo una attività che poi deve svilupparsi all'interno del dibattito in sede di bilancio.

Presidente

Giusto per far finire queste interruzioni, il Presidente si permette di tradurre: "evidentemente c'era un accenno ad un Assessore presente in Aula".

Cons. Maiorano

Non lo so. Io ho solo detto che bisogna studiarsi meglio le carte, come fanno i Consiglieri comunali che durante i lavori della Commissione, svolgono tutta una serie di approfondimenti e quant'altro. E questo lo dovrebbero fare tutti i Consiglieri, e non solo alcuni.

Entrando nel merito delle questioni, io cercherò di fare alcune riflessioni perché non voglio uscire fuori tema. La relazione dell'Assessore per me è stata molto esaustiva, perché ha toccato tutti i punti. Gli effetti delle disposizioni legislative sono così pesanti che le casse comunali, ormai, sono ai minimi termini. Infatti l'Assessore ha detto bene quando parlava della riduzione dei trasferimenti erariali, della conferma del contenimento di alcune voci di spesa, dell'inasprimento degli obiettivi per il rispetto del Patto di stabilità interno. Con queste disposizioni è chiaro che diventa difficile immaginare interventi diversi da quelli che sono stati fatti. È una coperta corta! E' chiaro che l'obiettivo era quello di far pagare le tasse a chi ha più soldi; questo è il senso. E posso confermare questa procedura, perché c'è stata una certa attenzione proprio a favore delle famiglie meno ricche. Infatti, se voi andate ad analizzare una questione afferente l'IMU, vorrei soffermarmi su una considerazione fatta in sede di relazione del bilancio, quando avevo sottolineato un aspetto piuttosto importante che era a sostegno delle abitazioni di cooperative a proprietà indivisa. Dovete sapere che

questi soggetti hanno pagato l'IMU al 7,6xmille, pur essendo proprietari di un immobile. Le abitazioni delle cooperative a proprietà indivisa, regolarmente assegnate ed usate come abitazione principale, in questo caso hanno visto applicata la riduzione prima casa con l'aliquota del 4xmille e la sola detrazione di 200 euro. Che cosa voglio dire? Non è un emendamento perché è stato già accolto e previsto nella relazione del programma del bilancio, però è un segnale per dire che c'è una certa attenzione alle famiglie meno ricche. C'è stata una politica tesa a salvaguardare questo tipo di interessi. Io prendo atto di questa cosa perché ha avuto modo di affrontare direttamente questi temi.

Un altro aspetto importante che mi è molto caro è la questione del bilancio legata al diritto allo studio. Mi sembra che anche in questo caso siamo riusciti a mantenere gli stessi livelli dell'anno scorso, pur avendo avuto una minore entrata economica. Infatti, quest'anno sarà garantita la mensa scolastica, il trasporto alunni, l'acquisto libri.

(Intervento fuori microfono non udibile)

Cons. Maoirano

Sto parlando del bilancio e sto parlando di alcuni interventi che sono stati fatti dalle varie Ripartizioni, a favore e sostegno del diritto allo studio. Ritengo, quindi, che l'anno scolastico potrà essere garantito con tutto quello che richiama la mensa scolastica, il trasporto alunni e l'acquisto dei libri, bisogna continuare – e questo è l'invito che faccio all'Amministrazione ed al Sindaco – a trovare risorse per il settore della scuola e investire nell'istruzione che è la ricchezza di un paese civile. Magari un maggiore controllo lo si può fare quando si erogano dei contributi, soprattutto alle associazioni minori. Quei soldi si potrebbero spendere meglio per incrementare i Piani di offerta formativa, dove nell'ambito scolastico è anche più facile controllare i bilanci atteso che tutte le scuole

Pubbliche realizzano un bilancio controllato e visto dagli Organi competenti.

Un'altra questione è quella della relazione previsionale del 2012 per quanto riguarda le aziende municipalizzate. Io non voglio soffermarmi su tutte le aziende, ma parlerei in modo particolare dell'AMTAB. Ritengo che ci sia una grossa preoccupazione rispetto ai tagli al servizio di trasporto pubblico derivanti dai minori trasferimenti statali e sulle conseguenze che tali scelte determineranno sulla qualità della vita dei cittadini. Non a caso i sindacati ed i lavoratori...

(Brusio in Aula)

Presidente

Signori per cortesia, non è corretto. Cerchiamo di evitare tecniche tendenti ad innervosire chi interviene.

Un conto è la singola interruzione, un altro conto sono le reiterate interruzioni. Prego collega Maiorano, continui il suo intervento.

Cons. Maiorano

Io difficilmente mi arrabbio; tranne quando gli altri non studiano.

Dicevo: sulla questione AMTAB ci sono una serie di vertenze in atto perché sussistono rischi e pericoli circa i minori trasferimenti statali e le conseguenze che i tagli possono comportare sul personale che sull'attività di trasporto. I sindacati ed i lavoratori sono preoccupati ed hanno chiesto di discutere con l'azienda e con l'Amministrazione comunale. Io penso che il Sindaco, quindi l'Amministrazione comunale, su questo argomento debba sovrintendere su AMTAB ed aprire un confronto con le parti interessate per discutere

una serie di questioni. La prima è il piano industriale, in modo da raggiungere insieme gli obiettivi che l'azienda si prefigge. La seconda è il rilancio dell'attività di manutenzione internalizzando i

servizi che attualmente sono affidati all'esterno. In ultimo, confrontarsi sui fabbisogno organici. Questi tre punti sono, secondo me, essenziali per poter non dico rilanciare l'azienda AMTAB, ma almeno tranquillizzare i lavoratori per dare un miglior servizio alla cittadinanza.

Chiaramente e l'ho detto all'inizio, mi voglio soffermare solo sui alcuni punti. So che c'è una grossa distrazione da parte del centrodestra che parla per quaranta minuti ma poi non ascolta gli interventi degli altri. Mentre i colleghi del centrosinistra sono corretti. Perché chi in questo momento sta intervenendo, ha seguito quasi tutti gli interventi fatti dal centrodestra.

Chiudo dicendo che approvo la relazione dell'Assessore per cui da parte mia ci sarà un voto favorevole. Grazie.

Presidente

Grazie a lei.

Consigliere Meleleo, sono previsti gli interventi dei consiglieri Delle Fontane ed Introna. Se il suo è un inciso e i colleghi non hanno nulla in contrario, le do la parola. Prego.

Cons. Meleleo

Presidente, quando c'è il coordinatore delle Opposizioni dovrebbe premunirsi di pillole per le emicranie! E' un ragazzo irrequieto!

Io volevo intervenire anche per una questione, che dopo è diventata personale nel momento in cui il consigliere Maiorano ha ventilato la possibilità, anzi la certezza, che chi sta da questa parte non riesce o fa di tutto per non leggere le carte di questo bilancio. Io dico al consigliere Maiorano che prima di lanciare certe supposizioni o accuse, mi farebbe comodo, personalmente e come Consigliere comunale, non valutare la relazione di un Assessore. Perché proprio per il fatto stesso di essere un Assessore, nella relazione non ci può essere nulla, per definizione, di contrario rispetto al documento contabile che ci viene proposto stasera. E' d'accordo su questo, Consigliere? Allora le dico io dove stanno i soldi che cita lei: caro consigliere Maiorano, visto che dice che c'è un decremento, io le dico che al Titolo I "Entrate proprie dell'ente" si passa dai 245 milioni di euro del 2011 – dato assestato - ai 275 milioni! Dove mancano i soldi! Dove? Mi deve dire dove stanno le minori entrate! L'anno scorso avevamo un disavanzo di gestione corrente di meno 13 milioni di euro, quest'anno abbiamo un avanzo – e l'ho detto nel mio intervento, sbagliandomi di 5 milioni di euro – di 10 milioni di euro! Mi deve dire dove stanno queste mancanze di finanza! Me lo dice? Sulla relazione dell'Assessore? Mi trovi un passo della relazione dell'Assessore in cui si dice che non ci sono i soldi! Poi Presidente, vorrei capire una cosa: parleremo anche delle aziende o no?

Presidente

Non c'è dubbio!

Cons. Meleleo

Benissimo. Quando parleremo delle aziende, visto che noi non leggiamo niente e voi leggete tutto, si è se per caso letto le relazioni dello staff di controllo sulle aziende? Si è reso conto come si incrementa la spesa del personale? Se n'è reso conto? Quanto è aumentata la spesa del personale prevista per il 2012, solo per l'AMIU? Quanto è aumentata?

Ma di che cosa stiamo parlando! E poi venite a fare pure i professori, in quest'Aula!

Presidente

Grazie Consigliere.

Riprendiamo l'ordine degli interventi. La parola al collega Delle Fontane. Si prepari il consigliere Introna.

Cons. Delle Fontane

Grazie Presidente. Cercherò di essere più tranquillo, alla luce di quelle che sono state le cose già dette.

Sarò costretto nel mio intervento a essere alcune volte ripetitivo nel dire cose che ho già detto nella passata discussione sul bilancio. Ma le condizioni per essere ripetitivo, lo stato delle cose, degli eventi e la mia forte convinzione di quel che dico e affermo, a mio avviso, me lo impongono.

Assessore Giannini, può sembrarle strano, ma io oggi sono ringraziare lei e tutta la sua partizione per essere stati capaci, nonostante la grave crisi congiunturale economica che stiamo attraversando, sia regionale sia nazionale sia europea o, addirittura, internazionale, nell'essere riusciti ad elaborare un bilancio previsione per il 2012 con un pareggio di bilancio, se non addirittura con un avanzo di amministrazione.

Certo, non sarà stato facile per lei vessare e opprimere i cittadini con maggiori entrate tributarie ed extra tributarie, recuperare i crediti pregressi, barcamenarsi tra alienazioni, accensioni di crediti, da servizi per conto terzi, imporre nuove tassazioni e aumentare la tassa notevolmente.

Mi rendo conto che sarà stato, sia per lei che per tutta la sua ripartizione, un lavoro massacrante e antipopolare, tenuto conto lo stesso contesto economico che stiamo attraversando, come prima dicevo.

In sintesi, lei, Assessore, per effetto di queste misure restrittive, che le sono state imposte, ha dovuto contrarre sia la spesa corrente sia quella di investimento. Lei, Assessore, ha dovuto elaborare questo bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014 stretto tra la morsa di tre direttive che non le consentivano grandi spazi di manovre, anzi, la obbligavano al rispetto delle regole. Le tre direttive perentorie su cui si basa la manovra sono:

- conferma della riduzione dei trasferimenti erariali;
- conferma del coordinamento di alcune voci di spesa, detto "riduzione della spesa pubblica";
- inasprimento direttive per il rispetto del famoso patto di stabilità.

Ha dovuto inoltre, Assessore, per rispettare quelle tre direttive ridimensionare giustamente alcune voci di spesa come personale, missioni, formazione, organi istituzionali, circoscrizioni, studi, incarichi, autovetture di rappresentanze, convegni, mostre e pubblicità.

Presidente

Signori, per cortesia, il livello non è più quello del brusio, ma del chiasso.

Prego, collega Delle Fontane.

Cons. Delle Fontane

Tutto ciò, Assessore, ha dovuto fare sia rispettare quelle direttive che prima citavo, ma soprattutto per non fare ritrovare la città di Bari tra i Comuni non virtuosi, quindi non far gravare anche il pesantissimo costo dalla questa che verrebbe sottratta se il Comune di Bari non fosse dichiarato Comune virtuoso.

Per questa ragione e motivazione e per il grande rispetto che riverso nella sua persona e nel suo ruolo di Assessore sono a ringraziarla non ironicamente, ma seriamente.

Credo sin qui il sottoscritto non abbia detto niente di nuovo, visto che sono affermazioni che lei, Assessore, ha detto durante una conferenza cittadina tenutasi al 30 novembre 2011 presso il suo Assessorato. A tal proposito, Assessore, mi permetto umilmente di invitarla a far sì che tali conferenze cittadine sul bilancio di previsione, seppur obbligatorie, non si trasformi in uno squallore sia politico che amministrativo, tenuto conto che in quella circostanza, vi erano presenti alcuni cittadini, lei tutto infastidito ed un solo Consigliere comunale, tra l'altro di Opposizione, cioè il sottoscritto. Quindi, la prossima volta o la Conferenza cittadina la si organizza in modo da essere realmente partecipativa, oppure eviti, se può, di sprecare sia energie fisiche sia energie economiche. Quello che tuttavia mi lascia dubbioso e perplesso è che tutto questo sforzo e impegno da lei profuso vada vanificato nel nulla. In effetti, se andiamo a verificare il modo di cui sono stati attribuiti dai vari Assessorati queste maggiori entrate che con grande sforzo, ripeto, lei ha recuperato, ci renderemmo conto di come, in fase di consuntivo 2011, non sia stata effettuata una

seria, oculata ed attenta programmazione sia in entrata che in uscita da parte di tutti i suoi colleghi Assessori, in particolar modo da parte di suoi colleghi Assessori che non si sono resi conto che i tempi e la musica sono cambiati e hanno continuato liberamente a sperperare danaro pubblico come se niente fosse accaduto.

Certamente, amministrando in questi termini e in questo modo, oserei dire con modi antichi, obsoleti e clientelari, si va a gestire la cosa pubblica non in modo efficace, tantomeno efficiente.

È inevitabile, dunque, che, così facendo, si vada a rincorrere le emergenze che, di volta in volta, si manifestano. Tutto ciò ha determinato la grande difficoltà che lei, Assessore, ha incontrato nell'elaborare il bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014.

Volutamente non mi soffermerò sui numeri portati nel bilancio, perché appare del tutto evidente come, alla fine, si arriva comunque alla quadratura del cerchio. Mi soffermerò, invece, su alcuni centri di costo, che forse per i miei limiti non sono riuscito a comprendere del tutto, per cui pongo le osservazioni agli Assessori preposti che spero mi rispondano.

Il drastico taglio di 54 milioni di euro attribuito al piano triennale delle opere pubbliche derivanti dalle riduzioni di trasferimento e dai vincoli posti dal Governo, aveva un senso logico se parte delle stesse somme, Assessore, le avesse destinati ad Assessorati preposti all'investimento delle attività produttive, quindi allo sviluppo dell'attività economica, mentre con scelte politiche del tutto discutibile avete azzerato completamente le risorse economiche ad una ripartizione che, in questo momento critico, poteva e doveva essere il fulcro dell'economia cittadina e mi riferisco all'Assessorato allo sviluppo economico ed al marketing territoriale. L'Assessore Albore avrà certamente avrà qualche spiegazione da dare nel merito a me e a tutto il Consiglio.

Come è possibile, chiedo all'Assessore alla pubblica istruzione Losito, che, pur avendo aumentato i costi dei servizi di trasporto e mensa scolastica, il suo Assessorato è andato in riduzione di entrate rispetto al consuntivo 2011? Assessore, se ha avuto maggiori entrate, è possibile capire come mai le sono state attribuite minori risorse e quindi rendere meno servizi? Il tutto mi sembra fortemente in contraddizione.

Passiamo ai servizi sociali, grande attrazione di questo bilancio di previsione. Chiaramente sono felice, personalmente, che finalmente non si parla solo di urbanistica in questo Consiglio. Le emergenze che si affrontano e che si dovranno affrontare nel prossimo futuro in questo delicato settore sono tantissimi (minori a rischio, senza fissa dimora, problemi inerente all'emigrazione, tutela dei minori italiani e stranieri non accompagnati, eccetera, eccetera). Tuttavia, sommando gli aumenti previsti dai centri di costo inerenti le funzioni del settore sociale, ci si arriva al netto di circa 2 milioni 400 mila euro in aumento, cifra del tutto considerevole se si vanno a sommare quelli già destinati in fase di bilancio di previsione pari a 17 milioni di euro, per un totale di 20 milioni di euro, oltre tutti i contributi regionali e statali.

Assessore Abbaticchio le chiedo: non è forse giunto il momento di superare questo atavico metodo della distribuzione a pioggia a una miriade di associazioni, enti, cooperative e quant'altro che si occupa del sociale in genere? Non si ritiene opportuno, Assessore, che è giunto oramai il momento di cambiare metodo e strategia della gestione sociale, magari concentrando i comparti ed operare i progetti a rete coordinati dalla nostra Amministrazione. Penso, Assessore, che così facendo avremmo sicuramente minor dispendio di energie, sia fisiche che economiche da parte dalla nostra Amministrazione e da parte di tutti gli stessi soggetti preposti alla gestione del sociale in toto.

Mi rimane difficile, Assessore Abbaticchio, convincermi dell'utilità delle sue scelte di amministratore della cosa pubblica, se penso che lei ha soppresso, con l'ausilio della ASL, il soggiorno climatico estivo per i diversamente abili, con un costo irrisorio a carico di questa Amministrazione di circa 50 mila euro, mentre leggo che 15 giorni or sono lei, Assessore, ha proposto in Giunta una determina del progetto Estate per Ragazzi per una sola parrocchia della città di Bari, con il costo di 14 mila euro più IVA.

Poiché sono uno che proviene da quel mondo, sono felice per i ragazzi di quella comunità parrocchiale che avranno sicuramente modo di trascorrere alcuni giorni felici di vacanza. Tuttavia, mi chiedo e le chiedo, Assessore, cos'altro avrebbe soppresso ed eventualmente cassato dai servizi

che questa Amministrazione rende alla cittadinanza, se la stessa richiesta di quel progetto e di quel finanziamento fosse stato fatto dalle innumerevoli parrocchie esistenti nel territorio.

Altro elemento negativo di notevole importanza che traspare sono i centri di costo relativi al decentramento, in particolar modo alle circoscrizioni che, pur avendo avuto un incremento di somme in termini di prestazioni di servizio rispetto alle previsioni, alle stesse circoscrizioni sono stati drasticamente ridotti in termini di qualità dei servizi in genere.

Notizie di alcuni giorni or sono dicono che questa sua manovra finanziaria abbia incassato l'apprezzamento del forum delle famiglie per aver applicato alcune riduzioni in termini di IMU. Senza nulla togliere a questo organismo, io la invito, Assessore, ad ascoltare quelle famiglie comuni che, essendo proprietarie di prima casa, non sono politicizzate e non sono rappresentate da alcun organo, ma che certamente si trovano in condizioni seriamente di disperazione. Avere un mutuo da pagare, avere figli da sostenere, avere il pensiero di come affrontare le difficoltà economiche quotidiane e, magari, trovandosi in esodo, in cassa integrazione, in mobilità o addirittura licenziato. Da queste famiglie avrei voluto ascoltare veramente il grado di soddisfazione nei confronti di questa vostra manovra economica e bilancio di previsione.

Per queste ragioni e motivazione, Assessore Giannini, come prima le dicevo, tutto il suo lavoro è andato a vanificarsi nel nulla, mentre ritengo che in un periodo di grave congiuntura economica, come quella attuale, ove i lavoratori attendono la fine del mese per essere retribuiti dai relativi datori di lavoro, sarebbe stato più giusto non sperperare a pioggia quelle maggiori entrate che lei, Assessore, con non poca fatica è riuscito a racimolare e destinarle alla liquidazione, quantomeno parzialmente, alle aziende che oggi attendono di essere saldate le proprie competenze per lavori effettuati o in corso di effettuazione e per far sì che la stessa aziende potessero stipendiare regolarmente i propri dipendenti e, quindi, creare economia.

Oggi, invece, questi datori di lavoro sono in lunga e angosciata attesa per poter aver le proprie spettanze economiche dei lavori effettuati e, magari, alcuni sono anche in stato di avanzamento dei lavori e tutto ciò non avviene, perché, liquidando essi, andremmo a sfiorare il famoso patto di stabilità.

È impensabile, Assessore Giannini, che si possa bloccare, sia in entrata sia in uscita, l'attività amministrativa di una ripartizione così importante come la Ragioneria, tanto da determinare la chiusura o la sospensione di alcuni cantieri sparsi nella città, con relativo licenziamento dei dipendenti, nel mentre questa Amministrazione va ad opprimere, forse anche giustamente, i morosi. Assessori Giannini, dicevo prima che io confido molto in lei e nel suo lavoro, tanto da condividere in toto la sua riflessione quasi a margine fatta nella sua relazione durante una conferenza cittadina, dove ero il solo Consigliere, come dicevo prima, alla faccia del rispetto dei ruoli da parte di questa Maggioranza nei suoi confronti, visto che era isolato totalmente: c'era lei infastidito, quattro cittadini e io ad ascoltarla.

Riflessione così piccole e quasi marginale che lancia in maniera inequivocabile un grido di allarme per il futuro di questa Città.

Riferendosi alla contrazione della spesa, sia quella corrente che quella di investimento, lei, Assessore, afferma, lanciando un vero grido di allarme, "che ne sarà dell'economia locale?". Lo ha detto in quella circostanza.

Questo grido di allarme, posto in quei termini, con quella metodologia, quella programmazione, quelle scelte politiche è inevitabile e ineccepibile.

Io, però, nel mio piccolo mi permetto umilmente di darle un piccolo suggerimento. Siamo quasi alla fine del nostro mandato e per questo le chiedo di provare, Assessore, a lasciare un segno del suo passaggio di Assessore al bilancio di questa Città per il futuro. Provi a fermare le bocce e dire ai suoi colleghi Assessori che da oggi sino alla fine del mandato si cambino le regole del gioco. Provi seriamente, non a parole, come hanno fatto i Capigruppo della Maggioranza presentando un ordine del giorno mai discusso, ma con fatti, a riformare il *Welfare* urbano e la cultura urbana e tutto ciò che vi è di superfluo in questa Città e di superfluo in questa Città ce n'è tanto.

Elimini una volta per sempre la cultura che il Comune di Bari sia una mucca da mungere per tutti,

elimini con ferma decisione, che certamente non le manca, tutte quelle sacche di feudo o pseudo tale di potere trasversale, dia un senso di natura politico-manageriale della nostra Città, si faccia realmente quello che il tempo politico ed economico e la Città oggi ci chiede. In sintesi, si facciano le vere riforme locali.

Se non ha questo coraggio di stravolgere queste regole e questo sistema viziato alla fonte, saremo costretti a balzelli puramente tecnici e matematici che non approderanno mai ad un serio cambiamento.

Assessore Giannini, mi sono sforzato di darle un piccolo contributo politico e la ringrazio per aver avuto la pazienza di ascoltarmi. Tenga conto, però, che se non si cambia registro, lei si troverà ogni anno a fare il grande luminare dei conti, inventandosi una serie di interventi. Interventi che sicuramente saranno perfettamente riusciti per far quadrare i conti, ma che altrettanto sicuramente faranno morire tutti i pazienti e chiaramente mi riferisco ai cittadini. Grazie.

Presidente

Grazie. Io non ho ulteriori colleghi iscritti a parlare oltre al collega Introna.

Prego, Consigliere.

Cons. Introna

Grazie, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Cons. Intorno

Avvocato Cea, col suo permesso, vorrei intervenire. Grazie.

Signor Sindaco, colleghi, Assessore Giannini. Io ho seguito con grande attenzione gli interventi tanto dei colleghi di Opposizione quanto della Maggioranza che giustamente si sono anche soffermati sulle singole voci che riguardano le nuove tariffe o le riviste tariffe che oggi andiamo ad approvare unitamente al corpo del bilancio di previsione.

Credo che sia doveroso un piccolo preambolo su quella che è la realtà nella quale il Paese versa attualmente e sulla grossa difficoltà in cui questa Nazione, non diversamente da Bari che è un capoluogo di regione dell'Italia, che a sua volta è uno Stato membro dell'Europa, che a sua volta non verso in buone acque, da un punto di vista economico-finanziario per tutta una serie di scelte, politica e non, condivise o sbagliate che siano, che sono state, peraltro, ben descritte dai colleghi che mi hanno preceduto.

Quello che a me preme evidenziare al netto del fatto che, comunque sia, anche quest'anno il Comune di Bari non viola il patto di stabilità e quindi riesce a mantenersi a galla in un mare davvero tempestoso e il fatto che è evidente un taglio alla spesa corrente e un taglio ai trasferimenti, statali e non, per circa 47 milioni di euro che sicuramente imbalsama, blocca e ingessa fortemente tutte quelle attività di sviluppo economico che solitamente erano previste e possibili a prescindere da prima che ci fosse il patto di stabilità, ma che oggi, con l'ulteriore inasprimento dello stesso, con i tagli intervenuti, con un argomento che, peraltro, è risultato poco utilizzato, cioè col fatto che in questo Paese sono dodici anni che gli stipendi non vengono rivalutati, siccome il 70 per cento dei cittadini questo Paese vive di stipendio con annessa busta paga tassata alla fonte, è chiaro che tutto diventa molto più difficile, molto meno bello, molto meno fantasioso. Ecco perché io ieri, apprezzando il lavoro dell'Assessore Lacarra, lo invitavo ad insistere e ad avere coraggio con le brillanti intuizioni che lo stesso ha avuto, non diversamente dall'Assessore Giannini, sulla possibilità di riposizionare il Comune in alcuni settori e renderlo pronto a poter ricevere eventuali finanziamenti dalla Comunità europea, che a me paiono, senza timore di essere smentito, gli unici finanziamenti, oggi come oggi, recepibili o che potrebbero accreditarsi, diciamo così, sul conto corrente del Comune, perché non vedo altri grosse... sì, c'è il piano delle alienazioni che aiuterà, trovando o meno la condivisione dell'Opposizione, però non è che ci si può basare sulla vendita del

patrimonio per impostare una politica economica.

Il limite enorme nella nostra Nazione, questo lo dicevo già in passato, peraltro incontrando la condivisione di molti, è il fatto che noi non abbiamo mai avuto, per esempio, una politica energetica e, senza politica energetica, non si può avere una politica economica solida e dichiara, perché chiaramente sei sempre ostaggio di qualcun altro.

Così dicendo e riagganciandomi all'iniquità storica del patto di stabilità, così come oggi viene ulteriormente inasprito, risulta davvero difficile poter criticare o biasimare quello che oggi viene portato al nostro voto.

Entrando nel merito, vediamo la TARSU. La TARSU, per legge, così come recita l'articolo 117 del Testo Unico, ad un certo punto deve garantire la copertura, in poche parole, al 100 per cento del servizio. Il Comune di Bari partì con un *range* che andava dal 50 al 100 per cento, oggi siamo obbligati a raggiungere questa copertura perfettamente in equilibrio del servizio rispetto alla raccolta dall'eventuale tassa, per cui oggi noi, diversamente da altri Comuni che già erano, penso a Bologna, chi ha citato Bologna, erano già al 92 per cento fino all'anno scorso, è chiaro che l'aumento risulta meno forte. Ognuno utilizza i suoi sistemi, ognuno ha il suo metodo e le sue pratiche, noi oggi siamo costretti a rivedere le tariffe e a rivederle, perché è la Comunità europea che ce lo impone, da un lato, è la Regione che, a sua volta, è costretta a triplicare il costo per tonnellata conferita in discarica al Comune di Bari, perché si passa da 7 virgola qualcosa euro a 25,82 euro a tonnellata.

Quindi, è chiaro che, a meno che non si voglia essere commissariati e non si voglia rischiare di inserirsi in canali pericolosissimi, vedi Napoli e quello che è successo alla riviera dei grandi alberghi di Napoli, al crollo totale di una città.

Vada da se che tutto quello che quest'Amministrazione, che ha sempre un'idea politica chiara e cioè quella che chi può dare per chi non può, perché così dovrebbe essere, magari fosse stata così la politica nazionale berlusconiana e montiana, perché in nessuno dei due casi si è mai raggiunta un'equità sociale sulle politiche di bilancio e soprattutto sull'applicazione delle tasse. Io sto ancora aspettando una patrimoniale, in Francia dopo due mesi che è stato eletto il nuovo Presidente socialista, hanno già applicato il 75 per cento di tassazione su tutto quello che si dichiara in più rispetto al milione di euro. È molto importante, perché vivere con 900.000 euro all'anno è possibile, passare da 950 a 700 diventa molto più difficile e soprattutto colpisce molte più persone. Ecco perché noi non possiamo non analizzare il quadro generale, prima di arrivare al caso particolare, cioè il Comune di Bari. È giusto, l'Opposizione deve fare il suo ruolo, ci mancherebbe altro, però, attenzione, perché in questo Paese noi siamo riusciti ad applicare uno scudo fiscale, che ha aiutato la mafia e chi faceva traffico di valuta, al 5 per cento, mentre tutta Europa applica una percentuale media tra il 19 e il 25.

Quindi, attenzione quando qualcuno si difende Berlusconi che, peraltro, se n'è scappato. Prima l'amico Meleleo – mi dispiace che sia uscito – ha citato in negativo un mio intervento di un annetto fa, quando io attribuiva – mi sono fatto confermare da Meleleo, perché senno non parlerei dello stesso al microfono – dicendo che io davo la colpa del differenziale tra i Bund tedesco e i nostri buoni del tesoro a Berlusconi, inteso come tutto il Governo, mentre adesso c'è a Monti ed è lo stesso. A parte che Monti è esattamente il risultato del gesto di Berlusconi di aver abbandonato la nave mentre affondava, perché Berlusconi se n'è scappato, Berlusconi è fuggito e poi – e mi ricollego - basta che Berlusconi, come sta facendo ultimamente, dichiara “mi ricandidato a premier”, poi “non mi ricandido, stavo scherzando”, poi “forse lo faccio, però non sarà Alfano”.

Bastano questo tipo di buffonate e di dichiarazioni in politica per rendere il quadro politico non stabile, perché Berlusconi è comunque ancora, se non ricordo male, a capo di uno dei maggiori partiti del Paese e quindi le sue dichiarazioni, che non possono essere sempre un *burlesque* o uno scherzo, perché non sta sempre a casa sua, quando sono pubbliche, dovrebbero essere ben calibrati, pensando al fatto che non è solo il titolo di Mediaset, ma, ahimè, ci sono tanti enormi problemi che riguardano molte più persone che non hanno la sua capacità di reagire e di resistere alle difficoltà.

Ecco perché io invito, davvero partendo da me stesso, a un rasserenamento e anche ad evitare di

esagerare con “il vampiro”. Vogliamo dire che il Comune di Bari è il vampiro? È risibile questa affermazione, per tutto quello che non si è fatto e che si doveva fare e che oggi ci consegna un quadro di assoluta difficoltà.

Penso a Roma, che ha una legislazione differente rispetto a Bari, sia per quanto concerne i limiti del patto di stabilità sia per quanto concerne i trasferimenti, ed è giusto che sia così, perché Roma è Roma e solo il patrimonio artistico di Roma ha il peso di una Regione, diciamo così. Beh, a me non sembra che Roma sia particolarmente pulita e non mi sembra che a Bari, tanto per essere chiaro, quando governavate voi, con tutto il rispetto del caso, l'AMIU passasse la cera sui marciapiedi per far specchiare i cittadini.

Cerchiamo sempre di non prenderla deriva politicista, cerchiamo di rimanere sugli argomenti e così voglio fare.

Dicevo, la sfida fondamentale, al netto di quello che sarà il destino delle municipalizzate, ma ne parlerò dopo, forte anche del ricorso vinto della Regione Puglia che riguardava l'obbligo a privatizzare determinante partecipate, la sfida del nuovo millennio, visto e considerato che è sempre più difficile, se non impossibile, creare delle scariche, è la differenziata. La differenziata non si mantiene da sola, chiunque raccolta questa storia sbaglia o è disonesto intellettualmente. La raccolta differenziata, per arrivare a dei livelli tali da rendere soddisfacente e utile politicamente e socialmente il servizio, ha bisogno di un avviamento considerevole, perché i frutti del mancato avvio o del riuso dei materiali si raccolgono dopo tre o quattro anni dal momento in cui il sistema, diciamo, almeno parzialmente, entra a regime. È una storia che racconta la Comunità europea quella che tu devi fare la differenziata punto e basta e gli stipendi agli stagionali che devono andare a fare la raccolta porta a porta, chi li paga? I contributi chi li paga? La benzina, che è aumentata in maniera incredibile, tant'è vero che oggi si formano le file – perché finalmente i benzinai si fanno concorrenza al ribasso – chilometriche presso le Agip o presso le Esso, chi la paga?

Benissimo tutte le giustissime valutazioni, però non perdiamo di vista il senso reale delle cose e il senso politico delle operazioni.

Io due anni e mezzo fa, come esordio in questa Aula consiliare, e l'amico Loiacono se lo ricorda, perché chiesi a lui consiglio su come dovevo fare un'interrogazione, chiesi candidamente all'allora delegato all'ambiente perché Bari aveva sospeso dei progetti che riguardavano le cosiddette isole ecologiche di scambio, progetti che oggi sono stati rivalutati e rinvigoriti dal Presidente Grandagliano. Perché dico questo. Perché o c'è uno sforzo quasi monolitico da parte della mia Amministrazione, e io sono sicuro che ci sarà, per evitare l'avvio in discarica di tanti materiali che potrebbero essere riciclati, penso a nobili vecchia e a tutti i vecchi televisori a tubo catodico, che sono peraltro difficilissimi da smaltire o penso al materiale ferroso delle vecchie antenne televisive che infestano i nostri tetti e che non servono più e attendono solo di cadere per la ruggine.

Allora, o c'è uno sforzo vero – e sono certo che ci sarà – a voler evitare l'avvio in discarica della maggior materiale possibile, ma non è che ci sono grosse vie di uscita, perché questo è il mondo e questa è la nostra vita: noi produciamo tot immondizia e, quindi, alla fine, siccome ci sono i furbetti... e qui mi riallaccio alla casa. Qual è il problema? La lotta all'evasione a 360 gradi, senza scendere nel particolare. Nel momento in cui tutti sappiamo che c'è una locazione a nero in questa città evidente che riguarda un po' gli studenti, un po' gli extracomunitari spesso peraltro ricattati, perché non in grado di esibire regolari documenti e quindi diventano una cartella di rendita: tu metti un ignorante o un extracomunitario senza permesso di soggiorno e hai una cartella di rendita accanto. Sono convinto di questo. Per cui, o facciamo tutti uno sforzo culturale e politico affinché si cominci un po' a fare tutti la parte nostra denunciando, magari, chi non la fa, denunciando il pizzaiolo, però ti fa il conto sul fogliettino a quadretti rispetto alla ricevuta fiscale, oppure sì, è tutto bello, è tutto poetico, è tutto stilisticamente ben posto, però non serve a niente, è fuori contesto e fuori controllo e soprattutto noi oggi non stiamo facendo altro che applicare delle norme di carattere nazionale che, a caduta, intervengono anche sugli enti autonomi, come il Comune di Bari.

Assessore Giannini, io sulla TARSU ho visto che si va verso una copertura totale del servizio, così come previsto dal Testo Unico, non ho nulla da obiettare, nel senso che sono certo che tutto quello

che di buono si farà e si raccoglierà servirà a perequare e a rendere più semplice e più leggera la vita di chi davvero in questa Città non può... Un esempio cardine che mi piace fare sulle tariffe della refezione scolastica degli asili nido, io ho mio figlio che va all'asilo comunale, non faccio nomi, ma c'è un mio caro amico per cui io pago, pagando il massimo, il buono pasto anche per il figlio, perché risulta indigenti, che solitamente si muove con un'auto che vale tre o quattro volte la mia. Con questo voglio dire che le regole sono giuste, sono le persone che spesso sono sbagliate. Questa non è retorica.

Quindi, il Governo centrale che dice "tu devi applicare l'IMU, dopodiché io ti taglio il trasferimento del 50 per cento rispetto a quello che è previsto che tu debba raccogliere, a prescindere dalle aliquote che devi applicare e soprattutto scaricando a te l'onere di fare la guerra agli evasori". È bello, è comodo, è perfetto! È parità di bilancio da un punto di vista ragionieristico, ma dove sta il bilancio sociale? Dov'è la politica in questo momento? Dov'è il progetto di Monti? Io non l'ho ancora capito, perché probabilmente non c'è. Però, andiamo avanti, Monti intanto ce lo troviamo, perché qualcuno se n'è scappato.

Sull'IMU, Assessore, sulla abitazione principale ferma l'aliquota base del 1,06... Assessore, siccome poi le devo chiedere una cosa particolare, un minuto di attenzione, sa che non ci tengo particolarmente. Mi basta un minuto.

Abitazione principale, aliquota dello 0,40, equiparata allo 0,40 nelle situazioni in cui anziani o disabili siano ospiti in maniera permanente di clinica o case di ricovero, tutto giusto, tutto normale, tutto equo. Bene anche le detrazioni previste che, nel caso, con il cumulo con 50 euro a figlio arrivano a un massimo di 400 euro di sgravio ed è una cosa importante, soprattutto, è un tipo di sgravio che, alla fine, troverà parecchi cittadini a goderne. Tutto benissimo.

Aliquota agevolata nello 0,76 per gli immobili concessi in comodato.

L'amico Cea prima ha utilizzato una metafora, dicendo "io che sono padre di famiglia, do la casa a mio figlio, perché devo pagare...". A parte che il padre di famiglia la può intestare la casa al figlio, diventa prima casa per il figlio e quindi non credo che ci sia tutto questo enorme problema. Quello che io, invece...

(Intervento fuori microfono)

Cons. Introna

Bravo, mi hai offerto un assist fantastico.

Scusa, Ninni, tutto il piano delle liberalizzazioni che doveva già intervenire col Governo Berlusconi e tutta la rivisitazione sulle varie caste e castine dei notai?

Noi in questo Paese abbiamo fatto finte riforme per quindici anni! L'Italia è l'unico Paese che ha il notaio! Tutti gli altri paesi civili del mondo, hanno l'ufficio comunale! E non è certo il centrosinistra a proteggere la casta dei notai in questo Paese!

Attenzione a non scivolare su qualche piccola buccia di banana.

(Intervento fuori microfono)

Cons. Introna

Assessore, siccome mi è sfuggito e non ho fatto a tempo a presentare un regolare emendamento, io fra le varie aliquote vedo uno 0,46 per le unità immobiliari realizzate da cooperative edilizie, assegnate ai soci delle stesse e per le quali non sono ancora ultimate le procedure per il rilascio del certificato di agibilità, eccetera, eccetera.

Subito dopo, al punto 7, saltando i fabbricati rurali, c'è una aliquota allo 0,38 per i fabbricati non locati dalle imprese costruttrici. Ecco, la mia proposta è questa: per l'anno prossimo non si può incolonnare i due dati, cioè 0,46 lo 0,38, fare la somma e dividerlo per due. Più per una questione politica, non credo che sia inaccettabile come proposta.

(Intervento fuori microfono)

Cons. Introna

Non lo so neanche, però è una mia riflessione.

Detto questo, io interverrò...

(Intervento fuori microfono)

Presidente

Consigliere Introna, ci sono alcuni interventi con l'*handicap*, quelli che si devono riuscire...

Cons. Introna

Sempre a me!

Presidente

No, non è il solo.

Cons. Introna

Va bene, tanto sto concludendo.

Allora, al netto della tenuta dei conti e al netto dell'intelligente piano triennale delle opere pubbliche, per quanto mi concerne, io mi reputo soddisfatto per quanto da lei relazionato e mi riservo di intervenire al prossimo giro, diciamo così, per parlare in maniera più approfondita delle municipalizzate e del loro incerto destino, anche da un punto di vista normativo. Peraltro, tuttora ormai si svolge in un'incertezza e in una isteria normativa allucinante, lo diceva lei stesso quando giustamente, durante la sua relazione, diceva che le circolari applicative o, comunque, la trasformazione dei decreti-legge in legge sull'IMU le è arrivata a maggio e quindi, poi, tutti gli enti hanno dovuto accelerare o colmare ritardi non a loro dovuti. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Vi sono ulteriori interventi?

Paolini, prego.

Cons. Paolini

Assessore, io non entrerà nel merito delle singole poste di bilancio che lei ha relazionato. Entrerò per l'ultima volta in questo Consiglio Comunale nel merito della filosofia che accompagna la formazione del bilancio nell'Amministrazione comunale. Lei mi ha visto sempre presente nelle assemblee cittadine sia per il bilancio di previsione sia per quello consuntivo e insieme abbiamo lamentato l'assenza della partecipazione dei cittadini, delle associazioni, dei movimenti. E la partecipazione della cittadinanza a questi appuntamenti importanti è un brutto segnale per la politica, perché è la testimonianza visibile di una distanza notevolissima fra due mondi: quello della "politica" e quello della cittadinanza attiva dei cittadini.

Io lo voglio ribadire qui ancora una volta: lei non ha nessuna responsabilità sul perché la cittadinanza non partecipa a queste assemblee, anzi, io le devo dare atto della sua grande capacità politica, della sua sagacia nel saper gestire la formazione del bilancio e di far rispettare il patto di stabilità non facendo correre rischi particolari all'Amministrazione comunale. Questa è una attestazione che sento di farle in maniera forte e convinta.

Il problema è che il suo Assessorato è un Assessorato di partenza ed è un Assessorato di arrivo. Di partenza perché a lei arrivano i documenti per il raggiungimento degli obiettivi della *governante* cittadina dei quali lei deve fare sintesi e produrre, poi, il bilancio di previsione e di sviluppo della città e poi le arrivano i risultati di questa *governante*, per cui arriviamo al bilancio consuntivo.

Quindi lei questo lavoro lo sta facendo bene, il problema è il solito problema che io ho posto in

quest'Aula consiliare, quello della partecipazione, perché la partecipazione porta alla condivisione e poi si rischia il grave pericolo che la cittadinanza non riesca a cogliere sino in fondo la portata dei sacrifici che sono chiamati a fare in questa fase delicata per lo sviluppo democratico ed economico del nostro Paese.

La *governante* chiede ai singoli Assessorati di attivare percorsi di partecipazione e di condivisione, per cui uno si ritrova nelle politiche amministrative. Questo non avviene puntualmente e poi la cartina di tornasole è la mancanza di risposte alle varie interrogazioni dei Consiglieri. Che noi facciamo le interrogazioni o non le facciamo è la stessa cosa, perché non arrivano le risposte.

Fortunato è l'Assessore Maugeri che ha una Consulta dell'ambiente con la quale si confronta e riesce a produrre soluzioni condivise con il mondo delle associazioni.

Devo dare atto all'Assessore Gianpaolo che sta attivando un percorso di partecipazione sul discorso del decentramento amministrativo e questo è un bel segno politico.

La mancanza di partecipazione della *governance* che cosa comporta? Io l'ho detto più volte e lo ha pronunciato il collega Introna riferendosi al Governo Monti, il bilancio sociale, il bilancio di genere, il bilancio partecipato, il bilancio ecosostenibile, il bilancio di sostenibilità, cioè tutti quei nuovi percorsi di bilancio che portano, poi, l'Amministrazione ad essere al fianco dei cittadini, lasciando alla politica la grande capacità di sintesi che deve avere.

Noi stiamo pagando questo distacco tra Amministrazione, scelte e cittadinanza.

Molto spesso noi siamo costretti a conoscere dai giornali le scelte che i singoli Assessori fanno e quando si interrogano su queste scelte, molte volte siamo in estrema difficoltà.

La *governance* di una città non è un insieme di parole, ma è un percorso politico di base che chiama a raccolta i territori, le strade, le piazze per individuare quali sono gli interventi più urgenti, attraverso indicatori ben precisi che sono indicatori economici, che sono indicatori culturali, che sono indicatori sociali e che portano, poi, alla definizione di un bilancio in cui i cittadini si sentono dire "partecipiamo".

Questo malessere, Assessore, noi lo avveriamo anche in quest'Aula tra la componente del centrosinistra. La mancanza di condivisione e partecipazione, di chiamata a raccolta di tutte le forze politiche del centrosinistra in sinergia, sta producendo forti fibrillazioni, per cui ogni volta dobbiamo assistere alla conta finale per poter raggiungere i 24 voti e far approvare le delibere.

Ormai siamo al percorso finale di questa Amministrazione, io non so se si riuscirà a correggere questo tipo di percorso.

Io voglio dire ai colleghi dell'Opposizione, che so devono fare la loro parte, che la crisi che noi stiamo attraversando è una crisi datata nel tempo, certamente una crisi finanziaria determinata dalle banche, non è una crisi economica. Sono stati i prodotti finanziari a portare i sistemi politici ad attraversare quello stanno attraversando, però non possiamo dimenticare il discredito politico del nostro Paese a livello internazionale sotto la guida di Berlusconi. Noi ci siamo lamentando dell'IMU, ma chi ha tolto l'ICI sulla prima casa? Togliendo entrate e pure quell'ICI sulla prima casa andava a toccare i redditi più forti, non quelli più deboli. Abbiamo tutti acclamato quando è stata tolta l'ICI sulla prima casa, poi ci troviamo con l'IMU e stiamo facendo sofferenze anche bancarie per poter pagare questa tassa che ci viene imposta e poi non sappiamo l'altra sofferenza.

Allora, il problema è che, pur non condividendo molte scelte che questo Governo Monti sta facendo, perché, a mio avviso, sta depauperando il ceto medio del Paese, non va ancora ad intaccare i poteri forti e le grosse economie del paese, però, sta ridando credibilità politica all'Italia e si avverte questo cambiamento di umore, il che ci dà la possibilità probabilmente di ben sperare per il futuro.

Per quanto riguarda la TARSU, Assessore Giannini, a me non convince il pagamento rispetto ai metri quadri degli appartamenti. In molte città d'Italia si segue un altro criterio, che è quello della produzione dell'immondizia, perché, se è vero che io posso pure abitare in un appartamento di 150 metri quadri, ma essere in due persone, che immondizia posso produrre rispetto a nuclei di quattro o cinque persone che occupano appartamenti anche inferiori rispetto ai metri quadri?

Bisogna cercare di arrivare ad una forma personalizzata del pagamento della TARSU e questo

avviene a Parma e in molte altre città d'Italia dove hanno i sacchetti dell'immondizia con l'identificativo delle persone che producono l'immondizia e in base a quello c'è il discorso della raccolta differenziata.

Le politiche sociali. Lo ha detto il collega Delle Fontane, molte volte in Commissione abbiamo difficoltà a discutere, perché non ci arrivano in Commissione i dati e i documenti su cui poter essere a conoscenza che tipo di politiche sociali si stanno facendo nel Comune di Bari. L'ultima è stata che abbiamo scritto anche una lettera non certo dolce all'Assessorato quando siamo stati invitati alla presentazione dei risultati delle politiche sociali del 2011 e del monitoraggio del piano sociale di zona 2010-2012, invitati al fianco di altri, quando quel documento doveva essere presentato prioritariamente al Consiglio Comunale e alla Commissione di pertinenza. Tutto questo comporta evidentemente una visione diversa che si ha. Io vorrei maggiori investimenti nella prevenzione, piuttosto che nella malattia, perché prevenendo la malattia si possono ridurre le spese. Noi abbiamo la sensazione che, ancora una volta, l'Amministrazione segue là dove la povertà, la miseria di manifesta.

Mi auguro che per le biblioteche nel prossimo futuro possa l'Amministrazione trovare i fondi necessari, perché le biblioteche, soprattutto quelle per i ragazzi, rappresentano un momento della formazione di una cittadinanza e vedere che non ci sono fondi per le biblioteche è una cosa che fa stare male. Lei mi ha assicurato che in un prossimo futuro si sarebbe posto anche rimedio a questa cosa. Ecco perché io mi fermo.

Lei ha fatto un ottimo lavoro e il suo lavoro segue anche i criteri dell'equità sociale.

Non posso che congratularmi con lei e col suo staff guidato dal dottor Catanese, perché io l'ho letto e riletto, poi ci siamo anche visti e confrontati nella formazione di questo e l'abbiamo condiviso. Quindi, questo le fa grande onore, però dall'esprimere un giudizio estremamente positivo sul suo lavoro è accompagnato da un giudizio estremamente negativo nel complesso della *governance* della Città.

Presidente

Vi sono ulteriori interventi?

Prego collega Bronzini.

Cons. Bronzini

Grazie, signor Presidente. Sarò molto breve, nel senso che non utilizzerò tutto il tempo a disposizione, ma i pochi minuti li dedicherò a pochissime considerazioni di natura anche tecnica, anzi soprattutto tecnica, perché è chiaro che l'impostazione politica è da me pienamente condivisa, anche perché lo spirito con cui è stato elaborato quello che, con un termine, potremmo definire l'adattamento rispetto ai vincoli generali legati all'introduzione dell'IMU, sono stati sicuramente ispirati ad una logica di rispetto nei confronti di coloro che navigano sicuramente in condizioni economiche meno favorevoli. E questo è un segno caratterizzante della nostra Amministrazione che traduce in atti concreti quelli che sono i principi fondamentali di un Governo, di una Amministrazione di centrosinistra.

Io credo che tutto lo staff, ed in testa l'Assessore Giannini, abbiano avuto anche una notevole difficoltà ad elaborare quanto poi hanno proposto, in quanto nei mesi precedenti, pur essendo la fine del mese di luglio, nei mesi precedenti l'elaborazione stessa, credo si siano succedute numerose, significative ed importanti circolari esplicative e chiarificatrici e spesso forse anche contraddittorie rispetto a quella che era la sommatoria delle interpretazioni da dare al dettato legislativo.

Io mi permetto solamente di segnalare la possibilità, in un prossimo futuro, di individuare altre forme caratterizzanti il riconoscimento di situazioni specifiche. Una di queste l'ha segnalata il Consigliere Meleleo e io la condivido, Consigliere, anche perché sono stato tra i promotori, alcuni anni fa, nella precedente consiliatura, quando non parlavamo di IMU, ma parlavamo di ICI, prima della soppressione dell'ICI sulla prima casa, di un'attenzione particolare per tutti coloro che, proprietari di una sola casa, per una serie di motivi, ritengono opportuno agevolare un parente

anziano che può essere un genitore o un figlio.

Allora, in quel caso, sempre con il vincolo della residenza, che ormai è un elemento caratterizzante per l'individuazione dell'associazione nella definizione di prima casa, io credo che, se potessimo trovare strumenti per avere una certezza nella quantificazione, perché poi di questo si tratta, una attenzione particolare, probabilmente, si potrebbe dare a coloro che si trovano in questa condizione. Naturalmente, chi è in condizioni economiche più agevoli, evidentemente non si pone il problema, perché probabilmente non è proprietario della singola casa. Qui, di fatto, se ci pensiamo, stiamo parlando di un immobile che dovrebbe essere ripartito fra colui che ne fruisce e colui che è proprietario, quindi parliamo di un'unità immobiliare che non è attribuita neppure in un rapporto 1/1. Quindi, io condivido quello che lei sosteneva, perché è stata alcuni anni fa una battaglia che riuscì a portare a termine con il riconoscimento, allora, della detrazione del riconoscimento di prima casa, nel caso di residenza.

Naturalmente oggi abbiamo la difficoltà di quantificare, con un controllo incrociato, quello che potremmo dire, con una frase molto nostra, di che cosa stiamo parlando? Cioè qual è il *quantum* da poter mettere in gioco, però sicuramente è un *quantum* legato a situazioni sicuramente di non agevole contesto economico.

Seconda cosa, ma questo è più che altro interpretativo, per cui è forse un dubbio. Vorrei capire come si risolverà. La legge parla di una detrazione di 50 euro per ogni figlio al di sotto dei 26 anni appartenente al nucleo familiare. Si fa riferimento, ovviamente, a giovani, cioè persone che o non sono entrate ancora nel mondo del lavoro o persone che stanno entrando nel mondo del lavoro e che, quindi, probabilmente contribuiscono al bilancio familiare. Probabilmente è questa la *ratio*, adesso non saprei come intenderla. Allora mi sono posto il problema sempre di quel povero genitore che ha pensato di intestare la casa con la liquidazione, succede spesso dalle nostre parti, ad un figlio, perché, lungimirante, dice "forse durerà più lungo di me". A questo punto il proprietario è il figlio che appartiene a un nucleo familiare. Ma quando si parla di figlio, si parla di un figlio del proprietario o di un qualunque cittadino al di sotto dei 26 anni? Purtroppo si parla di figlio e siamo in un'analogia situazione, cioè a parità di contesto, solo per l'intestazione a un componente della famiglia rispetto ad un altro, a parità anche di situazione economica, probabilmente abbiamo un riconoscimento differenziato. È chiaro che in questo caso diventa ancora più difficile andare a quantificare le condizioni di questo tipo, però, se noi riuscissimo a ipotizzare un sistema incrociato di controllo con la registrazione delle proprietà, quindi catasto, ufficio del registro, se in futuro riuscissimo a venire incontro a queste famiglie che, solo per un'organizzazione interna, si ritrovano in una condizione per la quale non possono accedere a questi vantaggi, probabilmente potrebbe essere opportuno.

Questa era la nota che mi sentivo di fare, anche perché, paradossalmente, ma lo capisco lo condivido e lo giustifico peraltro, quello dell'agevolazione che hanno alcuni proprietari di casa nel momento in cui, per esempio, stipulano dei contratti - faccio un esempio - con gli studenti universitari. È chiaro che questa è una giusta operazione che aiuta a far emergere il noto e famigerato mercato nero, però è anche vero che quella un minimo di reddito lo garantiscono. Ed allora siamo sempre lì, ci si ritroverebbe paradossalmente in questa convinzione a ritrovare una casa in comodato d'uso ad un parente di primo grado con l'aliquota del 7,6; viceversa, a chi, pur registrando il contratto, solo per la tipologia di contratto, ad avere un bene che produce reddito e che ha una tassazione agevolata.

Se su questi punti in futuro si potesse prestare una opportuna attenzione, questo non farebbe altro che migliorare il già ottimo lavoro svolto.

In ultimo vorrei complimentarmi - forse è una banalità - con l'Assessorato e lo staff tecnico per aver aderito contrattualmente con la società che vi ha consentito collegabili al *link* che produce in automatico il modello F24, molto utile per molti cittadini, mi è stato detto anche che gli accordi che avete raggiunto comporteranno l'adattamento e personalizzazione anche rispetto a quello che noi stiamo decidendo oggi. Beh, questo è un titolo di merito, volevo ringraziarvi e complimentarmi, perché può sembrare di secondo conto e banale, ma l'agevolazione che si fornisce a molti cittadini è

sicuramente di valido supporto. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Ci sono ulteriori interventi?

Prego Consigliere Loiacono.

Cons. Loiacono

Presidente, io penso che si sia parlato troppo, però a giusta ragione, delle entrate che sono, poi, quelle che incidono sulla tassazione dei cittadini.

Lo ha fatto meglio di me il collega Meleleo per quanto attiene l'IMU e le altre tasse, però penso che qualcosa vada detta sulla questione relativa alla spesa, cioè a come l'Amministrazione Comunale di bari rispetto al momento attuale di crisi che vive il Paese e alle decisioni del Governo che incidono naturalmente sugli enti locali, penso che sia necessario parlare della spesa.

È vero che c'è un taglio di circa 7 milioni di euro sulla spesa, forse qualcosa in meno, ma penso che bisognerebbe analizzarla, Assessore Giannini, anche quelle spese che appaiono nei conti, ma che sfuggono un po' a tutti noi. Per quanto attiene, per esempio, la razionalizzazione della spesa in generale, io credo che sul fronte dei contributi alle varie associazioni, contributi a pioggia, ancora oggi si insiste. Ad esempio, ho visto alcune determinate nei mesi scorsi relative a contributi sulla Sagra della Cartellata, piuttosto che a quella delle Scagliozze, ma credo che bisognerà fare una revisione anche, per esempio, su tutti quei locali che vengono concessi ad associazioni o enti che non pagano nulla o quasi.

Voglio fare un esempio per tutti, ma ce ne potranno essere sicuramente anche tanti altri. Noi abbiamo, per esempio, alla scuola Diaz di Carbonara – peccato che non c'è l'Assessore Losito – affidato una mezza ala di quell'edificio ad una associazione che fa ludoteca, però comunque a pagamento, però noi diamo a questa associazione che si chiama “Barbapapà”, una mezza ala di quell'edificio e non pagano assolutamente nulla, anzi, addirittura mi risulta che consumano acqua, sono allacciati alle utenze, bisognerebbe fare una verifica se effettivamente queste utenze, poi, vengono pagate direttamente da questa associazione o meno. Ma non è tanto questo il fatto di questa associazione, il problema è che, per esempio, noi a Cargonara abbiamo dei locali, l'attuale sede della circoscrizione, per i quali paghiamo circa 3000 euro al mese. Mi diceva il Direttore generale non molto tempo fa, “ma come facciamo per questa sede nella IV Circoscrizione che non è a norma e poi paghiamo un sacco di soldi”. Facile, facilissimo. Abbiamo un altro istituto scolastico, dove ci sono due classi di scuola materna, esattamente la Lucarelli, che potrebbe andare tranquillamente dove attualmente c'è questa “Barbapapà” e noi, di contro, sposteremo la Circoscrizione presso la Lucarelli. Avremmo risparmiato 3000 euro al mese! È anche questo il modo di ragionare sulla razionalizzazione della spesa.

Purtroppo il momento che stiamo vivendo è un momento di ristrettezze economiche, allora dico che anche gli Assessori devono fare a meno di qualche viaggio. Lo possono fare, non sempre i viaggi sono necessari, bisogna andare solo quando è necessario.

Anche il mondo e il settore degli incarichi professionali incide. Non sempre sono utili, Assessore Giannini, perché se andiamo a verificare, per esempio, ritorniamo sempre alla stessa storia, il piano delle opere pubbliche e le facessi vedere quanti progetti sono stati affidati all'esterno, cosa buona e giusta, perché quando non ci sono le risorse umane all'interno dell'ufficio, è giusto ricorrere all'esterno. Però, poi si deve arrivare alla concretizzazione di questo lavoro svolto e noi assistiamo, invece, ad una serie – gliene potrei citare tanti nel piano delle opere pubbliche – di progettazioni affidate all'esterno, ma che giacciono da anni, i relativi progetti, nel piano delle opere pubbliche. Vengono spostati questi interventi di anno in anno e, se lei vuole, le posso citare anche progettazioni affidate all'esterno, attualmente nell'elenco 2012, ma che insistono nel piano delle opere pubbliche dal 2000.

Allora, se noi dobbiamo affidare questi incarichi professionali pagati fior di quattrini per poi non realizzare l'intervento, allora blocchiamoci! Non è il caso di andare avanti! Avremmo risparmiato

dei soldi. Diverso sarebbe se questi interventi fossero portati a compimento.

Poi, per esempio, c'è ancora questa volontà dell'Amministrazione di non soppesare in maniera giusta le esigenze. Faccio un esempio, ma non è con la Festa dei Popoli che ce l'ho. Noi abbiamo finanziato, mi pare, la Festa dei Popoli, Assessori Giannini, abbiamo finanziato, come diceva prima Angelo Delle Fontane, un campo estivo ad una parrocchia, ma ce ne potrebbero essere altre cento parrocchie che, qualora facessero istanza, dovremmo dare 14 mila euro per ognuna di esse. Non credo sia possibile. Questo è il campo in cui dobbiamo incidere.

Di fronte, poi, ci troviamo una situazione per la quale ho presentato un emendamento che si riferisce alla colonia estiva per i disabili gravi, mi riferisco ai neurolesi, che dopo trent'anni viene soppressa perché la ASL ritiene che non sia più un fatto terapeutico. In effetti, non lo è, è una questione di carattere socio-assistenziale e voi provate ad immaginare questi poveri soggetti che non fanno altro, il giorno dopo che sono rientrati da questa colonia, pensano già alla colonia dell'anno successivo, ma avremmo dato un segnale davvero di sollievo alle famiglie. Noi sappiamo cosa significa tenere in casa soggetti che hanno bisogno di cure ed attenzioni 24 ore per 24 e non è un problema di carattere economico. Io, Direttore di Ragioneria, ho letto il suo parere sull'emendamento, e lei ha fatto bene a porlo in quei termini, dal punto di vista burocratico, ma è un parere senza cuore, perché, di fronte a queste problematiche, non è più un problema di reddito, non è più un problema di spese! Allora, quando io vedo che diamo 40.000 euro per la Festa della Bellezza, non ci ragioni più! Rispetto a questo dobbiamo trovare i 40-50.000 euro, quelli che servono, per dare un momento di sollievo sia ai soggetti interessati, ma soprattutto alle famiglie.

Quindi, mi auguro che questa iniziativa venga accolta e che sicuramente rappresenterà nel modo migliore la sensibilità dell'intero Consiglio Comunale e, perché no, anche dalla Giunta.

Abbiamo parlato dell'IMU. Ha detto tutto prima Meleleo e gli altri amici, ma volevo ritornare su un aspetto. Qualcuno mi deve dire se c'è una differenza tra i proprietari delle unità immobiliari destinate ad esercizio commerciale, cioè tra negozi ed uffici e locali artigianali. Qual è la differenza che passerebbe, secondo voi, tra chi ha la fortuna di tenerli in locazione e chi è costretto a tenerli sfitti perché non riesce ad affittarli. Una differenza ci sarà pure! Con la crisi che c'è oggi, specialmente nelle periferie, non parlo del centro, ma anche nel centro si nota la crisi, nelle periferie non ne parliamo proprio! Chi ha i negozi non riesce ad affittarli! A Palese, a Torre a Mare, a Carbonara! Venite a Carbonara e vedete quanti negozi con le tabelle "fittasi"!

Allora, nonostante uno abbia in proprietà, se l'ha avuto in donazione, se l'ha acquistato, non riesce ad affittarlo, allora cosa succede? Succede che l'aliquota IMU va al massimo! Allora, non percepisce reddito, perché l'investimento uno lo fa per ottenere reddito, paga l'IRPEF regolarmente, in più paga l'IMU al massimo. È non è, come qualcuno dice, che il negozio non si fitta, perché il canone è alto. Io le posso assicurare che ci sono tantissime persone, proprietari di questi immobili, che stanno nei guai, perché hanno questo immobile, non ricavano reddito, né possono mangiarlo col cucchiaino, Assessore. Resta lì fermo, però bisogna pagare al massimo le tasse.

Quindi, una diversificazione tra chi percepisce il reddito da questi locali e chi non lo percepisce credo che sia doveroso. Avevamo chiesto di abbassare l'aliquota, non è che vogliamo che non paghino, noi stiamo dicendo di passare dal 1,06 allo 0,76. Di questo si tratta, ma non abbiamo avuto ascolto, come pure sul comodato d'uso.

Giustamente questa discrasia tra i proprietari dei locali commerciali e i proprietari dei locali artigiani. Non si capisce qual è la *ratio* che porta a fare questa distinzione.

Ultima questione - mi avvio alla conclusione - è quella dell'aumento della TARSU. Assessore Giannini, riusciamo a comprendere bene che il servizio di smaltimento ha i suoi costi che aumentano di mese in mese, di delibera in delibera, ma il 30 per cento mi sembra esagerato, non foss'altro perché io ricordo la discussione di qualche anno addietro quando qualcuno si pavoneggiava per il fatto di aver inserito nel piano delle opere pubbliche l'impianto di biostabilizzazione presso l'AMIU. Bene, è in esercizio da un paio d'anni e si diceva allora che questo avrebbe comportato un beneficio in termini economici sulla spesa di smaltimento. Allora, se noi aumento del 30 per cento, qualcuno mi deve dire quali sono i benefici dal punto di vista

economico di questo investimento.

(Intervento fuori microfono)

Cons. Loiacono

Allora mi sta dicendo che avremmo aumentato del 60 per cento? Qualcuno mi dovrà dire che questo impianto ha inciso in questa percentuale sulla spesa, oppure me lo dirà dopo, Assessore, però la percentuale di beneficio in termini di costi di questo investimento credo che vada quantomeno detta. Tra l'altro, so anche che nella programmazione è previsto anche l'impianto di produzione di biogas, per cui è un altro impianto che andremo a realizzare a completamento di quello precedente.

Quindi, Assessore, io non metto in dubbio la bontà dell'intervento, ma qualcuno me lo deve quantificare, mi deve dire che noi, con questa operazione, siamo riusciti a contenere del 5 per cento le spese di smaltimento. Non lo dice nessuno e quindi appare come se la spesa non tenesse conto di questo ulteriore investimento. Mi aspetto che qualcuno lo dica.

Quindi, Assessore, il mio intervento volge al termine, spero soltanto che per l'anno prossimo si vada davvero nei meandri del bilancio a contenere la spesa in relazione a quello che ho detto prima, per esempio, sulla questione dei fitti e sulla concessione dei locali ad uso gratuito o quasi. Grazie.

Presidente

Grazie. Solita domanda: vi sono ulteriori interventi?

Nessuno. Discussione chiusa.

Ora, in sintesi, procederemo in questo modo.

Intanto vi prego di informare i Consiglieri che lo desiderano che possono riaccomodarsi in Aula, se hanno piacere di ascoltare la replica dell'Assessore Giannini.

I lavori proseguiranno in questo modo: replica dell'Assessore Giannini, naturalmente su quanto emerso dal dibattito relativo alle tre proposte di deliberazione iscritte ai punti 2, 3 e 4 dell'ordine; poi procederemo al voto sugli emendamenti relativi alla prima proposta; dichiarazioni di voto, ovviamente, così come relativamente alla discussione, per tutte e tre le delibere; votazione delle tre proposte di delibera.

Prego, Assessore Giannini, per la replica.

Ass. Giannini

Sinteticamente, anche perché limitiamo la discussione, come ha detto il Presidente, agli argomenti relativi alle prime tre delibere e poi, anche in maniera oltremodo sintetica, perché alcuni argomenti saranno oggetto delle risposte nella discussione degli emendamenti.

Io vorrei sottolineare un aspetto e parto da una considerazione che adesso non ricordo chi ha fatto. Non fa piacere a nessuno pagare degli aumenti soprattutto in ambito fiscale, però questa necessità è stata ineludibile, perché ci sono stati dei provvedimenti del Governo nazionale che ha imposto delle decisioni agli enti locali, ai comuni in particolare, al punto che alcune definizioni hanno ritenuto di identificare nei Comuni gli esattori dello Stato, perché è quello...

(Intervento fuori microfono)

Ass. Giannini

No, non è il federalismo. Mi sono sforzato di spiegarlo nella relazione: il federalismo è un'altra cosa. Questo è un pezzo del federalismo ed è la parte fiscale del federalismo, che è stata anticipata dal 2013 al 2012 in via sperimentale. Quindi, ci troviamo praticamente ad esigere dai cittadini delle somme che finiscono direttamente nelle casse dello Stato per contribuire all'abbattimento del debito pubblico. Questo stiamo facendo.

Può essere giusto o ingiusto, può essere tollerabile o non tollerabile, sostenibile o non sostenibile,

questo è l'ambito nel quale ci muoviamo e questo è il principio che ha ispirato il Governo – e lo dico senza polemica – che poteva fare una scelta diversa introducendo la patrimoniale immobiliare e la patrimoniale mobiliare e chiedendo a chi ha di più di contribuire a risanare le sorti del Paese e non l'ha fatto. Non l'ha fatto - e parlo io che sono rappresentante di uno di quei partiti che sostiene il Governo, ma questo bisogna dirlo alla gente – perché una parte di quella Maggioranza anomala si è opposta all'introduzione della patrimoniale immobiliare, all'introduzione della patrimoniale mobiliare, alla tassazione maggiore delle rendite finanziarie, perché non si capisce per quale motivo i guadagni in Borsa devono essere tassati al 20 per cento e invece l'aliquota IRPEF per i redditi da lavoro dipendente è al 27 per cento, si sono rifiutati di sostenere di pretendere che i capitali all'estero venissero tassati in misura giusta ed equa, non si è voluto fare ancora l'accordo con la Svizzera per tassare i capitali ancora oscuri che sono rimasti completamente all'estero.

Questo è il quadro nel quale ci muoviamo e ai Comuni viene chiesto di far fronte ad una situazione, che per loro è insostenibile, operando delle scelte. Vi prego, non si può in queste situazioni pensare che col microscopio si individua il caso specifico, il caso particolare. Siamo in una fase sperimentale di anticipazione di questa imposta e abbiamo pensato di mettere in piedi un sistema, sforzandoci di andare incontro alle esigenze dei più deboli dal punto di vista economico, perché chi ha tre appartamenti, quattro appartamenti o cinque appartamenti non mi direte mica che appartiene ai ceti economicamente più deboli. Chi ha due locali o tre locali oltre l'abitazione principale in cui abita, non è mica uno che sta in fitto o uno che ha una sola abitazione. Questo è il criterio che ci ha spinto ad impostare in quella maniera il ragionamento. Sulla questione specifiche, Francesco, sulle questioni che hai posto, nel momento in cui discutiamo i singoli emendamenti chiariremo la logica. Né c'era un atteggiamento pregiudiziale. Ma noi qua ci possiamo dire di tutto, però, scusate, ci sono delle cose che non possono essere mistificate.

Il Sindaco di Bari ha formulato – e con questo cerco di rispondere anche ai tuoi rilievi, Carlo – un invito espresso alle forze di centrodestra di incontro per discutere della manovra di bilancio, perché, visto che a livello nazionale c'è il sostegno congiunto del Governo, si pensava che anche qui si potesse ragionare insieme e mettere in piedi una manovra condivisa, ognuno assumendosi le responsabilità connesse al ruolo. Nessuno chiedeva l'assunzione diretta della responsabilità da parte delle forze di centrodestra. Ci è stato risposto “no, grazie” e in maniera nemmeno tanto garbata. Abbiamo sentito tutti...

(Intervento fuori microfono)

Ass. Giannini

Beh, io avrei gradito parlare con te soltanto, ma c'era tutto il resto e dovevo farlo per forza, perché contano i segretari delle forze politiche.

(Intervento fuori microfono)

Ass. Giannini

Cea, dobbiamo dire la verità, perché può essere successo quello che vuoi, ma, quando brucia la casa, tutti gli occupanti della casa si devono dare da fare, a prescindere da quello che è successo prima.

(Intervento fuori microfono)

Ass. Giannini

Io sono stato bravo, vi ho ascoltati tutti. Per cortesia, fate la stessa cosa con me, anche perché non tanto siamo in condizione fisiche da reggere.

Ci dobbiamo rendere conto che, quando si parla di detrazioni, agevolazioni, verifiche, guardate, vi dico una cosa: io ho già discusso con i miei collaboratori della ripartizione e ho già detto, per

esempio, siccome non ce l'abbiamo fatta, ma vogliamo verificarla questa cosa, ho già detto che noi per settembre o al massimo per la manovra di assestamento, dobbiamo avere un quadro dei disoccupati o dei licenziati nei confronti dei quali verificare se c'è la possibilità di adottare dei provvedimenti di detrazione o di estensione. Questo non abbiamo potuto farlo, perché i dati relativi al numero dei disoccupati o dei licenziati non è ancora, allo stato, disponibile da parte dell'ufficio, ma questo è nelle intenzioni dall'Amministrazione.

Però, quando ragioniamo di agevolazioni o detrazioni, guardate che, se ci spostiamo di un punto, parliamo di milioni. Per cui, quando si dice “dobbiamo vedere questa cosa come la facciamo”, perfetto, vediamo tutto, verifichiamo tutto, ma dobbiamo trovare le risorse sostitutive di quelle che, poi, vengono meno, perché se l'uno per mille degli immobili ad uso diverso comporta una mazzata da 15 milioni, io devo andarli a trovare da qualche altra parte o, se, per esempio, facciamo mente locale al fatto – e anticipo un tema dell'emendamento sull'abitazione principale e reddito personale – guardate che il reddito personale è stato fatto partendo da un concetto diverso: la tutela del diritto all'abitazione, garantito dalla Costituzione, e quindi si è tentato di alzare reddito per inglobare quanti più proprietari di abitazione principale ci sono! Nel rispetto di quel diritto che la Costituzione sancisce, perché, poi, gli immobili diversi dall'abitazione principale seguono un percorso di tipo diverso.

Per cui, alzare il reddito significa includere quanti più nuclei familiari possibile ai fini della tassazione dell'abitazione principale. Sto spiegando qual è stato il motivo ispiratore della operazione, invece è stato letto al rovescio. Non è così! Perché l'effetto riequilibratore lo produce, invece, la diversità di trattamento degli altri immobili rispetto all'abitazione principale.

Tenete conto che i proprietari dall'abitazione principale con meno di 50 mila euro sono 18.600. quelli di due immobili sono 6.700 e 50.000 sono quelli con più di due immobili. Quindi, quello che sto dicendo è che la proprietà immobiliare, quella di necessità che soddisfa delle necessità, è molto più piccola rispetto a quella che, invece, va oltre le esigenze primarie.

Che cosa dobbiamo dire quando, invece, l'Amministrazione comunale contribuisce con 12 milioni, detrazioni ed agevolazioni sono pari a 12 milioni nel bilancio per consentire di andare incontro ai nuclei familiari e alla persona in generale, considerato che dall'IMU per l'abitazione principale noi incassiamo 25 milioni, mentre dall'ICI incassavamo 26 milioni e devo anche sottolineare che questo è un risultato strabiliante, anche perché 25 milioni con l'IMU si hanno nonostante la rivalutazione della rendita catastale.

Allora, guardiamole bene le cose, poi se ci sono degli errori, se ci sono delle cose da correggere, c'è la disponibilità più ampia a ragione.

Il 3,8 sulle imprese. Ci dobbiamo intendere. Adesso fatemi fare una battuta. Ninni, io devo anche rispondere a certe cose, perché va bene che stiamo in un clima goliardico, ma la politica qua dentro deve avere dei momenti e degli spazi propri, a differenza di quello che pensa qualcuno che viene con i cartelletti a pagamento sulle sedie del pubblico.

Il 3,8 per le imprese. È veramente incredibile. Non esiste Governo di sinistra e Governo di destra, ma potrei ribaltare la cosa e dire: ma come, ma non era Berlusconi che voleva eliminare l'ICI? Non è questa la logica...

(Intervento fuori microfono)

Ass. Giannini

Per favore, stai calmo! Devi farmi parlare come io ho ascoltato te! Non mi interrompere!

Presidente

Consigliere Meleleo, per favore...

Ass. Giannini

Ti ho ascoltato con una pazienza incredibile! Io ti ho ascoltato, ma adesso abbi la pazienza di ascoltarmi! Basta!

Presidente

Collega Meleleo, mi consenta. Lei avrà, a differenza dell'Assessore, varie altre occasioni per intervenire, poi è evidente...

Ma non è corretto interrompere. Manteniamoci nell'alveo della serenità. Prego, Assessore, continui.

Ass. Giannini

Credo che sia anche un discorso di educazione quello di ascoltare gli altri.

Probabilmente, così come tu hai il diritto di dire le tue verità, che rivengono dalla tua preparazione professionale, lascia me la libertà di dire le strozzate che mi passa per la testa dal punto di vista della mia ignoranza, poi, alla fine, verifichiamo se l'ignorante è così profonda da non essere giustificata, oppure chissà che. Vediamo! Guarda che non ci riesci a farmi stare zitto!

Ho sentito dire delle cose che vanno immediatamente chiarite.

Si può, ovviamente, fare in modo che le entrate si incrementino da altre direzioni e una di queste è stata l'alienazione degli immobili.

Io devo puntualizzare su questo che sono anni che l'Amministrazione Comunale sta procedendo alla vendita degli immobili di proprietà di ERP, gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, nei Comuni della Provincia. Ovviamente questo processo non è semplice, perché si scoprono delle cose inenarrabili che sono accadute negli anni scorsi e non mi riferisco agli anni del governo delle città la da parte Di Cagno Abbrescia, ma mi riferisco all'epoca in cui furono acquistati quegli immobili, per cui per alcuni la cantinola non risulta accatastata, altri dove la cantinola risulta un immobile completamente diverso che sta chissà dove, quindi si procede in maniera assolutamente lenta. Ma è una sollecitazione che fate voi a me? Io sono quello che ha venduto l'Albero delle Nazioni e voi qua dentro mi avete accusato di vendere il patrimonio comunale! A parte il fatto che adesso quell'albergo...

(Intervento fuori microfono)

Ass. Giannini

No, andiamo a prendere i verbali, "i gioielli di famiglia"!

Ma non è personale, non sei il rappresentante monopolista del centrodestra! Là ci stanno altri che queste cose le hanno dette!

Abbiamo venduto quell'immobile e, magari, con il sistema delle aste procederemo a venderne altri, naturalmente il periodo non è il più proficuo, perché non so se ci sarà qualcuno che vorrà acquistare immobili di proprietà comunale immessi sul mercato, magari sì e avremo delle entrate.

Le privatizzazioni delle aziende.

C'è qualcuno che si può alzare e dire oggi com'è la situazione? Guardate che è un'ira di Dio! La Corte Costituzionale, la *spending review* che mantiene dentro, oggi la notizia che la *spending review*, in ragione della sentenza della Corte Costituzionale, ha annullato la norma sulle aziende *in-house*, ha annullato l'obbligo per i privati di ridurre l'affitto del 15 per cento. Cioè qua stiamo in una situazione di difficoltà oggettiva che individuare la strada giusta è difficile, però ci troviamo a dover far fronte e chiudere i conti di quest'anno. Poi, ovviamente, se ci sono le condizioni, perché voi converrete con me, ma la privatizzazione in un periodo di questo genere è una cosa che si fa tranquillamente? Cioè prendiamo le aziende che abbiamo risanato e le...

(Intervento fuori microfono)

Ass. Giannini

E che ti sto dicendo?

No, quelle delle imprese al 3,8, non al 1,6! Quindi, privatizzare le aziende oggi che abbiamo risanato con i sacrifici anche dei Baresi e svenderle non credo che sia un obiettivo di tutti quanti noi. Dobbiamo cercare di fare l'operazione al meglio e quindi valorizzare quelle aziende nelle quali abbiamo versato soldi della città e che si sono potenziate. Lo dico, anche qui, senza polemica, poi magari chiederemo al Direttore dell'ambiente di fornirci i dati, però adesso fatemi dare una risposta immediata.

La biostabilizzazione riduce il peso ponderale dei rifiuti, significa che la quantità di rifiuti che va in discarica è inferiore rispetto a quella che...

(Intervento fuori microfono)

Ass. Giannini

Francesco, non ce la faccio! È scientifico!

Si riduce la quantità di rifiuti da conferire in discarica, perché si riduce il peso.

Allora, qual è il tema in materia di rifiuti? Fino a che non si chiude il ciclo dalla gestione dei rifiuti, non sarà possibile guardare all'obiettivo della messa a regime della raccolta differenziata, perché per oggi fare la raccolta differenziata costa; quando si arriva a regime, allora la raccolta differenziata produce delle contrazioni di spesa.

Io vorrei concludere, raccogliendo la proposta di un impegno che mi è stata fatta dal Consigliere Tomasicchio e che non faccio fatica ad accogliere.

Il Governo nazionale si è impegnato con l'ANCI a lasciare dall'anno prossimo tutto il gettito IMU ai Comuni. Se questo dovesse avvenire, anche nell'ipotesi in cui dovesse azzerare i trasferimenti, noi ci troveremo in queste condizioni: introiteremo 71 milioni, che è la quota che adesso va allo Stato Italiano, e ci toglierebbero i 50 milioni residuali di trasferimenti che ci danno annualmente. Avremmo un saldo attivo di 21 milioni che ci consentirebbe di rivisitare l'intera manovra, andando ad individuare anche delle forme di ulteriori agevolazioni, perché a quel punto avremmo la disponibilità di risorse e troveremo quelle risorse sostitutive di quelle ulteriori agevolazioni che sarebbe possibile fare.

Presidente

Assessore, può darsi che io, nell'organizzare il prosieguo dei lavori, mi sia distratto. Non mi sono distratto e sono certo delle lei vorrà tranquillizzare il Consiglio.

Ass. Giannini

Mi aveva fatto un invito il Presidente.

Guardate, i tagli valgono per tutti, ma nessuno ha mai pensato di intervenire con dei tagli per ledere o ridurre le prerogative del Consiglio Comunale e dei gruppi che compongono il Consiglio Comunale. Questa cosa è fuori da qualsiasi logica e qualsiasi discussione.

C'è stato un intervento di Meleleo fatto all'inizio che ha sollevato la questione al Presidente, la questione è stata risolta, non era una questione che aveva un fondamento concreto, perché è cambiato il sistema del bilancio, ma non ci sono problemi di sorta, nel senso che nessuno ha fatto un intervento mirato a ledere chissà chi e questa cosa deve essere acclarata in maniera inequivocabile.

Presidente

La ringrazio, Assessore.

Possiamo, quindi, avviare la fase delle votazioni. Procederemo in questo modo, così come prima accennato. Innanzitutto la presentazione e il voto sugli emendamenti relativi alla proposta di deliberazione iscritta al punto n. 2, ovvero quella dell'IMU. Poi procederemo alle dichiarazioni di voto eventuali e poi al voto sulle tre proposte di delibera, con un'unica eccezione sull'ultima proposta, quella delle agevolazioni tributarie varie, voteremo anche un emendamento tecnico.

Intanto invitiamo i Consiglieri a recuperare il proprio posto in Aula, ovviamente se lo desiderano.
Quindi, emendamento n. 8.1.
I firmatari sono Meleleo più altri.
Immagino che sia il collega Meleleo che li vorrà illustrare all'Aula.

(Intervento fuori microfono)

Presidente

Si tratta di un unico foglio, ma, in realtà, trattarsi di quattro emendamenti. Decida, Consigliere, se vuole illustrarli tutti insieme o uno per volta.

Cons. Meleleo

No, no.

Assessore, posso rubare due minuti prima di spiegare quest'emendamento?

Io mi scuso se l'ho interrotta, però veramente lei ha messo in *spending review* quei pochi neuroni che ho in testa, in quanto, ad un certo momento, quando ha cominciato a parlare dei proprietari delle abitazioni principali, io non ho capito più nulla.

Detto questo, farò poi un intervento a proposito della struttura e mi riferisco ai dirigenti, ai funzionari, alle categorie B e C di questo Comune, se volete lo faccio adesso, che sono, a mio avviso, da encomiare, soprattutto in alcuni ripartizione, vedasi la Ragioneria, e non si dica che Meleleo ha qualcosa contro i lavoratori che stanno in quella ripartizione, come anche nella ripartizione Tributi, a mio avviso vengono poco gratificati da un signore che si chiama Michele Emiliano. È una colpa che io ho sempre dato al Sindaco di questa Città che è più propenso a stare fuori al pubblico e con i giornalisti a rilasciare dichiarazioni, anziché interessarsi della struttura interna di questo Comune che, a mio avviso, avrebbe bisogno di essere un po' tutelata e soprattutto valorizzata.

Detto questo, il primo emendamento che ha proposto l'Opposizione è proprio sulla questione cui facevo riferimento nel mio intervento e vorrei che, Assessore, facesse lei un esempio di come avete impostato l'ulteriore detrazione dei 150 euro per chi è proprietario o proprietari in quota o in toto degli immobili che vengono tassati.

Allora, siamo d'accordo che l'IMU tassa l'immobile e la proprietà? Su questo siamo d'accordo. Tassa, però, l'immobile, come abitazione principale, in funzioni di due condizioni: che il proprietario ci risieda e che il proprietario ci dimori.

Detto, questo da un punto di vista proprio di analisi logica, così come è formulata la delibera, io leggo "ai contribuenti titolari (in toto o in quota parte) di abitazioni principali che nell'anno di imposta 2011 hanno dichiarato un reddito ai fini IRPEF personale e complessivo non superiore a 50.000 euro", abbiamo una ulteriore detrazione, oltre i 200 e oltre quella per i figli, abbiamo un'ulteriore detrazione di 150 euro, il che è legittimo e sacrosanto e sono io il primo a sostenere. Ciò che non sostengo, però, è la logica del limite posto per quanto riguarda l'aspetto reddituale, perché facciamo un semplice caso che succedere spessissimo in questa città, come in tutte le città di questo Paese. I proprietari dell'immobile non sono solo marito e moglie, possono essere anche due figli, bene, in questo caso potenzialmente per avere quella ulteriore detrazione seduti i quattro proprietari hanno un reddito inferiore a 50 mila euro, noi calcoliamo una soglia complessiva non per nucleo, ma per proprietari, pari a 200 mila euro.

È questa la logica che io voglio smontare. Io voglio che il reddito si consideri complessivamente in capo a tutti i proprietari dell'abitazioni, perché così facendo entrerebbero più soldi, si tutelerebbe anche i titolari che hanno un reddito dignitoso, perché, poi, non mi spiego come mai ai fini TARSU il reddito che presuppone l'esenzione deve essere considerato complessivamente di 40.000. Questa è una schizofrenia fiscale. Per la TARSU si ragiona in un modo, ai fini IMU si ragiona in un altro.

È questo quello che lei mi deve spiegare, è questo che io dico che non è possibile che sia attuato da un Governo di centrosinistra che deve tener conto non di un reddito di 200 mila euro, che mi

sembra un reddito esagerato, se si va a considerare la condizione massima della revisione della delibera, mentre io dico entrambi i titolari, chiunque, siano due, tre o quattro, di quell'immobile complessivamente nel coacervo dei loro redditi non possono superare un massimo di 50.000 euro.

Questo perché, avendo un abbattimento di deduzione, e quindi un maggiore introito per il Comune, io, insieme agli amici dell'Opposizione, abbiamo pensato che quelle maggiori risorse finanziarie potesse essere dirottate verso altri casi, tipo gli altri emendamenti che sono stati presentati, ovvero l'abbattimento della aliquota che colpisce l'unico immobile che può essere dato dal padre in comodato ai figli o ai parenti ed affini entro il primo grado, perché, secondo me, è una misura equa un Governo di sinistra deve adottare, perché abbiamo la possibilità di manovra, in base al decreto-legge, e non vedo per quale motivo noi questa manovra non la possiamo utilizzare, oltremodo, non sono convintissimo che, dal punto di vista dei saldi, tutto rimarrebbe inalterato, anzi, potremmo avere anche una maggiore entrata.

Quindi, abbiamo questo che è il primo emendamento e che vorrei anche capire da lei, Assessore, visto la verifica che ci siamo poc'anzi detti, ma il mio esempio, quello che io ho fatto come esempio, si può verificare o no?

Poi, sinceramente, non capisco la sperequazione che viene fatta tra chi ha la sfortuna di essere un commerciante, ha la salumeria, è proprietario dell'immobile dove conduce la propria attività imprenditoriale, la salumeria, e siccome l'immobile è di categoria C1, non può avere una aliquota diversa da, invece, l'artigiano, che è più fortunato, che si trova ad operare, come ciabattino, per esempio, in un immobile di categoria C3, che è laboratorio e bottega.

(Intervento fuori microfono)

Cons. Meleleo

No, non è un emendamento, ma mi sembra una discrasia grande quanto una casa!

Il Consiglio Comunale che cosa sta a fare?

Dopodiché ho considerato anche le unità immobiliari, visto che poc'anzi lei, Assessore, mi ha confermato la difficoltà in questo momento storico in cui sta vivendo tutto il Paese e tutta l'Europa, nel poter smobilizzare le proprie proprietà immobiliari, ma non solo dal punto di vista della vendita, ma anche dal punto di vista di poter fare ristrutturazioni che permettano al proprietario di quella abitazioni di poterci andare a vivere. Io non posso costringere, come è stato detto nel parere, costringere la persona che non ha risorse finanziarie a dover ristrutturare per forza un appartamento che, di fatto, non utilizza e voi potete verificarlo benissimo, perché avete tutte le banche dati e tutta la conoscenza possibile per verificare se un signore dichiara che l'appartamento non è a disposizione, voi potete dopo cinque minuti andare a verificare se effettivamente quel signore non ha nessun allaccio all'energia elettrica, al gas o qualche altra cosa.

Allora, voglio capire da voi come è possibile che l'Agenzia delle Entrate a carattere nazionale prevede per questa tipologia di appartamenti un non incremento dell'aliquota IRPEF e il Comune di Bari lo debba prevedere.

Quindi, vorrei, Assessore, che in un clima disteso e collaborativo, sotto questo aspetto, se lei mi viene a dire che, se noi dovessimo approvare questi emendamenti, perché il diniego su questi emendamenti non sta sul fatto che cambiano i saldi, ma è una valutazione di tipo prettamente politica, cioè dice "noi non vogliamo fare questo, perché, prima di tutto, si creerebbe confusione nella cittadinanza"...

(Intervento fuori microfono)

Cons. Meleleo

No, è scritto nel parere.

Abbiamo avuto Assessori molto più importanti di lei, mi dispiace dirlo, che hanno fatto dei pareri *pro veritate* sul sito del Comune di Bari per spiegare alcune cose in materia ICI, non capisco perché non si possa fare la stessa cosa in questo momento e vi posso garantire che la cittadinanza va a

vedere il sito fiscale nel Comune di Bari.

Presidente

Collega, chiarisca a me e al Consiglio: lei ha illustrato solo il primo o tutti e quattro?

(Intervento fuori microfono)

Presidente

Perfetto, era giusto per evitare una mia incomprensione. Grazie.

Bene, prego, ancora un attimo la parola al collega Meleleo.

Cons. Meleleo

...quell'emendamento soltanto e nel momento in cui voi continuate nella vostra posizione di diniego a questi. Nel momento in cui lo spirito della Maggioranza dovesse accettare, nel caso in cui abbia inteso quello che abbiamo voluto dire con questi emendamenti...

(Intervento fuori microfono)

Cons. Meleleo

Più degli esempi non posso fare. Il trapianto del cervello mi è difficile da fare.

Dopo di questo posso dire che quell'emendamento rimane.

Presidente

Bene, adesso è più chiaro a tutti. Informo il Consiglio che dei quattro emendamenti proposti ed illustrati dal collega Meleleo, in realtà le firme sono quelle di Meleleo più altri, il primo di questi quattro ha un parere sfavorevole sia in linea tecnica che in linea contabile che per quanto riguarda la legittimità, nonché il parere espresso dal Revisore dei conti. Quindi tutti sfavorevoli.

Se lei vuole glieli rendiamo disponibili. Ad ogni modo, dicevo, il primo, secondo e terzo di questi quattro emendamenti hanno tutti i pareri, compreso quello del Collegio dei Revisori dei conti, non favorevole. Il quarto, invece, ha tutti i pareri favorevoli.

Prima di aprire l'eventuale discussione, uno per gruppo, su questi quattro emendamenti, forse sarebbe più opportuno che l'assessore Giannini facesse conoscere il punto di vista dell'Amministrazione.

Grazie.

Ass. Giannini

Presidente, io devo soltanto ripetere un concetto. Quando abbiamo pensato alla manovra dell'IMU, il punto di partenza è stato l'oggetto del tributo e l'abitazione. Ci sono due sistemi di proprietà di immobili: uno è quello dei proprietari degli immobili dell'abitazione

il cui risiedono e dimorano - come correttamente ha riferito il consigliere Meleleo - l'altro è quello dei soggetti che hanno più immobili, che sono proprietari di più immobili. Tra questi due soggetti, per un discorso di rispetto del principio costituzionale - questo ho detto prima quando ha detto che sono confuso; non facevo il fiscalista, facevo l'artigiano del diritto - abbiamo ritenuto di privilegiare il proprietario dell'abitazione principale, in ossequio alla norma della Costituzione che garantisce il diritto all'abitazione. Da lì siamo partiti! Dopodiché, individuare un reddito - sulle questioni fiscali ti risponderà il Direttore, perché è probabile che io non sia all'altezza di rispondere; anche se ci ho provato - aver stabilito un reddito elevato ha significato semplicemente garantire a tutti il diritto all'abitazione sul piano della leva fiscale, a prescindere dalla disponibilità economica. Perché quello è un diritto che la Costituzione riconosce tanto a chi riconosce un reddito di 10.000 euro, tanto a chi ne ha uno di 100.000 euro. Diverse è l'intervento che è stato pensato sugli immobili diversi dall'abitazione principale, perché lì entriamo in un settore e in un ambito economicamente più

elevato che può sostenere maggiormente il carico della leva fiscale. Questo è il concetto che ho espresso prima, e questo è il concetto che ha ispirato l'intera manovra. Dopodiché, è ovvio che nella situazione di carattere generale si creano dei singoli casi particolari che possono essere oggetto, nella prospettiva, di un approfondimento e di una verità; ma nella fase di prima approvazione ed adozione dei provvedimenti risulta difficile andare a vedere il caso specifico o particolare. Questo fatto aggravato e reso più difficile – e ne converrai con me - anche dal fatto che diventa difficile quantificare la questione, sia in termini di minor gettito, sia in termini di maggior gettito. E' come il 3,8 delle imprese che non vendono. Io non lo so quanto porterà nelle casse del Comune, perché non sappiamo quante sono, dove sono, quante saranno nel prossimo anno o nei prossimi due anni. Allora lo sforzo che dobbiamo fare è quello di far partire la nave e poi vediamo i perfezionamenti in corso d'opera. Certo, con il contributo ed i consigli di tutti. Perché qua non c'è nessuno che si può arrogare il diritto di dire “salvo io tutto il mondo, perché solo io sono capace di farlo”. Non c'è questa presunzione e questa supponenza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

Ass. Giannini

Guardi, che mentre lei riesce a sapere con facilità quanti sono i proprietari dell'abitazione principale, è difficile riuscire ad andare, nel coacervo generale, a distinguere le posizioni specifiche. E' come il caso dell'addizionale IRPEF quando dicono di fare gli scaglioni di reddito, non ponendosi il problema del sostituto di imposta che deve andare a praticare quelle cose. Cerchiamo di far partire il ragionamento, dopodiché ci saranno sicuramente delle cose che vanno perfezionate. Lei ne ha individuata qualcuna, il consigliere Bronzini ne ha individuato un'altra, il consigliere Introna ne ha individuata un'altra ancora. Adesso il problema di fondo che abbiamo, il problema concreto, quello reale, è di mantenere il pareggio di bilancio e consentirci di avviarci, quando discuteremo del bilancio, alla discussione di altre cose sulle quali io vi inviterò a riflettere e a capire le ragioni per le quali abbiamo dovuto veramente stringere i denti quest'anno.

Guardate, ve lo dico e voglio approfittarne in questa sede, per esprimere l'apprezzamento e l'elogio alla Ripartizione Ragioneria e ai Tributi. Questi Uffici stanno lavorando da gennaio ed ogni volta che mettevano giù una proposta, il giorno dopo interveniva il Governo che smontava l'impianto contabile. Riprendevamo e riprendevamo di nuovo! Il Governo ha emanato la circolare esplicativa dell'IMU in data 21 maggio e il 12 giugno c'erano le carte del bilancio in Presidenza!

Per i pareri, adesso il dottor Ficarella spiegherà le ragioni. Io, per il momento, credo che non ci siano le condizioni.

Presidente

Collega, un attimo solo, abbia un attimo di pazienza. Il dottor Ficarella esprimerà il punto di vista dell'Amministrazione e il punto di vista tecnico. Chiederò anche ad altri colleghi se intendono intervenire sugli emendamenti, poi le riconcederò la parola.

Prego Dottor Ficarella.

Dott. Ficarella

Il parere è sfavorevole in linea tecnica, atteso che con tale modifica si aprirebbe uno scenario di dubbia interpretazione per l'eliminazione della parola “personale”. Ricordo, infatti, che l'emendamento prevedeva solo ed esclusivamente di cassare la parola rispetto al totale. Oggi io ho appreso che il senso era diverso; almeno rispetto a come era stato impostato. Nel senso che si intendeva, in caso di abitazione principale in possesso di più contribuenti che, ovviamente, ivi risiedono e dimorano, il reddito di riferimento pari a 50.000 euro avrebbe dovuto essere commisurato alla sommatoria dei redditi complessivi dei contribuenti proprietario. Tutto ciò, francamente, non si comprendeva dalla mera cassazione della parola “personale”. Il contribuente, in

questa maniera, eliminando la parola “personale”, poteva essere indotto – e lo è tutt’ora - a prendere in considerazione il reddito complessivo di tutti i componenti del nucleo familiare, perché non c’è una delimitazione in tal senso; anche se sappiamo che la Legge non prevede questo. Ad ogni modo, poteva essere preso in considerazione sotto questo punto di vista e, pertanto, i residenti degli immobili adibiti ad abitazione principale potevano essere allargati a questo tipo di discorso, a prescindere o meno dalla titolarità dell’immobile che, come sappiamo, per l’ICI è fondamentale. Perché se non si è proprietari o comproprietari, non si è soggetto passivo per il pagamento dell’imposta.

Qualora ciò fosse stato lo spirito dell'emendamento, vi sarebbe stato comunque un innalzamento esponenziale della platea dei contribuenti da verificare ai fini reddituali, e questo in particolar modo oggi in fase previsionale, perché noi non siamo soliti predisporre le elaborazioni, se non con documenti effettivi ed analitici. Queste entrate sono già fulcro di attività di *matching*, di incrocio, con le banche dati. Senza contare che in questo modo si fa dipendere una agevolazione da circostanze totalmente indipendenti dal contribuente e quindi fuori dal suo punto controllo. Va evidenziato, per vero, che nell’IMU i componenti del nucleo familiare, se non co-titolari dell’immobile, non hanno alcuna rilevanza giuridica e quindi non soggetti al pagamento di imposta, diversamente da ciò che accade per la TARSU dove solidalmente ed indipendentemente dalla proprietà o meno dell’immobile, tutto insieme il nucleo è solidale nella produzione di rifiuti e quindi nel pagamento della relativa tassa.

Grazie.

Presidente

Dottor Ficarella, lei si è limitato al primo degli emendamenti. Io la invito ad esprimere il suo parere in linea tecnica anche sugli altri

Tre.

Dottor Ficarella

Per quanto riguarda il secondo emendamento, quello cioè di prevedere l'aliquota allo 0,76 per gli altri immobili non abitazione principale, invece del 10,6, il paragone adottato dal consigliere Meleleo, a mio modesto parere, non è calzante. Per il semplice motivo che le ipotesi sottolineate da parte dell'Agenzia delle entrate, attengono ad una tassazione che è diametralmente opposta a quella dell'ICI; e cioè l'IRPEF. L'IRPEF, come noto, attiene al pagamento ai fini produttivi del reddito. Ai sensi dell'art. 36 e 40 del TUIR, nel momento in cui io ho completato oppure ho in corso di costruzione un appartamento che – è il caso che poneva lei, Consigliere - è libero da utenze, a quel punto è doveroso non chiedere da parte dello Stato il pagamento ai fini IRPEF. Perché appunto non produce reddito, in quanto non è un appartamento atto all'uso. Diametralmente opposto per quanto riguarda l'ICI, che si paga a prescindere dall'utilizzo o meno dell'immobile. Se io, quindi, sono proprietario - prima condizione - e l'immobile detiene la rendita catastale - seconda condizione - devo pagare l'ICI

a prescindere dal fatto che utilizzi o meno l'immobile. In passato, ma già da quando è stata istituita l'ICI, il Comune di Bari ha sempre adottato il criterio che vengono considerati appartamenti sfitti quelli che sono potenzialmente affittabili e, pertanto, deve essere

richiesta l'agevolazione al 9xmille – quella massima – qualora siano considerati sfitti, cioè liberi da utenze e da persone o cose. Anche perché non dimentichiamo che queste tipologie di immobili godono dell'esenzione totale ai fini TARSU; perché ovviamente poiché l'appartamento è libero da persone e cose, la TARSU non si paga. Ma di conseguenza si deve pagare l'ICI al 9xmille.

Questo lo dice il regolamento dell'ICI e lo dice la filosofia attuata. Io peraltro ho replicato ad un esempio che ha citato il consigliere Meleleo. L'esempio, non è calzante. Motivo per cui io ho espresso parere sfavorevole in linea tecnica, attesa l'impossibilità, anche sulla base dall'attuale banca dati degli immobili dichiarati ai fini ICI, di quantificare in maniera massiva la previsione del minor gettito IMU che si otterrebbe a tal fine. Inoltre, l'obiettivo della imposizione è quello di

stimolare la riqualificazione degli immobili al fine di incentivare la collocazione degli stessi sul mercato delle locazioni abitative e non, possibilmente a canone concordato visto che tra l'altro c'è una agevolazione prevista. Nel senso che per quelle a canone concordato, l'Amministrazione ha previsto l'aliquota del 4xmille per cui c'è una agevolazione ridotta. Questa è la *ratio*, la motivazione politica che sta alla base. Ma da un punto di vista tecnico io ho espresso parere favorevole ed ho risposto al consigliere Meleleo, che indicava in un esempio dall'Agenzia entrate - ripeto - ai fini IRPEF,

una eventuale ipotesi di agganciamento per avere l'agevolazione al 7,6 anziché ad 10,6.

Per quanto riguarda il terzo emendamento dell'aliquota agevolata dello 0,40 per gli immobili concessi in comodato, ho espresso parere sfavorevole in linea tecnica atteso che tale emendamento comporterebbe, in base all'elaborazione delle previsioni stimate, un minor gettito dell'imposta per le entrate dell'ente pari ad oltre 2 milioni di euro. Tenuto conto, altresì, che per tali immobili, con l'introduzione dell'IMU, è prevista anche l'esenzione dalla tassazione ai fini IRPEF. Si evidenzia inoltre che secondo la circolare n.3/3012 del Dipartimento delle politiche fiscali, l'aliquota prevista del 4,6 costituisce, in tali casi, un limite invalicabile del potere regolamentare da parte dei Comuni. Per quanto riguarda il quarto emendamento io ho espresso parere favorevole...

Presidente

Dottor Ficarella, il parere sul quarto emendamento è favorevole, per cui noi la ringraziamo della sua cortesia esposizione.

Vi sono interventi in merito agli emendamenti? Cedo la parola al collega Meleleo.

Cons. Meleleo

E' evidente la posizione della Ripartizione. Tuttavia faccio solo notare, allo stesso Direttore della Ripartizione Tributi, che la Agenzia delle entrate - contrariamente a quanto detto; probabilmente in questo caso c'è stato poco approfondimento - non elimina dalla tassazione gli appartamenti non utilizzabili. Semplicemente non ammette la possibilità di rivalutare la rendita, in quanto non li considera appartenenti a disposizione. Ecco la logica che io volevo introdurre anche per l'IMU. Al di là di questa situazione, quegli appartamenti vengono tassati benissimo anche ai fini dell'IRPEF, con aliquota piena non maggiorata.

In merito alla deduzione dei 150 euro, non voglio dilungarmi. Prendo atto che questa è la volontà della Ripartizione, però - e in questo caso mi rivolgo all'assessore Giannini - io dico: "settembre è vicino, novembre è vicino". Spero che i calcoli che vi siete fatti siano giusti!

Perché non troverò nessuna presa di posizione, come avete fatto stasera, in merito a emendamenti. E mi sembra strano, a tal proposito,

che il Direttore di Ripartizione abbia quantificato in 2 milioni di euro la semplice variazione di aliquota per le case date in comodato, visto che l'ICI nella prima fase prevedeva più appartamenti dati in comodato. Non so se vi ricordate. Quindi lei non può prevedere questa cosa, nel momento in cui, con questo regolamento, si pone in considerazione solo uno, ed uno solo, appartamento che potrebbe godere dell'agevolazione.

Detto questo, vi auguro un in bocca al lupo, spero che le vostre previsioni siano esatte, lo spero soprattutto per i baresi perché non vorrei che, a compensazione, aumentino altre imposte per il 2013, anche perché avete già raggiunto il massimo e non potete aumentare più niente tranne la TOSAP e la TARSU; così poi mi darà lumi su quanto ci costa effettivamente la TARSU.

Vedo che agli altri Consiglieri non interessa questo aumento progressivo della tassa per lo smaltimento dei rifiuti, per cui viene ritirato l'emendamento di aumento dell'aliquota dell'IMU sui fabbricati delle imprese edilizie. Grazie.

Presidente

Può specificare il numero? Il quarto? Bene e grazie. Segretario generale, si dia atto a verbale che i proponenti ritirano l'emendamento numero 4. Prego collega Cea.

Cons. Cea

Io per la verità sono rimasto un po' perplesso rispetto ai pareri così come espressi dal Direttore, perché mi sono sembrati soprattutto frutto di una valutazione poco tecnica e maggiormente di indirizzo politico. Un parere, in modo particolare, mi ha lasciato perplesso, quando si è ritenuto di dare parere sfavorevole all'emendamento sulla riduzione delle aliquote per le case concesse in comodato, in quanto a suo dire

ci sarebbe un minor gettito di 2 milioni di euro. Su questo lei deve consentire di dirci che è il Consiglio comunale a decidere l'ammissibilità o meno di un minor gettito di 2 milioni di euro. Non è lei che devi giudicare sfavorevolmente la proposta. E' l'Aula consiliare e le forze politiche che devono esprimere il parere, favorevole o sfavorevole, circa un minor gettito di 2 milioni di euro. Su questo, abbia pazienza, ma non riesco a comprendere perché offre un parere sfavorevole. Aggiungo che trovo ancor più grave la considerazione, se la rapporto alla valutazione parziale che lei fa; lei valuta il minor gettito dei 2 milioni di euro, ma non considera le maggiori entrate che avremmo avuto in ragione di quell'aumento che abbiamo chiesto per le famose abitazioni realizzate e non ancora vendute. Compensando i due aspetti, probabilmente noi avremmo avuto - e avremmo potuto avere - un abbassamento dell'aliquota per le case in comodato e, allo stesso tempo, una maggiore entrata dalle abitazioni

invendute la cui aliquota sarebbe passata dallo 0,38 allo 0,40.

Ora, io non so - perché non ho la valutazione di quella che avrebbe potuto essere la maggiore entrata se avessimo innalzato di poco quell'aliquota - ma quello che voglio riferire è lo spirito con cui noi ci siamo avvicinati a questa proposta di delibera. E qui, assessore Giannini, o le rispondo senza polemica ed anticipando la dichiarazione di voto. Lei prima ha detto, peraltro in buona fede, che non siete stati ascoltati sulla possibilità di un dialogo sul bilancio. Noi dobbiamo mettere, una volta e per sempre, una pietra tombale su quest'invocazione al dialogo. Voi invocate il dialogo ma quando siete chiamati ai fatti concreti, vuoi in materia di opere pubbliche, vuoi in materia di bilancio, come anche stasera, non passa assolutamente nulla! E ieri che per miracolo è passato un emendamento, ci sono state scintille in questa Aula consiliare. Siete quasi andati a prendere a casa il Consigliere! E le devo dire che oggi pomeriggio c'è stata anche la seconda puntata, perché un Assessore è stato richiamato ad una maggiore attenzione quando esprime pareri agli emendamenti provenienti dalla Opposizione, perché giustamente non si può rompere l'armonia nelle forze di maggioranza. Ed allora fateci capire, ma voi questa condivisione la cercate, per i progetti che portate, a parole o nei fatti? Noi i fatti li vogliamo vedere nell'Aula consiliare quando voi condividete i nostri consigli e i nostri suggerimenti. Non è mai passato nulla! E continuo a ripetere che è stato anche eclatante che voi abbiate bocciato l'emendamento in materia di opere pubbliche e relativo alla riqualificazione del tratto di costa da San Giorgio a Torre a Mare.

Ma questo la dice tutta sulla vostra volontà di non ascoltarci proprio,

in tutto e per tutto! Non me ne voglia l'amico Meleleo, ma io dico che il consigliere Meleleo su tutti i suoi interventi di questa sera, su cento parole - simbolicamente - su mille parole, avrà detto 999.999 fesserie, ma una parola giusta l'ha detta: "ne avete colto il segnale"?

Assolutamente no! E poi venite a dire in quest'Aula "noi vi invitiamo perché sul ci dobbiamo confrontare". E' chiaro che se la casa brucia, tutti si devono dare da fare per spegnere il fuoco. Certamente! Noi per primi lo facciamo! Ma non veniamo di certo a spegnere il fuoco che voi volutamente accendete! Noi spegniamo il fuoco che si accende per una serie di fatti contingenti! Non il fuoco che voi accendete ed alimentate! Non saremo mai complici di queste situazioni.

Per cui, caro Assessore, noi siamo felicissimi che gli imprenditori edili non abbiano un incremento allo 0,4, siamo felicissimi di ritirare quell'emendamento, perché non ci saremo mai prestati al vostro gioco di dare un parere favorevole su un emendamento che dà ricchezze, che però devono servire per quello che dite voi e non per quello che diciamo noi. A questo gioco noi non ci stiamo! Ecco perché, caro Assessore, lei non deve più dire ci poniamo in maniera poco garbata, che abbiamo rifiutato in maniera poco garbata! Ma che "poco garbata"! Non è che noi le abbiamo sbattuto la

porta in faccia! Forse l'abbiamo fatto politicamente. Ma continueremo a farlo, anche sbattendo porte, finestre e finestroni! Sempre politicamente parlando. Ma stia tranquillo che nei modi di porgerci nei riguardi dell'Amministrazione, non esiste, da parte nostra, una garbatezza di tono inferiore. Anzi, mi consenta di dire che da quei banchi abbiamo avuto esempi di grande crisi di nervosismo o di valutazioni fatte a voce alta, anche in maniera poco garbata.

Presidente

Ci sono ulteriori interventi sugli emendamenti? Nessun intervento è previsto, per cui dichiaro chiusa la discussione. Informo i colleghi che stiamo per procedere al voto. Invito tutti a rientrare in Aula. Procediamo al voto sugli emendamenti n.8.1 e, successivamente, con l'8.2 e 8.3, essendo stato ritirato l'emendamento contrassegnato dal numero 8.4.

La votazione è aperta.

Chi è favorevole all'emendamento 8.1 alzi la mano.

(Gemmato, Monteleone, Delle Fontane, Ranieri, Finocchio, Cea, Sciacovelli Domenico)

Chi è contrario alzi la mano?

(Il Sindaco Emiliano, Mariani, Campanelli, Durante, Santacroce, Emiliano Marco, Paolini, Mongelli, Cascella, Martinelli, Bronzini, Mazzei, Maiorano, Petruzzelli, Fuiano, Muolo, Carbone, Introna, Laforgia, Bisceglie, Margiotta, Tomasicchio, Dammacco, Albenzio, Pirro, Frivoli)

Chi si astiene?

(Il Presidente, De Santis e Di Giorgio)

I presenti e votanti sono 36 favorevoli, 7 favorevoli, 26 contrari, 3 astenuti, l'emendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento 8.2. Invito i colleghi a rientrare in Aula.

Adesso votiamo l'emendamento 8.2 dopodiché procederemo al voto delle proposte di delibera precedute delle eventuali dichiarazioni di voto.

Chi è favorevole alzi la mano?

(i colleghi di centrodestra con l'aggiunta del consigliere Meleleo)

Chi è contrario alzi la mano?

(così come sopra, Sindaco compreso)

Chi si astiene?

(Il Presidente, De Santis e Di Giorgio)

I presenti e votanti sono 37, i favorevoli 8, i contrari 26, gli astenuti 3. Anche l'emendamento 8.2 non è approvato.

Passiamo all'emendamento 8.3

Chi è favorevole alzi la mano?

(così come sopra)

Chi è contrario alzi la mano?

(così come sopra)

Chi si astiene?

(così come sopra)

L'esito è il seguente: 37 presenti e votanti, 8 favorevoli, 26 contrari, 3 astenuti. Anche l'ultimo degli emendamenti non è approvato.

In linea con l'organizzazione dei lavori che ci siamo dati, vi invito ad effettuare le dichiarazioni di voto, ovviamente lo vogliate, in relazione alle tre proposte di deliberazione. Vi sono dichiarazioni di voto? Nessuna? Colleghi in Aula, procediamo al voto.

Si vota sulla protesta relativa a "Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU)".

Chi è favorevole alzi la mano.

(Il Sindaco Emiliano più i colleghi di centrosinistra presenti in Aula, Di Giorgio compreso)

Chi è contrario alzi la mano?

(i colleghi del centrodestra)

Chi si astiene?

(Il Presidente)

Dei 37 presenti e votanti abbiamo 28 voti favorevoli, 8 contrari, 1 astenuto. La proposta di deliberazione è approvata.

Si propone l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano?

(così come sopra)

Chi è contrario?

(così come sopra)

Chi si astiene?

(il Presidente)

Con lo stesso esito, 28 voti favorevoli, 8 contrari e 1 astenuto, viene approvata anche l'immediata eseguibilità.

EMENDAMENTO RITIRATO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 2010/150/00001

AVENTE AD OGGETTO: Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU);

PROPOSTA DI EMENDAMENTI AL TESTO

In relazione a quanto disposto dal D.L. n. 201 del 2011 e dalla Circolare n. 3/DF del 18/05/2012, si propongono i seguenti emendamenti alla proposta consiliare n.2012/150/00001, al fine di rendere la tassazione in oggetto più equa.

IV° EMENDAMENTO

Al punto 7) portare l'aliquota dall'0,38% allo 0,40%

Tale modifica va conseguentemente recepita nel dispositivo della deliberazione.

ASSEMBLEA GENERALE
Consiglio Comunale

il 4.4.2012 ore 12,55 1

I CONSIGLIERI COMUNALI

[Handwritten signatures]

Delibera n. 2012/150/00001: "Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU).

Emendamento n. 8.4

Parere Tecnico	<u>favorevole</u>
Parere Contabile	<u>favorevole</u>
Parere dei Revisori dei Conti	<u>favorevole</u>
Parere di Legittimità Segretario Generale	<u>favorevole</u>



COMUNE DI BARI

Segretario Generale

Prot. n 166064/IV/k

Bari, 16-02-2012

IL SEGRETARIO GENERALE

Sulla proposta di emendamento n. 8.4 allegata *BILANCIO*

VISTO il parere tecnico **favorevole** del Direttore della Ripartizione **Tributi**;

VISTO il parere contabile **favorevole** del Direttore della Ripartizione **Ragioneria**;

VISTO il parere **favorevole** dei Revisori dei Conti;

Considerati i profili di legittimità, **esprime parere favorevole** :

Il Segretario Generale
Dott. Mario D'Annunzio

EMENDAMENTI RESPINTI

8

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 2010/150/00001
AVENTE AD OGGETTO: Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU);

PROPOSTA DI EMENDAMENTI AL TESTO

In relazione a quanto disposto dal D.L. n. 201 del 2011 e dalla Circolare n. 3/DF del 18/05/2012, si propongono i seguenti emendamenti alla proposta consiliare n.2012/150/00001, al fine di rendere la tassazione in oggetto più equa.

8.1 I° EMENDAMENTO

Nella parte della narrativa riferita all'aliquota di tassazione per l'abitazione principale nella parte relativa alle AGEVOLAZIONI al punto 1) **Maggiori detrazioni** al secondo rigo del primo capoverso: " ... Un reddito personale complessivo ..." cassare la parola "personale". Tale modifica va conseguentemente recepita nel dispositivo della deliberazione.

8.2 II° EMENDAMENTO

Sempre nella parte AGEVOLAZIONI
Al punto 2) Aliquota agevolata dello 0,76%

-Cassare la lett. a)

- La lett. b) diventa lett.a)

Aggiungere la lettera b): per le unità immobiliari appartenenti alle categorie A e C che non sono a disposizione del contribuente e che di fatto non siano utilizzate dallo stesso in quanto prive di allacciamento alle reti dell'energia elettrica, gas ed altre utenze. Tale circostanza deve risultare da apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio da esibire agli Uffici competenti.

Tale modifica va conseguentemente recepita nel dispositivo della deliberazione.

8.3 III° EMENDAMENTO

-Il punto 8) della narrativa diventa punto 9)

-Aggiungere il punto 8) Aliquota dello 0,40% per gli immobili concessi in comodato ad un parente entro il 1° grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare. Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento:

- l'agevolazione viene riconosciuta per una sola unità immobiliare;

- sono comprese nell'agevolazione anche le pertinenze dell'unità immobiliare concessa in comodato, secondo gli stessi criteri adottati alle pertinenze delle abitazioni principali (massimo n. 1 pertinenza per ognuna delle cat. c/2, C/6 e C/7 - ex art. 13 del D.L. 201/2011).

Tale modifica va conseguentemente recepita nel dispositivo della deliberazione.

I CONSIGLIERI COMUNALI

[Handwritten signatures]

Delibera n. 2012/150/00001: "Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU).

Emendamento n. 8.1

Parere Tecnico

sfavorevole

Parere Contabile

non favorevole

Parere dei Revisori dei Conti

non favorevole

Parere di Legittimità Segretario Generale

sfavorevole

Delibera n. 2012/150/00001: "Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU).

Emendamento n. 8.2

Parere Tecnico	<u>sfavorevole</u>
Parere Contabile	<u>non favorevole</u>
Parere dei Revisori dei Conti	<u>non favorevole</u>
Parere di Legittimità Segretario Generale	<u>sfavorevole</u>

Delibera n. 2012/150/00001: "Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU).

Emendamento n. 8.3

Parere Tecnico	<u>sfavorevole</u>
Parere Contabile	<u>non favorevole</u>
Parere dei Revisori dei Conti	<u>non favorevole</u>
Parere di Legittimità Segretario Generale	<u>sfavorevole</u>



COMUNE DI BARI

Segretario Generale

Prot. n 166001/IV/4

Bari, 16-07-2012

IL SEGRETARIO GENERALE

Sulla proposta di emendamento n. __8.1__ allegata *BILANCIO*

VISTO il parere tecnico **sfavorevole** del Direttore della Ripartizione **Tributi**;

VISTO il parere contabile **non favorevole** del Direttore della Ripartizione **Ragioneria**;

VISTO il parere **non favorevole** dei Revisori dei Conti;

Considerati i profili di legittimità, **esprime parere** *sfavorevole* :

Il Segretario Generale
Dott. Mario D'Amelio



COMUNE DI BARI

Segretario Generale

Prot. n 166033/IV/4

Bari, 16-07-2012

IL SEGRETARIO GENERALE

Sulla proposta di emendamento n. ___8.2___allegata *BILANCIO*

VISTO il parere tecnico **sfavorevole** del Direttore della Ripartizione **Tributi**;

VISTO il parere contabile **non favorevole** del Direttore della Ripartizione **Ragioneria**;

VISTO il parere **non favorevole** dei Revisori dei Conti;

Considerati i profili di legittimità, **esprime parere** *sfavorevole* :

Il Segretario Generale
Dott. Mario D'Amelio



COMUNE DI BARI

Segretario Generale

Prot. n 166051 IV/4

Bari, 16-07-2012

IL SEGRETARIO GENERALE

Sulla proposta di emendamento n. 8.3 allegata BILANCIO

VISTO il parere tecnico **sfavorevole** del Direttore della Ripartizione **Tributi**;

VISTO il parere contabile **non favorevole** del Direttore della Ripartizione **Ragioneria**;

VISTO il parere **non favorevole** dei Revisori dei Conti;

Considerati i profili di legittimità, **esprime parere** sfavorevole :

Il Segretario Generale
Dott. Mario D'Amelio



COMUNE DI BARI

Ripartizione Tributi

COMUNE DI BARI
SEGRETARIO GENERALE
ARRIVO 09-07-2012

Prot. 159418

Bari, 09/07/12

Alla Segretario Generale

e p. c.

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
All'Assessore al Bilancio
Al Direttore della Ripartizione Ragioneria
Al Collegio dei Revisori

La presente nota viene trasmessa solo per
posta elettronica ai sensi dell'art. 43,
comma 6, del D.P.R. n. 445/2000

Oggetto: "Trasmissione proposta di emendamento (aliquote ed agevolazione IMU) -
Richiesta parere".

In riferimento all'oggetto, prot. N. 156890 del 04/07/2012, di seguito si evidenziano le considerazioni ed il parere relativo agli emendamenti afferenti la proposta di deliberazione n. 2012/150/00001 del 30/05/2012 avente per oggetto "APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA", tenuto conto di quanto disposto dal D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011 n. 214 e s.m.i e della circolare n. 3 DF del 18 maggio 2012:

1° EMANDAMENTO - *magiori detrazioni per "un reddito personale complessivo ..."*, cassare la parola **"personale"**.

Parere sfavorevole in linea tecnica, atteso che con tale modifica, si aprirebbe uno scenario di dubbia interpretazione per l'eliminazione della parola *"personale"*: il contribuente potrebbe essere indotto a prendere in considerazione il reddito complessivo di tutti i componenti del nucleo familiare, residenti nell'immobile "abitazione principale", a prescindere dalla titolarità o meno dell'immobile. Qualora ciò fosse lo spirito dell'emendamento, si avrebbe un innalzamento esponenziale della platea dei contribuenti da verificare ai fini reddituali, soprattutto in presenza di immobili cointestati, con un conseguente aggravio di attività di controllo da parte dell'ufficio. Senza contare che in questo modo si fa dipendere una agevolazione da circostanze totalmente indipendenti dal contribuente e quindi fuori dal suo controllo. Va evidenziato, per vero, che nell'Imu i componenti del nucleo familiare, se non contitolari dell'immobile, non hanno alcuna rilevanza giuridica, diversamente da ciò che accade nella tarsu.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Tributi

2° EMANDAMENTO – Aliquota agevolata dello 0,76% - *Cassare la lett. a); la lett. b) diventa lett. a) le unità immobiliari appartenenti alle categorie A e C che non sono a disposizione del contribuente ...*

Parere sfavorevole in linea tecnica, attesa l'impossibilità, sulla base dell'attuale banca dati degli immobili dichiarati ai fini ICI, di quantificare in maniera massiva la previsione del minor gettito IMU che si otterrebbe a tal fine. Inoltre, l'obiettivo della imposizione è quella di stimolare la riqualificazione degli immobili al fine di incentivare la collocazione degli stessi sul mercato delle locazioni immobiliari abitative e non.

3° EMANDAMENTO – Aliquota agevolata dello 0,40% per Immobili concessi in comodato.

Parere sfavorevole in linea tecnica, atteso che tale emendamento comporterebbe, in base alla elaborazione delle previsioni stimate, un minor gettito d'imposta per le entrate dell'Ente pari a oltre 2 Milioni di Euro, tenuto conto altresì, che anche per tali immobili, con l'introduzione dell'IMU, è prevista l'esenzione della tassazione ai fini IRPEF. Si evidenzia inoltre che secondo la circolare n. 3/2012 del Dipartimento delle politiche fiscali l'aliquota minima del 4,6 per mille costituisce, in tali casi, un limite invalicabile dal potere regolamentare dei comuni.

4° EMANDAMENTO – *Aumento dell'aliquota dallo 0,38% allo 0,40% per gli immobili delle imprese costruttrici destinati alla vendita e non locati*

Parere favorevole in linea tecnica, atteso il maggior gettito IMU a tal fine ottenibile con tale emendamento.

Il Direttore di Ripartizione
Dott. Francesco Ficatella



COMUNE DI BARI

Ripartizione Ragioneria

EMENDAMENTO n.8 - presentato dai Consiglieri Comunali MELELEO, LOIACONO, CEA e FINOCCHIO

PARERE CONTABILE resi ai sub emendamenti di cui ai nn. 8.1 - 8.2 - 8.3 - 8.4

8.1 - Si esprime il proprio parere **"NON FAVOREVOLE"** in linea contabile all'emendamento come proposto alla luce del parere "NON FAVOREVOLE" reso in linea tecnica dal Dirigente Responsabile del Servizio competente.

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

Dott. Francesco Catanese

9/7/2012

8.2 - Si esprime il proprio parere **"NON FAVOREVOLE"** in linea contabile all'emendamento come proposto alla luce del parere "NON FAVOREVOLE" reso in linea tecnica dal Dirigente Responsabile del Servizio competente.

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

Dott. Francesco Catanese

9/7/2012

8.3 - Si esprime il proprio parere **"NON FAVOREVOLE"** in linea contabile all'emendamento come proposto alla luce del parere "NON FAVOREVOLE" reso in linea tecnica dal Dirigente Responsabile del Servizio competente.

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

Dott. Francesco Catanese

9/7/2012



COMUNE DI BARI

Ripartizione Ragioneria

8.4 - Si esprime il proprio parere **"FAVOREVOLE" in linea contabile** all'emendamento come proposto alla luce del parere "FAVOREVOLE" reso in linea tecnica dal Dirigente Responsabile del Servizio competente ed in ragione altresì della circostanza che tali maggiori potenziali entrate, non di facile determinazione e quantificazione al momento, potrebbero, nel caso in cui si realizzassero rispetto al dato previsionale, alleggerire la manovra di taglio operata attualmente alla spesa corrente, ponendovi parzialmente rimedio in occasione delle future manovre di variazione di bilancio

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

Dott. Francesco Catanese

9/7/2012

13 LUG 2012

COMUNE DI BARI
SEGRETARIO GENERALE
ARRIVO 13-02-2012



CITTA' DI BARI
PARTIZIONE RAGIONERIA

13 LUG 2012

ARRIVO

Città di Bari

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Prot. n. 164493

Bari 13-7-2012

All'Assessore al Bilancio

Al Direttore di Ragioneria

Sede

Con la presente si trasmette, in allegato, il parere formulato dal Collegio dei Revisori dei Conti sugli emendamenti al Bilancio di previsione 2012, pluriennale 2012-2014 ed al Piano Triennale delle OO.PP. 2012-2014.

Distinti Saluti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Manlio D. [Signature]

Visto, si assegna al Dir. P. [Signature]
la dir. "Bilancio em"
Bari, 13 LUG. 2012

Il Direttore
Dott. Francesco Calanese

Prot. n. del 11/7/21

→ Al D. P. Presidente del Consiglio
→ Al D. P. Segretario Generale

Si trasmette per competenza
affidare le S.U. di supporto
per la messa a disposizione
dei fuori Conto per Consuntivo.

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
Dott. Francesco CALANESE



Collegio dei Revisori dei Conti

EMENDAMENTO n. 8 presentato dai consiglieri comunali Meleleo, Loiacono, Cea e Finocchio.

Il Collegio

- Visto il parere non favorevole in linea tecnica ai sub emendamenti 8.1, 8.2 e 8.3 e favorevole al sub emendamento 8.4 espresso dal Direttore della Ripartizione Tributi del 09.07.2012;
- Visto il parere non favorevole in linea contabile ai sub emendamenti 8.1, 8.2 e 8.3 e favorevole al sub emendamento 8.4 espresso dal Direttore di Ragioneria in data 09.07.2012;

esprime

parere non favorevole ai sub emendamenti 8.1, 8.2 e 8.3 e **parere favorevole** al sub emendamento 8.4.

Bari 12.07.2012

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 30/08/2012 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Direttore di Ripartizione
Marta Minichelli

Bari, 30/08/2012

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del comune dal 30/08/2012 al 13/09/2012.

L'incaricato

Bari, _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, con la pubblicazione, per decorrenza dei termini di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet
<http://albo.comune.bari.it>